Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 10 maggio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4813 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

## La linea divisoria

L'elezione di Segni alla presidenza della Repubblica, ha avuto una buona stampa in tutti i paesi dell'Occidente. I giornali di Parigi, come quelli di Bonn, di Londra, di Bruxelles e degli Stati Uniti, sottolineano le doti di energia morale dello statista italiano e la sua fedeltà sempre confermata agli impegni atlantici ed europei. Particolarmente fiduciose appaiono le dichiarazioni di Lincoln White, portavoce del Dipartimento di Stato. Assai laconiche sono invece le informazioni delle «Izvestia», non seguite da alcun commento.

Questo atteggiamento della opinione pubblica dei paesi amici è alquanto in contrasto con le voci, i commenti e i dubbi espressi qua e là durante il Consiglio della NATO ad Atene nei giorni scorsi. La assenza di Segni e la logica riserva espressa da Andreotti su un particolare argomento non ancora portato all'esame del nostro Consiglio Superiore della Difesa, avevano provocato un'informazione malevola quanto inesatta di una agenzia d'informazione americana.

Perchè si è verificato questo fenomeno? «La linea divisoria — ha scritto "Le Monde" — della politica italiana taglia a mezzo il partito di Governo». Non ci sembra esatto parlare di una divisione «a mezzo», perchè da una parte vi era circa un quinto della rappresentanza parlamentare, dall'altra vi erano i quattro quinti dei deputati e senatori democristiani. Ma è lecito affermare che la linea divisoria si rivela non solo nell'apprezzamento di alcune delle prospettate riforme interne, ma con maggiore evidenza nel desiderio di vedere riesaminata o riveduta e attenuata quella rigorosa applicazione dell'alleanza del tempo di De Gasperi, di Pella, di Martino, di Scelba e dello stesso Segni. Il socialismo che appoggia il Governo e che è contrario alla politica dei «blocchi militari» e non è disposto a considerare il Patto atlantico come strumento di pace, non può non influire sul diverso giudizio che si viene formando qua e là sul nostro paese.

Che cosa, in sostanza, è avvenuto ad Atene? Nell'ultima sessione atlantica, della metà dello scorso dicembre, fu stabilito che, sull'argomento dell'armamento nucleare della NATO si sarebbe discusso nella conferenza primaverile convocata per i giorni scorsi ad Atene, onde arrivare possibilmente a delle conclusioni. Ma non si trattava di affidare alla NATO delle armi nucleari che quella forza integrata avrebbe potuto utilizzare senza temere il veto di una delle potenze associate, sia pure degli Stati Uniti; si trattava invece di migliorare, nelle proposte di Stikker, il servizio delle reciproche informazioni e di organizzare un inizio di consultazioni fra tutti i paesi membri in relazione all'argomento delle armi nucleari.

Gli Stati Uniti sono i più preoccupati di non consentire a uno degli Stati membri di fare uso delle armi nucleari.

E ciò perchè sono in corso le conversazioni su Berlino, e sia Kennedy che Kruscev sono sostanzialmente d'accordo sull'urgente necessità di non estendere la disponibilità dell'armamento nucleare.

Che cosa hanno deciso i Ministri convenuti ad Atene? Il primo problema esaminato è stato quello del disarmo. Su di esso i Ministri hanno confermato che un disarmo generale e completo, ma sottoposto a un controllo internazionale efficace, costituisce il mezzo migliore per assicurare la pace e garantire la sicurezza. E' stato anche deciso di istituire una certa procedura allo scopo di consentire ai vari paesi di scambiare informazioni sulle armi nucleari e sulla loro importanza ai fini della difesa. Così è stato costituito un gruppo di lavoro che dovrà presentare alla sessione atlantica del dicembre 1962 delle proposte per arrivare a un accordo per i bisogni militari futuri e per un migliore coordinamento delle risorse dell'Alleanza. E' stato infine deciso un aiuto alla Grecia e alla Turchia per collaborare allo sviluppo economico dei due paesi.

Come si vede, era modesto il preventivo, come sono state limitate le conclusioni. Le novità sono da ricercare non tanto nei cinque sottomarini nucleari con missili «Polaris» che gli Stati Uniti mettono a disposizione della NATO (la notizia non è nuova) quanto alla nuova atmosfera che, a distanza di dodici anni dalla firma dell'alleanza militare, si è creata fra le nazioni associate: un'atmosfera nella quale i fatti diplomatici e politici acquistano maggior valore di quelli puramente militari. Per esempio, le questioni delle esperienze nucleari e dello «status» di Berlino devono essere discusse più efficacemente in termini diplomatici di quanto non si possa in termini militari, tra Washington e Mosca. Tutti gli altri avvenimenti: l'orgogliosa presenza francese e la tenace difesa che fa Adenauer della sua linea politica, sono solo episodi di contorno rispetto al grande duello fra i massimi protagonisti.

Rimane, come dicevamo all'inizio, una certa tendenza in alcuni organi meno riflessivi della stampa straniera a esprimere giudizi sull'Italia e su una sua pretesa versatilità come avveniva in tempi lontani, ma che non si era più verificato in questo dopoguerra e dopo la firma degli impegni atlantici da parte del nostro Governo.

Giustamente l'on. Andreotti ha reagito con energia alle insinuazioni poco benevole. Egli ha delimitato con molta precisione i termini della questione sollevata e i limiti più che legittimi e solo procedurali della temporanea riserva italiana su un tema tutt'altro che essenziale. Assai maggiori sono allora, volta a volta, le impennate francesi, le intransigenze tedesche e le sapienti manovre britanniche.

Ma le deplorate insinuazioni di certa stampa straniera, che torna a battere sul vecchio tasto del nostro preteso machiavellismo, hanno una parvenza di giustificazione in quella tale «linea divisoria» della nostra politica che taglia appunto il partito di Governo e le sfere direttive di esso. Ecco perchè la tensione, interna ed esterna, dei giorni scorsi, durante le votazioni per la nomina del Capo dello Stato, si ripresenta nelle varie ipotesi che si affacciano circa la successione dell'on. Segni alla Farnesina. Per evitare preoccupazioni, allarmi e giudizi non graditi, bisognerebbe poter cancellare la deprecata «linea divisoria»; bisognerebbe poter opporre alla minaccia interna, come alla diffidenza esterna, una forte unità e un rigoroso impegno morale: almeno nel partito di maggioranza e nei suoi uomini più rappresentativi.

**Ugo d'Andrea**

Nella Nuova Guinea

### Circondati dagli olandesi 40 paras indonesiani

**Hollandia, 9**

L'ufficio informazioni del Governo ha reso oggi noto che una quarantina di paracadutisti indonesiani che avevano effettuato un lancio nei pressi di Fak-Fak il 27 aprile scorso, sono stati circondati nella penisola Onim dalle truppe olandesi e papuane. Il comunicato aggiunge che il materiale catturato e l'interrogatorio dei prigionieri hanno dimostrato che i paracadutisti sono stati lanciati dopo che le truppe olandesi avevano aperto il fuoco contro gli aerei. L'operazione di rastrellamento è tuttora in corso.

LE RIPERCUSSIONI SUL GOVERNO DELLE VOTAZIONI PER IL QUIRINALE

## UN RIMPASTO A META' GIUGNO PORTERA' A UNA CHIARIFICAZIONE?

**Nenni vorrebbe costringere Fanfani ad attuare con un decreto legge la nazionalizzazione delle fonti di energia - Nuovi attacchi di Malagodi**

**Roma, 9**

Crisi lampo governativa sabato prossimo. Al termine del Consiglio dei Ministri convocato per le nove a Palazzo Chigi, l'on. Fanfani si recherà al Quirinale per rimettere nelle mani del nuovo Presidente della Repubblica il mandato ricevuto a suo tempo dall'on. Gronchi. Si tratta di dimissioni formali previste dalla Costituzione e che l'on. Segni così come è sempre accaduto respingerà invitando il Governo a proseguire nel suo lavoro.

La crisi formale sarà così chiusa, ma resta sempre in piedi il problema della sostituzione del titolare del Dicastero degli Esteri, di cui ha assunto momentaneamente l'interinato il Presidente del Consiglio. Non è un problema di poco conto e lo dimostra l'interesse e l'attenzione con cui i vari gruppi politici ne seguono gli sviluppi.

L'assunzione da parte di Fanfani dell'interim del Dicastero aveva destato una certa sorpresa negli ambienti dorotei della DC, ma si è poi saputo che la decisione era stata presa dal Presidente del Consiglio dopo un colloquio con Moro. Secondo alcune voci, prive naturalmente di conferma, anche l'on. Segni sarebbe rimasto «seccato» della velocità con cui è stata presa la decisione presidenziale. Egli stasera si è incontrato con Gronchi al Quirinale e nel colloquio dedicato logicamente alle questioni riguardanti il trapasso dei poteri, si sarebbe parlato anche dell'interinato del Dicastero degli Esteri.

Gli esponenti dorotei vorrebbero che un incarico di tale importanza nel Gabinetto venisse affidato ad un «moderato» per non alterare quell'equilibrio che la presenza di Segni assicurava al Governo di centro-sinistra. Fanfani, dal canto suo, non sarebbe alieno dal mantenere il portafoglio, ma Medici Colombo, Piccioni e l'attuale Sottosegretario alla Farnesina Carlo Russo sembrano i più quotati a succedere all'on. Segni. Per quanto riguarda Saragat, il cui nome era stato fatto nei giorni scorsi come quello del possibile futuro Ministro degli Esteri, la segreteria del PSDI ha smentito ufficialmente che il leader socialdemocratico abbia intenzione di assumere tale incarico, in quanto egli non vuole lasciare la segreteria del partito.

Si fanno molte ipotesi sulle possibili soluzioni, ma appare certo che il problema arriverà a maturazione soltanto verso la metà del mese prossimo. Sarà in quell'epoca che si procederà al piccolo rimpasto del Governo (un rimpasto che potrà interessare anche altri dicasteri e specialmente quello del Turismo, se l'on. Folchi accetterà di guidare la lista dei candidati d.c. alle amministrative di Roma) e che porterà ad un dibattito parlamentare con conseguente maturazione anche della situazione determinata nella maggioranza di Governo dalle contrastate vicende della elezione presidenziale.

Gli altri fatti che gli alleati della DC attendono con particolare interesse sono la nazionalizzazione dell'energia elettrica, le decisioni per le Regioni e alcune iniziative in campo fiscale.

Negli ambienti governativi si è del parere che il prossimo 15 giugno, data entro la quale dovrà essere presa una decisione per le nazionalizzazioni, la commissione di tecnici, presieduta dal prof. Saraceno, potrà far conoscere le modalità generali per giungere alla nazionalizzazione delle aziende elettriche. Sarà poi necessario un certo periodo per attuare queste modalità con il sistema migliore. Per questo il Governo vorrebbe ricorrere non a un decreto legge, bensì a una legge ordinaria che segua il previsto iter parlamentare, soprattutto data la ampiezza e la complessità della materia.

Ma i socialisti, pare, non vogliano sentir ragioni. Nei colloqui che Nenni ha avuto ieri con Fanfani e, successivamente, con Saragat e Reale, il segretario del PSI ha fatto notare che le Camere sono impegnate, fino ad ottobre, tenendo conto delle ferie estive, nella discussione dei Bilanci dello Stato, e Nenni ha fretta. In un incontro avuto poi con il leader della sinistra «carrista», Vecchietti, Nenni avrebbe aderito alla richiesta di costringere il Governo a varare un decreto entro il 15 giugno. Nenni avrebbe anche promesso a Vecchietti che se entro il 15 giugno il Governo non avrà varato il decreto legge, il PSI ritirerà il suo appoggio, o più precisamente passerà dall'astensione al voto contrario.

L'on Saragat ha scritto per «La Giustizia» di domani un nuovo articolo, tornando sul problema della formazione di un grande Partito socialista democratico. Il vero motivo per cui il segretario del PSDI ha ripreso la penna è però quello di prendersela con la «grande stampa di informazione» che nei giorni scorsi non è stata tenera con lui perchè non ha rifiutato i voti comunisti. «La stampa di informazione oggi si toglie la maschera, e direttori di gazzette, i quali meriterebbero più di figurare in un film di Fellini che nell'albo del giornalismo italiano, dopo avere blandito la democratizzazione della classe lavoratrice quando il fenomeno era appena agli inizi, oggi che esso si manifesta concretandosi in una politica ed in un governo passano dall'esaltazione della grande destra a quella del blocco neocentrista fascista, respingendo come «frontismo» il tentativo onesto, coraggioso di unire tutte le forze della sinistra democratica, sia essa laica o cattolica, per trasformare l'Italia, che in molte regioni è rimasta paurosamente arretrata, in un Paese veramente moderno capace di competere sul piano sociale con le grandi democrazie del mondo.

«Noi — scrive ancora l'on. Saragat — non sottovalutiamo l'azione di disturbo che queste forze eserciteranno nei mesi prossimi, ma il loro destino è segnato e il loro accantonamento al margine della storia nazionale sarà tanto più prossimo, quanto più la forza della dialettica democratica si farà sentire in seno alla classe lavoratrice. Si ritorna così al punto cui siamo partiti, e cioè alla necessità di continuare con accresciuta lena l'opera a cui diamo mano da quindici anni: la creazione di un grande Partito socialista democratico».

A Saragat ha risposto indirettamente l'on. Malagodi, il quale, parlando oggi a Roma, ha detto fra l'altro che «una regola fondamentale della strategia politica contemporanea è che con i comunisti non si può rompere a rate; o si rompe subito o non si rompe. La DC ha dimenticato questa regola quando ha sollecitato l'appoggio socialista per le Giunte provinciali e comunali di centro-sinistra e per il Governo nazionale rinunciando ad esigere una rottura preliminare fra socialisti e comunisti. La conseguenza di ciò è che il centro-sinistra invece di isolare i comunisti, dà loro nuove occasioni e possibilità per legare a sè i partiti democratici, così come ha detto l'altra sera Pajetta a Campo dei Fiori e come si è visto nella elezione del Presidente della Repubblica. In omaggio al centro-sinistra Saragat si è trovato ad essere il candidato di un nuovo fronte di sinistra che andava dall'on. Fanfani all'on. Togliatti».

Malagodi chiede senza perifrasi l'apertura di una crisi di Governo affermando che bisogna far sloggiare il centro-sinistra da Palazzo Chigi e sbarrargli la strada al Campidoglio. Non si sa se queste parole di Malagodi preludono ad una iniziativa parlamentare dei liberali per provocare un dibattito politico.

Si è riunita stamane, sotto la presidenza di Togliatti, la direzione del PCI per esaminare i problemi organizzativi della prossima campagna elettorale. La direzione ha anche ascoltato una breve relazione di Togliatti sulla situazione politica dopo l'elezione di Segni.

Il leader comunista ha affermato che la recente elezione di Segni ha confermato la volontà della DC di non effettuare una svolta democratica.

Anche in campo democristiano non mancano voci che giudicano fallito il centro-sinistra. L'on. Gonella, in un articolo su un settimanale, afferma che la coalizione del centro-sinistra è uscita indebolita dalla battaglia presidenziale che ha visto formarsi a Montecitorio un fronte popolare e il ripetersi in seno alla DC di uno schieramento identico a quello del congresso di Firenze in cui i dorotei, con l'appoggio delle destre, sconfissero fanfaniani, sindacalisti e basisti.

(Telefoto al «Piccolo»)

**Cape Canaveral: il potente razzo spaziale «Centaur» è esploso in volo dopo pochi secondi dal lancio. L'esplosione è avvenuta a migliaia di metri sopra la base di Cape Canaveral e ha rappresentato un duro colpo per il progetto di sviluppo di grande energia del «Centaur», destinato a portare in orbita satelliti con un carico del peso di circa quattro tonnellate e mezzo**

UNA MESSA A PUNTO DEL PRESIDENTE SULLA QUESTIONE DI BERLINO

## Kennedy afferma che Bonn non si oppone ai sondaggi con Mosca

**Adenauer non è contrario alla creazione del comitato a 13 ma formula soltanto delle riserve sulla sua composizione**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**New York, 9**

*Kennedy ha ribadito nella sua odierna conferenza stampa la determinazione degli Stati Uniti di proseguire i colloqui esplorativi con l'URSS su Berlino e, facendo allusione alle dichiarazioni recenti di Adenauer, ha rilevato che quest'ultime «verrebbero interpretate in maniera errata» se vi si volesse scorgere una presa di posizione contro il proseguimento di tali colloqui. Kennedy ha detto di ritenere «di capire che la Germania Ovest è interessata e appoggia i nostri contatti esplorativi in merito all'autorità concernente le vie di accesso a Berlino». Kennedy ha raccomandato di leggere integralmente il resoconto della conferenza stampa di Adenauer dal quale emerge, secondo il Presidente, che il Cancelliere non è contrario al principio della creazione di una autorità internazionale ma formula forti riserve quanto alla sua composizione.*

*Kennedy ha rilevato che Berlino Ovest e Berlino Est, che eventualmente farebbero parte dell'autorità in questione, non sono considerati come Stati, ha fatto notare che la Germania Est ha assistito in passato agli incontri di Ginevra sulla Germania e che gli Stati Uniti mantengono contatti con la Cina popolare a Ginevra per il Laos senza che ciò significhi unn riconoscimento di questi due Paesi da parte di Washington. Il Presidente ha poi lanciato un appello agli alleati degli Stati Uniti, all'occorrenza al Governo di Bonn, perchè le questioni oggetto di sondaggi tra Washington e Mosca non siano «discusse in pubblico», come pure li ha invitati a suggerire formule di ricambio o varianti alla proposta autorità, per Berlino.*

*Kennedy ha infine detto che la politica americana comporta parecchi aspetti: proseguimento delle conversazioni esplorative per Berlino, sforzi per trovare una soluzione alla situazione nel Laos, proposte concrete per un disarmo generale e completo, tentativi di accordi per l'arresto degli esperimenti nucleari, mantenimento di importanti forze di sicurezza nel mondo e rafforzamento dei mezzi di difesa, appoggio alle Nazioni Unite, rafforzamento del programma di assistenza economico «alleanza per il progresso», lancio di un piano di cooperazione pacifica nello spazio con l'URSS.*

*In merito agli esperimenti nucleari americani attuali, il Presidente ha detto che gli Stati Uniti stanno «molto attentamente esaminando» le proteste elevate da ambienti scientifici in merito alla progettata esplorazione di un ordigno nucleare americano ad una quota di 800 chilometri nel cielo del Pacifico in giugno o in luglio.*

*In merito alle misure prese nel campo della difesa, Kennedy ha detto: «Noi speriamo, avendo richiamato alle armi 160.000 uomini e avendo aggiunto dei miliardi di dollari al nostro bilancio per la difesa — misure che hanno preso parecchi paesi che tengono oggi un linguaggio vivace — noi speriamo che queste misure non serviranno a condurre ad una guerra nucleare ma a stabilire un'atmosfera che ci permetta di avere utili scambi di vedute». «Continueremo a discutere per vedere se possiamo ottenere un risultato utile», ha detto Kennedy citando la massima di Churchill secondo cui è meglio parlamentare che fare la guerra. «Può darsi che andiamo incontro ad un fallimento ma a mio parere lo sforzo ne vale la pena quando abbiamo a che fare con questioni così pericolose».*

*Secondo il «New York Times» gli alleati occidentali avrebbero concordato un importante cambiamento nel loro atteggiamento circa l'autorità di controllo degli accessi a Berlino Ovest. Il giornale pubblica un dispaccio da Berlino, a firma Sidney Gruson, che, citando «qualificate fonti non tedesche», dichiara: «L'idea di un'autorità di 13 membri, criticata dal Cancelliere Adenauer, è stata, a quanto si riferisce, abbandonata». La notizia aggiunge che gli occidentali stanno ora prendendo in considerazione l'idea di un'autorità comprendente le quattro Potenze occupanti di Berlino (Stati Uniti, Unione Sovietica, Granbretagna, Francia) con una funzione ancora imprecisata per la Germania occidentale e quella orientale. In seguito alle critiche di Bonn, precisa il giornale, il piano originale è stato sottoposto a revisione durante la riunione dei Ministri degli Esteri della NATO tenutasi ad Atene e durante i colloqui di Washington tra Von Brentano, l'ex Ministro degli Esteri di Bonn, e i funzionari americani. «L'idea di un'autorità internazionale — aggiunge la notizia — rimane valida, ma ora il piano occidentale, secondo fonti attendibili, è di ricercare una differente composizione per tale autorità, se i colloqui tra Rusk e Dobrynin raggiungeranno la fase in cui saranno presentate formali proposte».*

*Frattanto nei corridoi del Dipartimento di Stato non si nasconde una notevole esasperazione per lo stato dei rapporti interalleati. Soprattutto in riguardo alla questione del negoziato con l'URSS, gli ultimi sviluppi danno un quadro poco incoraggiante di divisione, che vede allineati su fondamentali elementi di strategia da una parte gli Stati Uniti e la Granbretagna, dall'altra la Germania occidentale e la Francia. Si è infatti convinti a Washington che il Cancelliere Adenauer non avrebbe assunto un atteggiamento particolaristico se non avesse avuto la certezza di un appoggio incondizionato da parte del Presidente De Gaulle. I rapporti con Parigi, in effetti, forniscono in questi giorni a Washington motivo di preoccupazione non minore di quelli con Bonn. Gli osservatori scorgono in una serie di atti del Governo francese, dal divieto di importazione del pollame congelato americano alla preferenza data al carbone sovietico a quello americano, la conferma di una ben coordinata campagna intesa a piegare gli Stati Uniti alle concezioni e rivendicazioni della Francia sul piano della politica internazionale, in particolare per quanto concerne l'ingresso della Francia nel «club atomico». Nei colloqui internazionali questa campagna si traduce per lo più in un atteggiamento assenteista, accompagnato dietro le quinte da manovre diplomatiche in cui Washington crede di ravvedere una delle cause dell'irrigidimento tedesco.*

**Stelio Tomei**

### SONO STATE «FRAINTESE» le frasi di Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Bonn, 9**

Le pessimistiche dichiarazioni di Adenauer circa i futuri sviluppi dei sondaggi in corso tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica per una soluzione del problema berlinese, e la pronta reazione del Dipartimento di Stato americano che ieri, ha comunicato che i sondaggi proseguiranno comunque (vale a dire, piaccia o non piaccia al Cancelliere) hanno oggi offerto agli ambienti politici tedeschi il pretesto di ulteriori discussioni sui «malintesi» tra Bonn e Washington. Ufficialmente, le fonti federali continuano a negare l'esistenza di tali malintesi, ma le parole pronunciate da Adenauer a Berlino e la replica del portavoce del Dipartimento di Stato costituiscono ormai fatti inequivocabili, anche se il Sottosegretario federale alle Informazioni Von Eckardt ha oggi voluto sostenere che il Cancelliere è stato «frainteso e che le dichiarazioni da lui fatte a Berlino, riportate dai giornali «in forma concentrata», hanno perduto il loro autetnico significato». Il fatto che Adenauer sia pessimista per quanto concerne l'esito di sondaggi non dovrebbe, insomma, essere interpretato come un tentativo di sabotare o di impedire la continuazione dei sondaggi stessi.

In realtà, i giornalisti che raccolsero le dichiarazioni del Cancelliere a Berlino ricordano perfettamente che il capo del Governo federale non si limitò a dire di non aver mai avuto «la minima impressione» che i sondaggi russo-americani possano approdare a risultati concreti, ma aggiunse che, a suo avviso, i sondaggi in genere «non possono essere proseguiti indefinitamente», quando si ha un'idea chiara della loro inutilità.

Oggi i portavoce governativi di Bonn hanno tentato di «rettificare le false illazioni suscitate dalle parole di Adenauer». Che le reazioni degli americani alle frasi usate dal Cancelliere siano state tutt'altro che entusiastiche lo si è arguito non solo dalla lettura degli editoriali provenienti da oltreoceano ma anche dalla significativa richiesta di un colloquio «chiarificatore» avanzata stamane dall'Ambasciatore degli Stati Uniti, Dowling, al Ministro degli Esteri, Schroeder, che aveva ottenuto un'udienza (forse anch'essa «chiarificatrice») dallo stesso Cancelliere a Palais Schaumburg, riceverà più tardi l'addetto stampa della Casa Bianca, Salinger, che si trova in visita nella Repubblica federale. Pare che Salinger si sia messo, subito dopo la conversazione avuta con Schroeder, in diretto contatto telefonico con Kennedy, allo scopo di illustrargli esattamente il significato delle recenti dichiarazioni di Adenauer, prima che il Presidente tenesse la sua consueta conferenza stampa.

Ai margini degli odierni colloqui tedesco-americani, le fonti ufficiose di Bonn hanno voluto questo pomeriggio ribadire che il pessimismo espresso dal Cancelliere per la sorte dei sondaggi con l'Unione Sovietica non dovrebbe suscitare sorpresa, e tanto meno irritazione, negli Stati Uniti, dove è ben noto che anche il Segretario di Stato Rusk, parlando ieri a Canberra, ha fatto intendere che le conversazioni per Berlino sono lontane da un esito favorevole. Da parte tedesca si afferma inoltre che il Cancelliere, durante le conversazioni avute a Washington nel novembre dello scorso anno, si pronunciò a favore di sondaggi che vertessero esclusivamente sul problema berlinese. Gli Stati Uniti hanno però allargato la piattaforma delle conversazioni, dando corpo al ben noto «pacchetto» dei molteplici argomenti in discussione.

**L. F.**

SEGNI E' RIENTRATO NELLA CAPITALE DALLA SARDEGNA

## Tutto è pronto a Montecitorio per la solenne cerimonia di domani

**Il collegamento televisivo avrà inizio alle ore 16.55**

**Roma, 9**

Segni è rientrato dalla Sardegna, poco dopo mezzogiorno.

All'aeroporto di Ciampino, ove l'aereo presidenziale è atterrato, erano a ricevere l'on. Segni i Sottosegretari Russo, Pugliese, Delle Fave e Antoniazzi, il Ministro Federico Sensi capo di Gabinetto dell'on. Segni, il capo dello Stato Maggiore dell'Aeronautica gen. Aldo Remondino, il Capo della polizia, il Prefetto e il Questore di Roma e altri parlamentari e funzionari. Il Presidente Segni e Donna Laura hanno lasciato l'aeroporto di Ciampino diretti alla propria abitazione, in via Sallustiana.

A Sassari, il Presidente eletto si era recato, questa mattina, accompagnato dalla consorte Donna Laura, ad ascoltare in forma privata la Messa nella vicina parrocchia di San Giuseppe. Il rito era stato celebrato dal parroco don Masia. All'uscita dalla chiesa un gruppo di alunni delle scuole elementari aveva improvvisato una manifestazione di simpatia all'on. Segni e a Donna Laura. La figlia del Sindaco, Gabriella Ganadu, aveva donato a Donna Laura un grande fascio di fiori.

Rientrato nella propria abitazione, l'on. Segni vi si era trattenuto circa un'ora prima di lasciare Sassari per l'aeroporto di Fertilia.

Domani Segni conferirà con il Presidente della Camera per gli ultimi ritocchi alla cerimonia dell'insediamento. Le fasi principali della cerimonia verranno trasmesse per televisione. Il collegamento avrà inizio sul primo canale venerdì 11 maggio alle 16.55 e si concluderà alle 18.30. Montecitorio si prepara a vivere la grande giornata del giuramento del nuovo Presidente della Repubblica. Guide rosse sono state stese nei corridoi e per gli scaloni del palazzo squadre di operai stanno effettuando una minuziosa pulitura delle vetrate e del soffitto in legno del Transatlantico. Piante di azalee sono state scaricate questa mattina da un camion per sostituire quelle appassite e che ornavano sale e corridoi alcuni giorni prima dell'inizio delle votazioni per il nuovo Capo dello Stato.

Severe disposizioni sono state impartite dagli uffici di Questura della Camera affinchè l'11 maggio, giorno della cerimonia, nessuno introduca estranei nel palazzo, al quale potranno accedere soltanto deputati, senatori, giornalisti parlamentari e giornalisti accreditati per la cerimonia.

L'«Osservatore della Domenica» reca una nota dedicata al Presidente Segni. «Alle 23.30 di domenica scorsa 6 maggio — scrive il giornale — l'on. Segni, nelle condizioni che tutti hanno potuto seguire sugli schermi televisivi, è stato eletto e proclamato Presidente della Repubblica. All'uomo di Stato, allo studioso, al cristiano che assume il peso e le responsabilità della suprema magistratura è andato e va il saluto e l'augurio concorde degli italiani che riconoscono in lui il degno rappresentante dell'unità nazionale e il custode della legalità costituzionale».

«Nell'associarsi a questi saluti e a questi auspici — scrive ancora «L'Osservatore della Domenica» — non si può non esprimere un'altra ragione di compiacimento. Durante la laboriosa elezione s'era temuto che l'unità del partito di maggioranza fosse posta a dura prova dalla mancata concordia dei suoi parlamentari sul nome di un candidato che, designato liberamente dai gruppi democristiani del Senato e della Camera, avrebbe dovuto raccogliere il suffragio unanime per ovvie ragioni di coerenza politica e di lealtà democratica. E' inutile tentare la cronistoria se non altro esterna delle lunghe esitazioni che hanno reso necessari ben 9 scrutini quando fino dal quarto l'on. Antonio Segni avrebbe potuto essere eletto. Conta invece che la concordia fondamentale è stata finalmente raggiunta e che il senso di responsabilità è prevalso sulle ragioni particolari di una divergenza, la quale peraltro non ha mai riguardato — e non lo poteva — la persona dell'eletto. Le ragioni dell'unità, in altre parole, si sono affermate. Al segretario del partito di maggioranza va riconosciuto il merito di avere posto i suoi amici con leale fermezza di fronte ai doveri che hanno assunto nei confronti del Paese e del corpo elettorale, riaffermando così le ragioni di quella unione cui gli italiani debbono in questo secondo dopoguerra tutte le loro libertà».

Alla presidenza di Gronchi dedica invece un commento piuttosto negativo un quotidiano milanese. «La presidenza di Gronchi — è detto nel commento — non è finita bene. Pochi o nessuno gli elogi anche sui giornali che non avevano mancato di sostenere e applaudire le iniziative e gli atteggiamenti del parlamentare pisano durante gli ultimi sette anni. Pochissimi i voti durante gli scrutini, sebbene fosse noto che egli desiderava essere rieletto e in questo senso si fosse mossa apertamente, senza essere smentita, una parte della sinistra democristiana.

«Il confronto col '48 e il '55 — continua il giornale — è significativo. De Nicola, Presidente uscente nel '48, ebbe 396 voti al primo scrutinio, nonostante avesse rinunciato ad essere rieletto (anche se lo fece con una certa irritazione per le insistenze del Governo). Einaudi, alla prima votazione del '55, raccolse 120 schede, e mantenne fino alla fine un folto gruppo di fedeli (i socialdemocratici e i liberali). Pure, il procedurista napoletano e l'economista piemontese non potevano contare sull'adesione di una corrente della Democrazia cristiana. Le poche decine di voti che Gronchi ha raccolto sembrano rivelare, dunque, la sua scarsa popolarità in Parlamento e soprattutto una diffusa ostilità alla sua rielezione.

«Il caso di Gronchi dimostra — dice più avanti lo stesso giornale — che al Quirinale, più che la vivacità, la prontezza e l'intelligenza, più che la stessa esperienza di partito, giovano il riserbo, la discrezione, il saper tacere, il fare assegnamento più sull'autorità e prontezza del consiglio che sulla scoperta ambizione di promuovere direttamente l'azione politica. Il fallimento di un uomo così dotato è un ammonimento chiarissimo».

### La situazione

*Il neo Presidente Segni è rientrato a Roma dalla Sardegna e ha avuto un nuovo colloquio con il Presidente uscente Gronchi. L'incontro ha avuto, certamente, il fine di dare gli ultimi ritocchi al cerimoniale per l'insediamento e il trapasso dei poteri al Quirinale.*

*Non è però da escludere che Segni abbia chiesto delucidazioni al Presidente uscente sul decreto con il quale Gronchi ha varato l'interim di Fanfani al Dicastero degli Esteri. Il Presidente uscente infatti conserva tutti i suoi poteri fino al momento del giuramento del suo successore; tuttavia è evidente che siamo di fronte ad un periodo particolare, giacchè è anche vero che esiste un presidente eletto. E' da ritenere che Segni, quindi, sia stato messo al corrente della soluzione adottata in relazione anche alla configurazione dei poteri attuali di Gronchi.*

*Domani il neo Presidente giurerà. Sabato mattina il Consiglio dei Ministri stabilirà di presentare le dimissioni: queste saranno presentate formalmente da Fanfani a Segni qualche ora dopo. La previsione che le dimissioni saranno respinte è accettata da tutti. Prendono invece sempre più consistenza le voci di un rimpasto governativo, che si terrebbe dopo le elezioni amministrative di giugno.*

*In alcuni ambienti si era sparsa la voce che gli americani avevano accettato alcune obiezioni dei tedeschi in merito al loro progetto per una soluzione provvisoria della questione di Berlino. Ma il Dipartimento di Stato ha smentito nettamente e ha riconfermato che intende mandare avanti il progetto per la creazione di un organismo di 13 Stati (compreso quello della Germania comunista) incaricato di controllare le vie di accesso a Berlino Ovest.*

*Ben Khedda, il Presidente del Governo provvisorio algerino, ha confermato che la sua parte applicherà in pieno gli accordi di Evian. Ma la Francia deve fare tutto il possibile per porre fine alla caotica situazione creata in Algeria dal terrorismo dell'OAS. In effetti il Governo francese sta predisponendo misure eccezionali, ma le violenze non diminuiscono.*

*In Spagna gli scioperi continuano su vasta scala: l'agitazione si è estesa anche a grandi centri come Barcellona. Fonti governative hanno sostenuto che gli scioperi hanno una ispirazione politica e sono organizzati dai comunisti.*

*Nella Nuova Guinea continuano gli scontri tra le truppe olandesi e i reparti indonesiani. Colloqui sono stati avviati tra russi e inglesi per la critica situazione creatasi nel Laos, dopo i recenti attacchi dei comunisti cinesi e dei vietnamiti del Nord.*

*SERATA RICCA DI CLAMOROSI INCIDENTI A «TRIBUNA POLITICA»*

# Michelini spiega perchè ha dato i suoi voti a Segni

***Vivaci attacchi alla Democrazia cristiana per la svolta verso sinistra***
***La lettera di Saragat a Moro secondo la versione del leader missino***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Roma, 9**

Gli incidenti non sono mancati durante la conferenza del leader del MSI, on. Michelini, a «Tribuna politica». Gli incidenti si sono verificati sia durante che dopo la trasmissione.

La cosa è andata così. Nel suo discorsetto di introduzione, Michelini aveva lamentato il fatto che Saragat avesse, nella recente elezione presidenziale, raccolto i voti dei comunisti senza respingerli: egli, pur non mettendo in gioco la questione personale, ribadendo la sua stima nell'uomo Saragat, non esitava a sottolineare l'increscioso fatto. Quando si passava alle interrogazioni, il giornalista socialdemocratico Mangione respingeva il rilievo del leader missino, affermando che Saragat non aveva fatto nulla per ricercare l'appoggio dei comunisti. Mangione, come ricorderanno i telespettatori è stato anche in passato al centro di incidenti durante le trasmissioni di «Tribuna politica», sia con lo stesso Michelini che con Togliatti. Si accendeva un battibecco tra Michelini e Mangione e a un certo punto, il giornalista socialdemocratico diceva: «Le voci che lei cita sono derivate dalle stupidaggini del "Borghese"».

L'uscita provocava le proteste dei giornalisti del «Borghese» presenti, nonchè le proteste e la valutazione negativa di altri giornalisti, i quali sottolineavano che una disparità di opinioni non deve portare ad affermazioni offensive nei confronti dei vari giornali. Il che rientra nel buon costume del giornalismo. Vecchietti, il moderatore, riusciva a sedare il piccolo tumulto e la conferenza poteva proseguire.

Ma mentre si stava per concludere di gran carriera, perchè si era perduto del tempo, si alzava un giornalista del «Borghese» a protestare contro Mangione. La protesta veniva interrotta da Vecchietti, ma il giornalista ribatteva. «Lei taccia», gridava il moderatore. «Io protesto», ribatteva il giornalista del «Borghese». Così, andava avanti per qualche minuto, mentre Vecchietti si affrettava a chiudere la trasmissione.

Ma non era finita. I giornalisti, abbandonati i loro posti, si riunivano a discutere su quel che era accaduto. La discussione era vivacissima. Partecipava alla stessa anche Bernabei, direttore generale della Radiotelevisione. Com'è noto, la trasmissione viene «registrata» e non messa in onda «in diretta». Si poneva il quesito: tagliare o meno le scene incriminate? C'era chi diceva «sì» e chi ribatteva un «no» categorico. Hanno vinto i secondi, ma la polemica vivacissima avrà uno strascico, in quanto alcuni giornalisti hanno deciso di presentare una protesta all'Associazione della stampa romana e, pare, anche ai probiviri.

Nella sua conferenza, Michelini ha annunciato che il congresso nazionale del suo partito si terrà nel mese di settembre, a Roma o a Bari. Michelini ha parlato sul tema «Il centro-sinistra al vaglio dei fatti e delle prossime elezioni».

Il leader del Movimento sociale, dopo essersi associato al saluto che il moderatore dott. Vecchietti aveva indirizzato al nuovo Presidente della Repubblica, ha espresso il proprio compiacimento per l'avvenuta elezione dell'on. Segni, alla quale — egli ha detto — i voti del MSI hanno contribuito in modo determinante: «Il nostro atteggiamento — ha proseguito Michelini — è stato ispirato ai superiori interessi della Nazione, che noi abbiamo anteposto a quelli di parte, interessi per la Nazione messi in pericolo dalla candidatura dell'on. Saragat — la cui persona per altro è fuori discussione — che aveva creato intorno a sè una formazione di fronte popolare».

Il risultato dell'elezione, secondo Michelini, prova l'efficacia dell'accordo politico tra le destre (anche se il PLI sbandierà una «megalomane» alternativa liberale) e il vacillamento dell'alleanza tra i marxisti e i cattolici. A quest'ultimo proposito, Michelini ha affermato che, realizzando il centro-sinistra, tale alleanza si proponeva tre obiettivi: l'allargamento dell'area democratica, la costituzione di una maggioranza stabile e l'isolamento del partito comunista. Si è visto, invece, che l'area democratica, dalla quale è stata estromessa la destra, non si è affatto allargata; inoltre, la stabilità della maggioranza ha subito un colpo dallo schieramento verificatosi in occasione, appunto, delle elezioni presidenziali; infine, l'isolamento del PCI si è rivelato inesistente, poichè il partito comunista stesso continua a controllare gran parte del PSI.

Sono poi cominciate le domande dei giornalisti. Borgo, del «Giornale d'Italia», ha chiesto se l'attuale politica della DC favorirà il MSI. «Favorirà l'ascesa del Movimento sociale italiano — ha risposto Michelini — anche per la ragione cui ho appena accennato: cioè che l'opinione pubblica rimprovera indubbiamente alla DC non tanto la scelta (ogni partito è libero di operare una scelta), ma le rimprovera di aver effettuato questa scelta, che è un capovolgimento di una situazione politica, senza aver interpellato il corpo elettorale. Perchè la DC si è presentata al corpo elettorale in nome e con la formula della diga al marxismo. Ora, evidentemente, non si può cambiare così bruscamente di posizione politica senza pagare un costo politico. D'altra parte, le nostre posizioni nelle province in cui si fanno le elezioni sono molto forti: 180 mila voti a Roma sono una grossa base di partenza. A Bari e a Foggia abbiamo fatto delle liste insieme al Partito monarchico, e sono due città nelle quali già ci sono state delle amministrazioni monarchico-missine apprezzate dall'opinione pubblica. Quindi, senz'altro punteremo alla maggioranza in queste due città».

Contu, della «Notte», ha poi chiesto qual era lo scopo del MSI votando Segni. Michelini ha risposto così: «Che cosa chiedeva l'opinione pubblica? Chiedeva l'elezione di un Presidente cattolico e antimarxista: e così facendo crediamo di aver seguito non tanto il nostro partito, ma di avere ubbidito all'imperativo dell'opinione pubblica e soprattutto di aver servito il nostro Paese nel migliore dei modi».

Mangione, della «Giustizia», ha ricordato che, sette anni fa, i missini unirono i loro voti a quelli dei comunisti per eleggere il Presidente della Repubblica. Allora, evidentemente, i missini non si preoccuparono dell'ipoteca comunista.

Michelini: «Non è esatto dire che il MSI ha votato con il Partito comunista per l'elezione del Presidente Gronchi. E' esatto dire che il MSI ha votato con il Partito comunista e con tutti gli altri partiti, compresa la DC, per l'elezioue del Presidente Gronchi. Infatti, come tutti ricordano, il Presidente Gronchi non è stato eletto da una sola parte politica, ma ha avuto i suffragi di tutti i gruppi parlamentari delle Camere e (ora non ricordo le cifre) di quasi tutto il gruppo parlamentare democristiano, se la memoria non mi tradisce».

Mangione ha replicato; Michelini ha controbattuto, dicendo fra l'altro che l'on. Saragat l'ipoteca comunista «l'ha chiesta e l'ha sollecitata», e al momento in cui ha scritto al segretario dc. Moro quel «monumento di lettera che si sa, è andato a presentarla all'on. Togliatti, e io — ha detto Michelini — ero presente. E questa è una delle ragioni che indubbiamente non ci poteva far prendere in considerazione una candidatura di questo genere. Questa è una realtà alla quale ho assistito».

Qui è sorto il primo incidente. Mangione ha detto: «Sono le stupidaggini del borghesen». Michelini e alcuni giornalisti l'hanno rimbeccato, l'atmosfera si è riscaldata.

Dopo aver confermato a Ramadoro, di «Vita», che il congresso missino si terrà in settembre, Michelini ha risposto al nostro Bruno Vildi, che aveva chiesto se nella base missina sono state fatte critiche per i voti dati a Segni, e se i voti erano stati richiesti in qualche modo.

«Che nella nostra base — ha detto Michelini — vi siano state critiche, non mi risulta, ma potrebbe darsi, per le ragioni che ho spiegato prima. Non vi è dubbio che nel nostro partito vi sia una posizione di risentimento, non nei confronti di Segni ovviamente, ma delle posizioni politiche della DC prese da tempo nei nostri confronti, per la politica di discriminazione, politica che noi sappiamo a che cosa può portare, perchè, come ho detto, rappresenta una caratteristica veramente marxista e non certo una caratteristica cattolica o democristiana. Ripeto, io non escludo che nella nostra base ci siano state delle critiche, anche se non mi risultano.

«Ci sono stati chiesti i voti? Le dico subito di no, anche perchè le direi lo stesso di no, pure se ci fossero stati chiesti. Io ho spiegato i motivi per cui li abbiamo dati e tali motivi mi sembra siano sufficientemente validi per superare qualsiasi richiesta o qualsiasi rifiuto. Infatti, se anche a noi fossero stati chiesti e avessimo detto sì, vi è stato poi il comunicato dell'on. Moro, emesso nel tentativo, per salvare la famosa formula di centro-sinistra, di metterci in imbarazzo e, quindi, quasi di respingere i nostri voti. Quindi, è evidente che fra qualcuno che chiedeva i nostri voti e qualche altro che li respingeva, vi era la nostra libertà di decisione: noi, cioè, abbiamo votato secondo la nostra coscienza».

Dopo una domanda di Vecchiatto, del «Giornale del Mattino», la conferenza si è chiusa con l'incidente di cui abbiamo dato notizia all'inizio.

**C. L.**

**Roma: l'on. Zaccagnini, che assieme a Moro è stato uno dei protagonisti della battaglia in seno alla DC per l'elezione di Segni**

NEL CANTIERE DI UN LAGO ARTIFICIALE

# Sepolti da una frana tre operai in un cunicolo

**L'opera di soccorso ritardata da un secondo cedimento del terreno - Aperta un'inchiesta**

**Sondrio, 9**

Una frana, caduta verso le 11 di stamane a Madesimo, ha travolto tre operai che stavano lavorando in un cantiere per la costruzione di un lago artificiale. I tre, Giovanni Mantovani, di 36 anni, di San Lucido (Cosenza); Silvio Struzzo, di 30 anni, pure di San Lucido; e francesco Guarino, di 37 anni, nato a Saracena (Cosenza), fino a questo momento non hanno ancora potuto essere estratti dall'ammasso di terra che li ha sepolti.

Subito dopo la disgrazia, gli operai del cantiere, dell'impresa Ezio Peduzzi di Olgiate Comasco, hanno formato squadre di soccorso, mettendosi febbrilmente al lavoro per porre in salvo i compagni.

Verso le 19, una seconda frana ha costretto i soccorritori a sospendere le ricerche, per non mettere in pericolo la vita di una cinquantina di persone, tre operai del cantiere, carabinieri e volontari, che stavano cercando di liberare i tre operai sepolti.

Questi ultimi erano giunti a Madesimo lo scorso venerdì e avevano iniziato il lavoro lunedì mattina. Stamani, dopo lo scoppio di alcune mine, avevano ripreso il lavoro nell'interno di un cunicolo per liberarlo del materiale di scarico. All'improvviso, dall'alto della montagna, si è staccata una grossa frana, che è caduta sulla volta del cunicolo, provocandone il crollo. Altri operai, che lavoravano all'imbocco della galleria, hanno invece fatto in tempo a porsi in salvo.

Le sirene del cantiere hanno immediatamente dato l'allarme, chiamando sul posto le squadre di pronto soccorso. Da Madesimo sono accorsi numerosi volontari, mentre da Chiavena e da Campodolcino sono sopraggiunti i carabinieri.

L'opera di soccorso presenta molte difficoltà, in quanto dalla montagna continuano a cadere massi e terriccio. Col sopraggiungere dell'oscurità, sono stati accesi diversi riflettori, per permettere, appena il franamento e lo smottamento del terreno lo consentiranno, di riprendere le operazioni di soccorso.

Nel pomeriggio, sul luogo della disgrazia sono giunti il Prefetto di Sondrio, dott. Cappellani, il Questore, dott. Bruno, il Pretore di Chiavenna, l'ingegnere capo del Genio civile di Sondrio con il capo dell'Ispettorato provinciale. Sono in corso inchieste da parte dell'autorità giudiziaria e degli organi tecnici della provincia.

SOPRALUOGO DELLA CORTE IN PIAZZA NAVONA E IN VIA DELL'ANIMA

# Ciampini rivive la tragica scena di quando uccise il giovane ladruncolo

**Attraverso le deposizioni di quattro testimoni e dell'imputato i giudici hanno ricostruito sul posto le varie fasi dell'inseguimento e della mortale colluttazione fra l'oste e la vittima**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Roma, 9**

*Questa mattina dalle 7.30 alle 9.30 si è svolto in Piazza Navona e in via dell'Anima, il sopraluogo della Corte d'Assise, presieduta dal dott. Napolitano, che giudica l'oste Ferdinando Ciampini, di 27 anni, che uccise con un colpo di pistola alla fronte il giovane Rossano Moscucci, il quale aveva rubato una radiolina a transistor da un'automobile in sosta dinanzi alla trattoria «I're scalini», della quale è proprietario il Ciampini.*

*L'imputato è stato interrogato sul luogo dove si svolse la sanguinosa e drammatica scena e ha confermato quanto già dichiarato ai giudici.*

*Ma procediamo con ordine. La zona antistante al luogo della tragedia è stata bloccata fin dalle prime ore della mattina. Moltissime le persone presenti e numerosi «gli spettatori» dalla finestra. I negozi avevano avuto l'ordine di tenere le saracinesche abbassate. Il Ciampini non sembrava affatto imbarazzato o emozionato; anzi, era calmo e tranquillo.*

*Alle ore 7.40, a bordo di un pullman della polizia, è giunto il Presidente dott. Napolitano, insieme al Giudice «a latere» dott. Di Giacomo, al Pubblico Ministero Di Gennaro e ai Giudici popolari. Sul posto, erano ad attenderli i quattro testimoni. L'esperimento ha avuto, quindi, inizio, dopo che il Ciampini era stato fatto scendere dal cellulare.*

*E' stato, quindi, chiamato dal Presidente il primo testimone, l'autista Glauco Bombaci, che il giorno del delitto trasportò, su un pullman, un gruppo di turisti americani, che si recarono a mangiare al ristorante di Ciampini. «Verso le ore 14.20 — ha dichiarato il teste — stavo leggendo il giornale sul pullman, che sostava dinanzi al ristorante «I're scalini», quando mi accorsi che un giovane girava con fare sospetto intorno a una «Giulietta» in sosta una decina di metri dinanzi a me. Poco dopo, scesi dal veicolo ed entrai nel ristorante, per avvertire della cosa il Ciampini. Vidi che quest'ultimo, dietro i vetri del suo locale, stava seguendo le mosse del giovane e me lo indicò. Io uscii di nuovo sulla piazza, perchè i turisti stavano tornando sul pullman e, qualche attimo dopo, vidi Ciampini precipitarsi fuori, gridando: «Al ladro, al ladro!».*

*La Corte ha poi cominciato a percorrere, lentamente, il tratto di strada che Moscucci e Ciampini fecero di corsa durante il tragico episodio. All'angolo fra piazza Navona e via Sant'Agnese in Agone, aspettava il teste Spartaco Mariani. Rispondendo alla domanda del Presidente, Mariani ha mostrato alla Corte come egli cercò di fermare il Moscucci, che fuggiva: «Il giovane — ha esclamato il teste — mi lanciò contro la radiolina, che aveva fra le mani, colpendomi al petto, per cui io mi scansai e lui potè continuare nella sua corsa. Dopo qualche metro, Ciampini, che lo inseguiva, sparò il primo colpo in aria e, subito dopo, un altro colpo, in direzione dell'angolo con via dell'Anima».*

*Subito dopo la deposizione del Mariani, la Corte, anzichè proseguire lungo via dell'Anima, che è la prima traversa a destra di via Sant'Agnese in Agone, si è addentrata per una trentina di metri nella via di Tor Millina, dove era in sosta la «Giardinetta», che venne colpita nel vetro posteriore da un proiettile esploso dal Ciampini. Il particolare riveste notevole importanza. L'accusa, infatti, sostiene che, se il Ciampini colpì il vetro della «Giardinetta», quel colpo non fu esploso in aria.*

*L'imputato ha detto: «Mi trovavo a circa due metri e mezzo dall'angolo con via dell'Anima e il giovane, che inseguivo, aveva già voltato a destra. Stavo anch'io per voltare, sempre con l'arma in pugno, quando, a causa della strada bagnata, ebbi una storta alla caviglia, perdendo l'equilibrio. Fu allora che partì il colpo che, secondo le mie intenzioni, doveva essere sparato in aria e che invece raggiunse il vetro posteriore della "Giardinetta"».*

*I giudici hanno, quindi, voltato per via dell'Anima, per fermarsi poi all'altezza del portone contrassegnato dal numero 64. Fu qui che Ciampini raggiunse Moscucci e fece partire il colpo mortale. Il Presidente ha chiesto all'imputato di esporre dettagliatamente i fatti. «Il giovane che inseguivo — ha detto Ciampini — stava correndo verso via del Teatro Pace, quando, proprio dinanzi al portone n. 64, improvvisamente si fermò e mi affrontò. Prima di afferrarmi per il bavero della giacca, mi disse: "Perchè hai sparato?". Fu in quell'attimo che io riconobbi Rossano Moscucci, che conoscevo da tempo. Subito dopo egli mi afferrò per il bavero della giacca e mi strappò i bottoni della camicia. Il Moscucci aveva il colletto dell'impermeabile alzato e io lo afferrai, a mia volta. Lo feci con una certa forza, tanto che egli andò a finire contro una "600" in sosta: fu allora che partì accidentalmente il colpo».*

*Mentre Ciampini rimaneva fermo nel punto in cui si verificò l'incidente, con a fianco due carabinieri che l'hanno seguito durante tutto il sopraluogo, la Corte ha interrogato il teste Nino Amadio che, al momento del fatto, stava uscendo da un portone e assistette al drammatico episodio: «Mentre stavo per uscire sulla strada — ha detto Amadio — vidi un giovane correre, inseguito da un altro, armato di pistola, il quale lo raggiunse proprio di fronte a me. Subito dopo, il Moscucci prese per il petto il Ciampini e questi, a sua volta, afferrò l'altro per le spalle, tenendo sempre la rivoltella in mano. In quell'attimo partì il colpo e il Moscucci si accasciò contro la "600", scivolando lentamente a terra. Ciampini si sbiancò in volto, allontanandosi, poi, verso Sant'Agnese in Agone».*

*A richiesta del Presidente, il teste ha fatto assumere a Ciampini la posizione da lui tenuta quando affrontò il Moscucci, mentre la vittima è stata impersonata da un giudice popolare. Subito dopo, i due hanno fatto rivivere la tragica colluttazione, afferrandosi vicendevolmente al collo, mentre il teste Amadio correggeva alcuni loro movimenti, per renderli simili a quelli effettuati dal Moscucci e dal Ciampini.*

*Alle ore 9 precise, il sopraluogo si è concluso. Il Presidente Napolitano ha fissato la prossima udienza al 21 maggio prossimo.*

**F. R.**

L'«Anatomia» del duce

## Respinte le richieste della famiglia Petacci

**Roma, 9**

Si è conclusa oggi la vertenza civile promossa dal prof. Francesco Saverio Petacci, dalla sua defunta moglie Giuseppina Persichetti e dalla loro figlia Myriam, rispettivamente genitori e sorella di Claretta Petacci, contro i produttori, i distributori e gli autori del film «Benito Mussolini: anatomia di un dittatore».

Il Pretore ha respinto le richieste dei Petacci affermando, tra l'altro, che il film in oggetto narra la storia del ventennio fascista sulla base di documenti autentici e, nella ricostruzione della personalità del duce, l'accenno alla sua relazione sentimentale con la Petacci è mantenuto nei limiti necessari alla descrizione di una vicenda indispensabile alla piena comprensione storica del personaggio politico.

UNA CONDANNA E DUE ASSOLUZIONI IN ASSISE

# Ventidue anni al Dansi per il «delitto della roggia»

**Anna Amazio rimessa in libertà dopo oltre quattro anni dall'arresto - Suo fratello condannato per sfruttamento**

**Milano, 9**

La Corte d'assise, presieduta dal consigliere Simonetti, ha emesso questa sera, alle 22.30, la sentenza nel processo per il «giallo» della roggia Bertonica, processo nel quale erano imputati di concorso in omicidio, Anna Amazio, suo fratello Vittorio e il suo amante Luigi Dansi.

Secondo l'accusa, essi dovevano rispondere dell'assassinio del ciabattino - cantante Giulio Guido Massaro, marito di Anna Amazio, il cui cadavere, mutilato della testa e delle gambe, venne rinvenuto nelle acque della roggia Bertonica, nei pressi di Lodi, nel luglio 1959.

La Corte ha condannato Luigi Dansi a 22 anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e, a pena scontata, a tre anni di libertà vigilata; Vittorio Amazio, ritenuto colpevole soltanto di sfruttamento, a tre anni di reclusione e a un anno in casa di lavoro, mentre è stato assolto dall'imputazione di concorso in omicidio. L'Amazio e sua sorella Anna sono stati assolti dall'imputazione di omicidio per insufficienza di prove.

Per Anna e Vittorio Amazio, la Corte ha disposto l'immediata scarcerazione, che verrà eseguita domani. Alla lettura della sentenza, Anna Amazio è stata colta da malore ed è svenuta, mentre Luigi Dansi, singhiozzando, ha cominciato a imprecare, affermando di essere stato condannato pur essendo innocente.

I tre imputati vennero arrestati nel febbraio del 1958, a otto mesi di distanza da quando era stato trovato, nelle acque della roggia Bertonica, il troncone del ciabattino Giulio Massaro, privo delle gambe e della testa. Dopo lunghe indagini, venne arrestata Anna Amazio, moglie del Massaro, che frattanto era divenuta amante del meccanico Luigi Dansi; anche quest'ultimo venne in un secondo tempo arrestato; venne pure tratto in arresto Vittorio Amazio, fratello di Anna, divenuto a sua volta amante e — secondo l'accusa — sfruttatore di Fernanda Francesconi, moglie del Dansi.

Irene Massaro, nipote del ciabattino, fornì agli inquirenti un elemento decisivo, riferendo loro che Anna Amazio le aveva confessato che a uccidere il Massaro erano stati Luigi Dansi e Vittorio Amazio.

## Abbandonata a Milano una bimba di pochi giorni

**Milano, 9**

Una bellissima bimba di pochi giorni è stata abbandonata avvolta in una lacera coperta, sul pianerottolo al secondo piano dello stabile di piazza Duca d'Aosta 10. I suoi insistenti strilli hanno richiamato l'attenzione di un inquilino, il signor Serafini.

La bambina, cui non è stato ancora imposto un nome nel timore che già sia stata fatta battezzare, è stata ricoverata al brefotrofio di via Piceno, dove è stata subito oggetto di amorevoli cure. La polizia intanto è alla ricerca della madre snaturata che l'ha abbandonata.

VANE RICERCHE DI UN UOMO IN MARE

# Fuoribordo vuoto al largo di Lerici

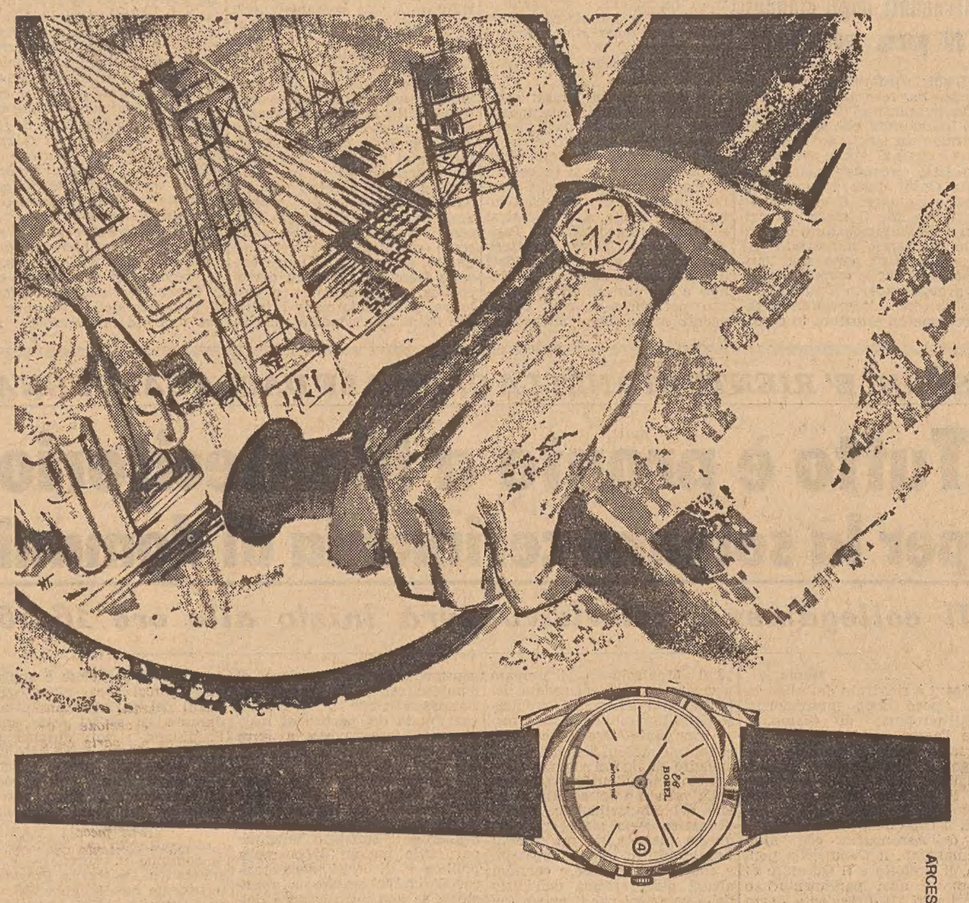
**Lo scomparso è sindaco di Busana**

**La Spezia, 9**

Il sindaco di Busana (Reggio Emilia), Domenico Quinto Notari, di 40 anni, è scomparso in mare a Lerici. Ieri notte, poco prima delle 22, gli uomini del motopeschereccio «Alberto» hanno avvistato un piccolo fuoribordo vuoto, che andava alla deriva al largo di Fiascherino. Accostatisi, vi hanno trovato a bordo alcuni indumenti personali e le chiavi di un'auto, che è risultata essere quella del Notari.

Le autorità hanno escluso la ipotesi del suicidio, affacciatasi in un primo tempo. Il Notari era un appassionato del mare e veniva molto spesso a Lerici dove aveva molti amici. Ieri pomeriggio ha appunto provato un piccolo fuoribordo, di proprietà del pescatore Ernesto Brondi, sembra con l'intenzione di acquistarlo. Poichè il serbatoio di carburante del motore è stato trovato vuoto, si pensa che il Notari abbia cercato di raggiungere la riva remando, tanto più che sulla barca è stato trovato il «pullover» che, forse accaldato per lo sforzo, egli si era tolto. Le ipotesi che si fanno sono due: che il sindaco si sia ferito, sbarcando al buio sulla scogliera, o che sia caduto in mare perchè colto da malore.

Nel corso della notte avevano partecipato alle ricerche del Notari anche due rimorchiatori della Marina Militare, il «Sansone» e il «Sant'Andrea». Questa sera, dopo tredici ore di ricerche infruttuose in mare, i mezzi navali della Marina Militare e della Guardia di Finanza, sono rientrati alla base. Anche le ricerche a terra, lungo la costa, sono state sospese.

ERNEST BOREL

SEGNA LE ORE DEL FUTURO

Noi viviamo ormai nel futuro e tutto ciò che nasce intorno a noi ha le forme dell'avvenire. Osservate per esempio gli orologi Borel. Ecco i preziosi, raffinatissimi modelli classici ed ecco anche le nuove creazioni d'avanguardia per l'uomo di domani. Provate al polso un orologio Borel. Lo sentirete subito vostro! Esso è vivo e attuale. Esso anticipa il vostro gusto. Ernest Borel ha sempre cercato la perfezione. Dategli tutta la vostra fiducia!

1859

IN TUTTO IL MONDO PER IL PRESTIGIO DELL'OROLOGIO SVIZZERO


# BORSE E MERCATI

**MILANO**

Quasi tutta la quota ha ceduto ulteriore terreno, ma le offerte, non volumiose, hanno trovato sui prezzi minimi un certo assorbimento. Il listino ha registrato prezzi più resistenti che però hanno presentato diffusi assestamenti nei confronti di ieri. Particolarmente colpiti gli assicurativi, le Molini Certosa (oltre il 10 per cento), Liquigas, Cieli, i siderurgici, Lanerossi, Ginori e le Terme Acqui. In controtendenza i trasporti, Linoleum e Gas Napoli. La Campania sono quotate ex dividendo di lire 45. Dopoborsa in ripresa per i valori a largo mercato. Migliori i titoli di Stato e leggermente calmi i Buoni del Tesoro. Prevalentemente calmi anche gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 8 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 89 milioni; obbligazioni 363 milioni; azioni n. 973.775.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 107,90 (107,80); Red. 3,50% 100,80 (—); Ric. 3,50% 89,40 (89,35), 5% 101,10 (100,90); Trieste 5% 101,60 (101,55); Rif. F. 5% 101 (100,75).

**Buoni del Tesoro:** 1963 103,15 (103,225), 1964 103,10 (103,20), 1965 103,25 (103,40), 1966 103,60 (103,55), 1966 (sett.) 103,65 (—), 1968 103,50 (103,60), 1969 103,85 (103,90), 1970 104,60 (104,80).

**Alimentari:** Certosa 3200 (3600), Distillerie 3710 (3760), Eridania 3088 (3135), Es. Molini 1975 (—), Motta 35.700 (36.490), Romana Zuccheri 341,50 (340,50).

**Assicurativi:** Ass. Gen. 153.500 (155,250), Ass. Mil. 52.500 (54.600), Ass. Mil. priv. 43.700 (44.800), Ass. Torino 17.200 (17.650), Ass. Torino priv. 12.210 (12.700), Incendio 17.900 (18.200), L'Assicuratr. 86.300 (88.700), Ras 62.200 (62.880).

**Bancari:** Mediob. 105.500 (107.750).

**Chimici:** Anic 2940 (2970), Bricschi 11.500 (—), Gas Napoli 1130 (1111), Erba 19.700 (20.190), Italgas 2330 (2374), Larderello 3900 (3920), Liquigas 332 (343), Mira Lanza 56.100 (56.550), Ossigeno 3178 (3197), Pibigas 147 (148), Rumianca 2750 (2752), Saffa 9575 (9755), Sarom 1840 (1861).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 1336 (1369), Cieli 3230 (3380), Dinamo 2605 (2660), Edisonvolta 2310 (2338), Bresciana 2695 (2644), Caffaro 539 (560), Calabria 1710 (1700), Campania 1680 ex (1950), Sarda 5365 (5415), Valdarno 3070 (3080), Emiliana 2500 (—), App. Centr. 3200 (—), Alto Veneto 2380 (2370), Subalpina 2845 (2850), Lucana 2270 (—), Magneti 1890 (1965), Marelli 1112 (1105), Orobia 2650 (—), Pugliese 1487 (1485 ex), Romana 2885 (2890), Seso 2250 (2280), Sip 1531 (1550), Sme 2460 (2478), Tecnomasio 4570 (4600), Teti 3110 (—), Terni 510,45 (514,50), Unes 2363 (2380), Vizzola 3660 (—).

**Finanziari:** Bastogi 2865 (2895), Breda 6360 (6485), Finelettrica 1431 (1446), Finmare 606,50 (605), Finsider 1555 (1578), Gim 7980 (8040), Invest 4600 (4680), Italpi 4210 (4310), La Centrale 15.160 (15.650), Pirelli & C. 9710 (9790), Sifir 1590 (1628), Stet 3424 (3455), Sviluppo 3360 (3470).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 7655 (7900), Beni Stab. 7750 (7804), Bonifiche 920 (930), Imm. Roma 1325 (1331), Sagi 2555 (2580), In. Edilizia 6635 (6820), Milano Cen. 55.400 (56.100), Risanamento 8830 (9010), Sidos Gen. 7450 (7490).

**Meccanici e automobilistici:** Bianchi 635 (657), Westingh. 1540 (1560), Fiat 3008 (3025), Fiat priv. 2220 (2340), Nebiolo 1170 (1275), Olivetti 10.660 (10.830), Tosi Fr. 1600 (—).

**Minerari e metallurgici:** Acc. Falck 12.250 (12.550), Broggi-Izar 2400 (2440), Dalmine 2030 (2100), Ilssa-Viola 2150 (2210), Italsider 1596 (1633), Magona 1675 (1695), Metalli 6075 (6140), Montecatini 3218 (3340), M. Amiata 5470 (5520), Montepont 1232 (1245), Siele 5796 (5850), Trafilerie 3390 (3440).

**Tessili e manifatturieri:** Chatillon 10.600 (10.650), Cot. Cantoni 34.800 (35.500), Val Ticino 72,50 (74,875), Olcese 2062 (2110), Ocirini 14.400 (—), Stampati 6640 (6850), Cascami Seta 10.100 (10.330), Fisac 585 (611), Lanerossi 6630 (6810), Gavardo 4600 (4655), Scotti 251 (—), Linificio 1200 (1240), Marzotto priv. 2950 (3005), Rossari 37.800 (38.000), Rotondi 54.800 (56.500), Man. Tosi 5350 (—), Cot. Merid. 750 (751), Pacchetti 1799 (—), Snia Visc. 7730 (7835), Snia priv. 6440 (6560), Bernasconi 3700 (3860), Tilane 354 (360), Unione Manifatt. 100.500 (101.000).

**Trasporti:** Nord Mil. 2490 (2450), L'Ausiliare 3920 (3890), Mittel 5200 (5100), Veneta 2660 (—).

**Diversi:** De Ferrari 1608 (—), Baroni 240 (250,50), Cart. Binda 62.000 (—), Cart. Burgo 35.880 (36.150), Cementir 7735 (7900), Cer Pozzi 1630 (1650), Cer. Ginori 1487 (1530), Ciga 8402 (8610), Edison 4811 (4875), Eternit 7480 (7650), Italcementi 27.800 (28.100), Cond. Acqua 1007 (1013), Rinascente 840,25 (860), Rinascente priv. 689,75 (702), Linoleum 6150 (6100), Pirelli S.p.A. 12.370 (12.540), Rejna A. 2440 (—), Smeriglio 475 (485), Terme Acqui 47.500 (48.900).

**Cambi esportazione:** doll. USA 620,63; doll. canadese 673,75; franco svizzero libero 143,08; sterlina 1746,075; franco francese 126,665; marco Germania occ. 155,20; franco belga 12,4825; fiorino olandese 172,77; corona danese 90,055, svedese 120,60, norvegese 87,10; scellino austriaco 24,0525; escudo portoghese 21,785.

**Banconote** (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,90; franco svizzero 143; sterlina 1744,50; franco belga 12,4475; franco francese 126,05; marco 155,05; scellino austriaco 24,035; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 569,50; fiorino olandese 172,50; corona danese 89,70, svedese 120,32, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,64, taglio piccolo 0,76.

**Oro e monete** (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6100, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 5100-5300; oro 702-712; argento puro 20,50-21,50.

**TRIESTE**

Nuova flessione degli azionari che in due sedute hanno perduto i benefici che avevano accumulato da oltre un'ottava. Diseredi gli assorbimenti, specie sugli elettrici. Piuttosto ben tenuto il settore dei valori di Stato. Titoli trattati: 4400 Terni, 185 Montecatini, 500 Sme, 200 Anic, 100 Bastogi, 45 Generali, 25 Assicuratrice.

Generali 153.500 (155.250), Ras 62.000 (62.880), Gerolimich 8150 (—), Lussino 2700 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 39.100 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Italsider 1619 (1635), Cantieri 370 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

# PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle dell'alto versante tirrenico nuvoloso con piogge e temporali isolati. Sulla Sardegna e regioni del medio versante tirrenico da parzialmente nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di qualche pioggia specie su Sardegna. Sulle regioni meridionali e medio versante Adriatico e Sicilia parzialmente nuvoloso. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti su versante tirrenico moderati o forti da Sud-Ovest. Su versante ionico e adriatico deboli vari. Mari: Mar Ligure, Ovest Sardegna, Alto e Medio Tirreno molto mossi; Basso Tirreno, Canale di Sicilia, mossi, Ionio e Adriatico poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 27; Verona 18, 25; Trieste 17, 22; Venezia 12, 23; Milano 16, 24; Torino 13, 22; Genova 14, 18; Bologna 15, 27; Firenze 12, 26; Pisa 10, 24; Ancona 18, 25; Perugia 12, 24; Pescara 12, 25; L'Aquila 11, 25; Roma 9, 23; Campobasso 13, 23; Bari 15, 25; Napoli 9, 22; Potenza 12, 23; Catanzaro 13, 22; Reggio Calabria 17, 26; Messina 16, 23; Palermo 16, 23.

# SCRIVANIA

## 710 pagine in 40 minuti

La «lettura rapida»: ecco l'ultima novità americana. La moda ne è stata lanciata dal Presidente Kennedy, già allievo di un corso di lettura rapida a Baltimora, il quale ha detto che egli divora qualunque cosa da leggere alla velocità di mille e duecento parole al minuto (pensate che un buono stenografo non ne raccoglie più di 140, da un oratore che voli). Informa in proposito il «Newsweek»:

«Il "Reading Dynamics Institute", o l'Istituto di lettura rapida, ha 3700 scolari, che pagano ciascuno 150 dollari (centomila lire, in undici succursali. Uno di essi ha dichiarato: "Ero un lettore lentissimo; da quando seguo i corsi, arrivo a leggere dalle 200 alle 500 parole al minuto". Quanto ai diplomati dell'Istituto, uno di essi, il sen. William Proxmire, pretende che le dodici lezioni di due ore e mezzo del corso hanno fatto di lui il campione di lettura del Congresso, con la velocità incredibile di ventimila parole al minuto. Riconosce, tuttavia, che di certi libri ricorda soltanto il titolo. Il sen. Talmadge della Georgia dichiara che la sua velocità di settemila parole al minuto gli ha permesso di assorbire l'opera di William Shirer, "Grandezza e decadenza del Terzo Reich", in due notti. E la signora Roswell Gilpatric, moglie del Sottosegretario alla Difesa, dice di aver letto la metà delle 710 pagine del "Dottor Zivago" in soli venti minuti».

La fondatrice dell'Istituto di lettura rapida ha spiegato al «Newsweek» il metodo, che pare non abbia nulla di magico:

«Prima di tutto, noi insegniamo agli studenti a servirsi delle mani per aiutare gli occhi a percorrere le pagine. Poi cerchiamo di insegnar loro a vedere i foglietti stampati nel loro insieme e non già come una riunione di parole, di frasi o anche di capoversi distinti. Con questi mezzi aumentiamo la loro velocità di lettura da tre a dieci volte. I professori, insomma, cominciano da testi elementari, insegnano agli allievi a non pronunziare mentalmente ciò che leggono. Quando smettono di ascoltare dentro di sè ciò che leggono, gli allievi si accorgono che i loro occhi possono scorrere la pagina stampata molto più presto di quanto credevano — ha spiegato la fondatrice. E all'obiezione di un ispettore americano all'insegnamento, secondo cui viene sacrificata la comprensione alla velocità, ha risposto: "Quando la velocità aumenta, aumenta anche la comprensione"».

Questa trovata americana mi sembra doppiamente preoccupante quando osservo che a Costantinopoli, per esempio, i camerieri d'albergo non capiscono più la parola «café au lait» perchè nessuno parla più il francese, ma solo l'americano. E' così che salveremo la nostra minacciata civiltà e cultura? Quello che più meraviglia è la presunzione con cui il «Reading Dynamics Institute» ha creduto di scoprire che «bisogna leggere senza pronunziare mentalmente». Tutti abbiamo avuto almeno una volta questo ragionevole pensiero, ma tutti abbiamo visto che non si legge a questo modo senza determinare con ciò, da un lato un sottile capogiro nella mente del lettore, dall'altro una labilità, una superficialità delle impressioni, prodotta proprio da quel modo vago e aereo di leggere, che equivale non a leggere bensì a «guardare».

Certo, la lentezza eccessiva della lettura, o l'interromperla continuamente per via degli echi che ciascun brano desta in noi, come accade alle persone che hanno già molti ricordi, sono un inconveniente; ed esistono le «malattie dell'attenzione»; ma non ammiro questi lettori-razzo, che «leggono» ventimila parole al minuto. In ogni modo, partecipe come sono del mondo moderno, ho scritto all'Istituto per chiedere un programma.

## Amministratori, attenti!

La rivista americana «Editor and Publisher» riporta un episodio della vita di Marx, che fu narrato da Kennedy giorni fa davanti al Congresso degli editori di giornali:

«Nel 1851 — disse il Presidente — quando non era che un oscuro giornalista che vivacchiava a Londra, Carlo Marx venne assunto con magro compenso dal celebre direttore Horace Greeley, che gli affidò una rubrica nella "New York Tribune".

«Marx si trovava in difficoltà finanziarie; aveva una famiglia a carico, cagionevole e mal nutrita, e chiese di essere pagato meglio. Poichè le sue lagnanze rimasero vane, si dimise. Dopo di che dedicò tutto il suo tempo e il suo ingegno alla causa che doveva diffondere nel mondo i germi del leninismo, dello stalinismo e della guerra fredda.

«La morale di questo aneddoto — aggiunse Kennedy — è che la storia sarebbe stata forse diversa se Marx fosse rimasto giornalista. E io spero — concluse — che tutti i dirigenti di giornali avranno presente alla mente questa lezione allorchè riceveranno da un oscuro giornalista bisognoso una domanda di aumento».

## La corsa all'arte

Quello scrittore di viaggi che porta il curioso nome di A. t'Serstevens, tratta nel «Figaro Littéraire» il fenomeno che tutti osserviamo a ogni stagione di vacanze, delle folle di turisti trasportati da un posto all'altro come pecore: troppo impreparati all'apprezzamento dell'arte per poter gustare tanti capolavori, e troppo fatti di carne per poter resistere a un accumularsi di visite e di contemplazioni che tramuta il pellegrinaggio amoroso in una maratona sfibrante.

Ecco una scenetta colta da t'Serstevens in Spagna:

«A Burgos, un autobus francese scarica sullo sterrato della cattedrale un buon mucchio di agricoltori venuti diritti diritti dai loro villaggi o fattorie, dei veri "culs-terreux", con tutto ciò che la parola implica di assiduità al lavoro, di economia e di altre virtù contadine. L'idea dell'arte non è certamente mai entrata nella minima cellula dei loro cervelli, tutti riempiti dalle arature, dalle semine, dalle mietiture e dal gruzzolo che ne risulta. Una guida li raduna e li mena di navate in cappelle coi commenti d'uso. Due fattoresse dal viso abbronzato parlano a bassa voce: "Dov'è che siamo qui?". "Bah! E' Burgo, m'hanno detto. E' la cattedrale". "Ah! Ma è la stessa cosa di ieri. Dov'è che s'era ieri?". "Chi se ne ricorda più?".

«Forse era a Leone, o a Segovia, o in un'altra cattedrale. Ce ne sono tante! E' quel che pensava la ragazza che sentii piangere, con disperati singhiozzi, a Toledo, attraverso le troppo sottili pareti della sua camera d'albergo: "Sono stufa! Voglio tornare a Parigi!". "Via, Mirella, mancano solo cinque giorni!". "No, no, sono stufa! Andate, se volete, io resto qui. Non ne posso più di tutte le vostre cattedrali!".

«Come quella piccina sarebbe stata felice su una spiaggia al sole, con dei giovanotti sportivi!».

Ed ecco una scenetta in Sicilia: «Al Politi di Siracusa. Uno di quegli intrepidi turisti, ancor giovane, si accascia in una poltrona. E' livido, ha le labbra secche, gli occhi pesti. Gli tremano le mani. I compagni di comitiva lo circondano, gli fanno vento, gli fanno respirare i sali: "Su, un pochino di coraggio. Non ci restano da vedere che i templi di Agrigento, di Selinunte e di Segeste. Domani saremo a Messina e posdomani a Napoli. Avrete tutto il tempo per rimettervi". Egli non ha più la forza di reagire, e balbetta: "Sì, cercherò... Scusatemi...". Se non muore per via, ritroverà nel suo paese il ricordo ingarbugliato di tante colonnate, frontoni, navate... il miracolo greco. Avrà del resto un buon anno di lavoro per riposarsi dalle vacanze».

Il fatto è, rammenta t'Serstevens, che «l'arte è un paradiso chiuso alla maggior parte dei mortali», e che «per penetrarvi occorrono non solo una sensibilità innata, ma altresì una lenta e lunga iniziazione, oltre a un giudizio personale capace di astrarsi e di sbarazzarsi dei luoghi comuni più venerabili», mentre invece «si usa menare frettolosamente da una cattedrale a un museo, da un palazzo a un monastero, una massa di viaggiatori che non ha mai avuto nella sua vita quotidiana alcun contatto con l'opera d'arte»: tanto è vero che «un gran numero di ateniesi non è mai salito sull'Acropoli».

Ma, detto questo, e detto così brillantemente, c'è da aggiungere che anche la cultura, come la storia, si fa forse a zigzag. E chissà che questa corsa all'arte non sia la prima rude tappa di un accesso inesperto e goffo di masse finora digiune di ogni comprensione della bellezza vera; sicchè i figli continueranno l'ascensione spirituale ed educativa, che vediamo avvenire, di generazione in generazione, in tante famiglie intorno a noi, in questo paese dinamico ed evolutivo fra tutti che è l'Italia.

**Riccardo d'Andria**

Cannes: Glenn Ford e Hope Lange lasciano il Palazzo del Festival dopo uno spettacolo

GRAZIA MEDITERRANEA DI PORTO ALEGRE

# Una terra «europea» a Rio Grande do Sul

**Il paesaggio e la vegetazione non hanno nulla di brasiliano**
**Vengono dal Veneto i coraggiosi pionieri di queste regioni**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Porto Alegre, maggio

Mi avevano detto a Rio, a San Paulo, in Paranà, perfino nel Minas: «Ma perchè vuole andare a Porto Alegre?... Non è più Brasile, laggiù; è Europa...». E il sorriso implicava quasi una divertita superiorità. (I brasiliani «paulisti» tendono ad essere super-americanizzati industrialmente, ed i «mineiros» hanno fama... analoga a quella di scozzesi e genovesi). Naturalmente, pensavo a locali esagerazioni dovute a rivalità campanilistiche tipo quelle Berlino-Bonn, Parigi-Marsiglia, o Roma-Milano; meglio ancora, su scala internazionale che costituisce, poi, l'unico paragone valido nel Sud America, alle divergenze e ostilità fra Lisbona e Madrid. E sbagliavo. Chè non si tratta di differenze all'interno di una nazione o di una razza, ma addirittura di antinomie dovute a un diverso ceppo etnico. Aggiungerò subito che, se vi fosse conflitto (il chè, fortunatamente, non avviene fra gli Stati brasiliani), mi schiererei subito a favore dei rio-grandensi.

Porto Alegre è una strana e incantevole città. Sembra la dimostrazione concreta della possibilità data all'uomo di capovolgere integralmente, anzichè subirle, le forze cosmiche e telluriche di una zona del globo. Esisteva, s'intende, una piccola «fascia» di intimo accordo fra l'immigrato (tedesco o italiano; nel 70 per cento dei casi sempre europeo), e questa regione nata ai primi del secolo.

## Luoghi di delizie

C'erano alberi, innanzitutto (singole piante, non sertao, ossia giungla ermetica e sconfinata), c'erano pascoli (enormi, ma pur segnati da zone ombrose), e colline, ora sassose ora segnate da fitta macchia, tutto intorno al grande bacino paludoso dove l'acqua della «lagoa» penetrava a lunghe linguate la terra porosa, circondava le alture, riscintillava perfidamente al sole, a decine di chilometri dalla costa, in un marezzare come di seta bianchiccia.

Oggi Porto Alegre ricorda volta a volta la Madrid dei quartieri nuovissimi (grattacieli compresi) e le amorose colline di Fiesole; forse in questo contrasto stà la sua grazia che, appunto, è fine e leggera, forse più «mediterranea» che «brasilera».

Come lontani paiono ora il favoloso incanto di Bahia, la regalità di Rio, la scatenata febbrilità dell'immensa (sovente orrenda) San Paolo, o gli esperimenti nazional-metafisici delle architetture di Brasilia e di Belo Horizonte... E' vero che, a tutelare l'ingenuo orgoglio dei suoi cittadini, Porto Alegre possiede i suoi bravi «aragna-ceu» (contenuti però entro i limiti del ragionevole: dieci, quindici piani...), che i grandi alberghi sono sovente organizzati da orjundi tedeschi (e quindi felicissimamente provvisti di quel segreto comfort che, per i popoli nordici, costituisce una delle basi del vivere), e che i quartieri residenziali («Espiritu Santo» e soprattutto «Tristeza», la soavissima, meritano un capitolo a sè), sono fra i più deliziosi luoghi del continente sudamericano e forse della terra... Ma, goduto il tuffo imprevedibile in un'atmosfera davvero «europea» (dove mai, in questo sempre stupefacente Brasile, potei cenare al ritmo di un «lieder» di Schubert o di un quartetto mozartiano debitamente trasmessi in sordina?), sorge imperiosa la domanda: perchè? che cosa c'era, nel Rio Grande do Sul, che polarizzasse così validamente gli europei? Che cosa esisteva prima, che ve li chiamasse e ve li trattenesse con una forza che non è data soltanto dall'ingranarsi e accatenarsi dei traffici, delle iniziative, della mera produzione di beni (ricchezze, piaceri, e aggiungerei, ma l'analisi dovrebbe venire spostata sul piano psichico: morte?).

Per rispondere a questa domanda non c'è che un mezzo: tornare alla terra; ripercorrere vallate e pianure e colline di questo «estado» che ha presso a poco le dimensioni della Francia, incominciando, magari, dai paesini italiani (anzi, veneti, anzi bellunesi) che si raggruppano fra San Leonardo e Caxias, per poi ripercorrere gli altopiani sacri alle mandrie e regno — sembra dell'eternità — di quel raro e nobile esemplare umano che è il «gaucho» riograndense. Potrei intitolare la mia visita a San Leonardo, «nuvole sulla collina». Sarebbe troppo lirico e romantico, lo so; eppure, anche vagliata a distanza, l'impressione essenziale rimane quella.

Da Porto Alegre e Caxias si sale continuamente e sempre più ci si interna in una serie di boschi e praterie che non ha più nulla di sub-tropicale. Intendo che la configurazione geografica, i colori e le forme della vegetazione e delle strade e piste sono quelli a noi familiari da sempre, verde-nero e verde-oliva dei boschi, e prati di smeraldo o cinabro, e «pallidi greti» di fiumi fra le rocce. Di brasiliano c'è soltanto questo: la nuvolaglia, l'afa. Un velo di grigiastra calura che rende più cupo il sottobosco e... più orrendamente affamati gli insetti per i quali rappresentiamo — è evidente — una ghiottissima preda. Che, a Porto Alegre, dovessi affondare ogni notte in un sonno nero, da voragine, grazie alle spirali dell'«anti-insetti» debitamente giapponese, non mi stupiva. Qualcosa dovevo pur «pagare» (e non soltanto nel corpo), per l'ineffabile dolcezza dei tramonti sulla laguna, per le notti senza clamori, pure, stellari e fosforescenti. Era poco, pensavo, sopportare la zanzariera fississima e le spirali dolciastre emanate dal bruciatore (decorato però da un saluto garbatissimo: un conciliante «Boa noite» inciso sul vetro), finchè l'incoscienza non veniva a cancellare i sibili e ronzii dei sitibondi «mosquitos».

Ma essere succhiati e crudelmente tormentati quassù, fra così pacifiche colline e fattorie dove, ad ogni svolta si incontrano persone e dialetti e usanze di casa nostra, mi pareva un'autentica ingiustizia. Fu in quel modo giocoforza «tenher paciencia» e sopportare i morsi micidiali fino all'ultima tappa; quella cui alludono i riograndensi ogni volta che hanno di fronte un italiano: Caxias.

Sbarcammo dalla macchina graffiati e «ammusati», ma dovemmo sorridere subito, come quando s'incontra uno di quei cani così festosi da cancellarvi ogni tristezza. Chè, qui, le feste ve le fa un'intera città, tutta umana e spontanea come, almeno all'estero, noialtri ancora sappiamo essere. Veneti qui lo sono tutti — dal proprietario della segheria, al trattore, alla servetta e al contadino — ed alla sera (e dodicimila chilometri dal luogo d'origine?) che cosa credete che vi portino a tavola se non «polenta e osei»?...

## Gente operosa

Da mangiarsi con gli occhi lucidi, interrogando gli ospiti, ascoltando le incredibili imprese e fatiche di questa nostra gente così caparbia e coraggiosa che a dirle «Siete ammirevoli...», risponde meravigliata: «Perchè?».

Gente venuta quaggiù perchè aveva saputo dai compaesani che «d'inverno ci nevica come da noi»; gente che incominciò col tagliare gli alberi per farsi le prime casupole ed oggi possiede le più attrezzate segherie e fabbriche di arredi dello Stato; gente che della patria non sapeva nemmeno la lingua e che si è meritata il più bell'elogio ufficiale che io abbia udito in otto mesi di Brasile: «Senza di voi — dobbiamo riconoscerlo — questo Paese non esisterebbe»... Che dirvi di più, italiani di Rio Grande, di questo, che è un riconoscimento non italiano, ma della più alta autorità brasiliana, e che la patria, ahimè, non sa imitare?

Forse potrei ripetervi soltanto: amici dei boschi e delle vie di Caxias (dove pensammo di costruirci quella casa che nessun posto del mondo ci offrirà più), amici di un'ora e di un giorno (più preziosi di quelli che in vent'anni non seppero mai darci un esempio nè una speranza), amici che probabilmente ritroveremo — se mai — nel continente del dopo-morte, vorremmo ringraziarvi per quel che ci avete dato: un'immagine ideale dell'Italia — come vorremmo che fosse — e come forse non sarà mai più.

**Elena Pari**

UN GRIDO D'ALLARME GETTATO DA UNA RIVISTA FRANCESE

# SI RIPETERÀ NELLE ANTILLE IL TRAGICO ERRORE ALGERINO?

***C'è forse della esagerazione in quanti denunciano la gravità della situazione nel lontano arcipelago: ma ci sono fatti e cifre che destano viva inquietudine***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, maggio

*L'8 aprile del 1902, alle prime luci dell'alba, il curato di Saint-Pierre della Martinica fu svegliato bruscamente da un domestico che lo sconjurò di lasciare la città. Gli indigeni temevano una eruzione della Montagna Pelata. Il brav'uomo accolse la notizia con incredulità: «Se è così ho tutto il tempo di prendere il mio caffè!». Qualche ora dopo la Montagna Pelata esplodeva. Fu un'eruzione che seppellì Saint-Pierre e rimase nei libri di storia.*

*L'aneddoto sul curato può non essere autentico, ma ha valore di apologo. Se oggi voi dite ai francesi che le Antille sono come un vulcano in ebollizione, che anche questo estremo lembo dell'impero si prepara ad «esplodere» come otto anni or sono l'Algeria, correte il rischio di passare per visionari.*

*Le Antille francesi? Impossibile. Dire la Martinica è come dire i Bassi Pirenei; dire Pointe-à-Pitre è come dire Marsiglia. Perchè un martinicano o un guadalupese, che sono cittadini «à part entière» come un brettone o un savoiardo, dovrebbero ribellarsi a Parigi? Una legge del marzo 1946 ha trasformato la Martinica, la Guadalupa, la Guyana e Réunion da colonie in dipartimenti d'Oltremare, con gli stessi diritti della metropoli; i manuali scolastici insegnano che gli abitanti sono francesi dal 1635. No, i francesi non possono capire. Le inchieste giornalistiche di questi anni (Serge Hybbs sul «Parisien», Max Clos sul «Figaro») hanno mantenuto intorno alle «isole paradisiache» i vecchi sfondi da leggenda: le terre dell'ananas e della canna da zucchero; le danze creole e i carnevali di Fort-de France; un «mélange» di razze addomesticate dal «rhum».*

*La stampa ha ignorato, o quasi, certi fatti che si chiamano manifestazioni autonomiste del Natale 1959, scioperi del marzo 1961 a Lamentin, processi ed espulsioni di nazionalisti, sequestri di giornali. A settemila chilometri da Parigi la realtà assume contorni favolosi, la povertà diventa folclore. Nel francese medio sopravvivono soltanto alcune pagine di storia che sorvolano sulle migrazioni forzate dall'Africa alle Antille ai tempi della «Compagnia delle Isole d'America» di Richelieu, lodano l'affrancamento dei «békés» grazie al «Codice Nero» di Colbert e fanno di Victor Hugo il profeta delle lotte anti-schiaviste dei negri «marrons».*

*Ci si può domandare, dunque, quale effetto farà sui francesi, nonostante l'amara lezione dell'Algeria, il grido d'allarme lanciato dalla rivista «Esprit», che pubblica nel suo ultimo numero alcuni testi di notevole interesse (nonostante il tono vivacemente nazionalista) sulla situazione alle Antille. In un articolo di presentazione dal titolo «Le Antille, prima che sia troppo tardi», il direttore Jean-Marie Domenach scrive: «Non pretendiamo di fare i profeti; d'altra parte tutti capiscono che le Antille non sono l'Algeria e che gli avvenimenti che vi maturano non faranno un milione di vittime. Si nota tuttavia, da parte delle autorità centrali, la stessa ostinazione a voler "assimilare" tutto e tutti ad ogni costo, anche se l'ora dell'integrazione è passata; e nell'opinione pubblica si nota la sopravvivenza ugualmente ostinata del mito dei dipartimenti francesi d'Oltremare».*

*Qual è, frattanto, la situazione alle Antille? Per rispondere J. M. Domenach dà la parola al grande amico di Leopold Senghor, il poeta Aimé Cesaire, sindaco di Fort-de-France, deputato all'Assemblea nazionale e presidente del partito progressista della Martinica: «Le Antille vivono ormai in uno stato d'assedio permanente. Non c'è più Costituzione; non ci sono più libertà politiche e diritti dell'uomo e del cittadino. L'arbitrio dei ministri, dei prefetti, dei funzionari ha preso il posto della legge». L'editoriale di Domenach introduce i saggi di Paul Niger sulla politica dell'assimilazione (che l'autore considera come una forma raffinata e pericolosa di colonialismo all'ultimo stadio); di Yvon Leborgne sulla situazione sociale; dell'avvocato Marcel Manville sulle «cronache della repressione»; di E. Marie-Joseph (economista di evidente formazione marxista) sulle «realtà economiche»; dello scrittore Edouard Glissant sulla ricerca di un nuovo equilibrio per le Antille; infine alcuni testi poetici di Henri Corbin, Gabriel Jos e Sony Rupaire che, nella loro ambiguità culturale, tradiscono lo smarrimento di una condizione umana.*

*Affermare — come abbiamo sentito dire da parte di persone qualificate e responsabili — che la denuncia di «Esprit» sulle Antille è stata fatta con le tesi care alla propaganda comunista non significa molto. Ci sono esagerazioni, certo; c'è del partito preso. Ma ci sono fatti, ci sono dati e cifre: un insieme che dà un bilancio inquietante. Alle Antille e nella Guyana — scrive Marcel Manville dopo un documentatissimo inventario sulla repressione — la Francia sta commettendo gli stessi errori compiuti nel '46 in Indocina, nel '47 al Madagascar, otto anni dopo in Algeria. Le misure liberali del primo dopoguerra (statuto dipartimentale, interventi economici) sono state neutralizzate dall'abuso delle leggi di eccezione e dei poteri speciali da parte delle autorità locali. Il colonialismo — rincalza Paul Niger — recluta i quadri per la burocrazia locale direttamente sul posto, tra le file della piccola borghesia di colore contenta delle briciole di una relativa e mediocre sicurezza e portata d'istinto a una vanitosa imitazione di tutto ciò che è «francese».*

*Questo artificioso processo di assimilazione — sostiene a sua volta Edouard Glissant — ha provocato, per così dire, una alienazione nell'alienazione: la «francesizzazione» delle Antille grazie al concorso della piccola borghesia («békés») ha finito per accentuare, nei suoi aspetti negativi, il meticciato spirituale di popolazioni che nell'Africa piangevano già una patria perduta. Doppiamente «sradicate», le genti delle Antille hanno trovato momenti di grandezza e di unità nelle grandi lotte sociali (simbolizzate dalla rivolta del «mulatto-santo» Louis Delgrès per la liberazione degli schiavi) o nell'anelito verso un'unione geopolitica. Quest'ultima aspirazione — sostiene sempre Edouard Glissant — avrebbe potuto arginare, se realizzata, il fenomeno della spersonalizzazione collettiva e operare, forse, una sintesi tra il fondo spirituale africano e la civiltà occidentale; ma il colonialismo l'ha ostacolata costantemente con la politica della «balcanizzazione» delle Antille. «Dividendo in territori inglesi, francesi e olandesi una regione popolata in maggioranza da africani i colonialisti hanno realizzato il loro capolavoro: sono riusciti a rendere stranieri fra loro uomini che, in realtà, avevano origini comuni.*

*E' sul piano economico e sociale — affermano Yvon Leborgne e E. Marie Joseph — che le carenze del sistema risultano più evidenti. Ispirate da un classismo intransigente, le loro tesi prestano il fianco ad alcune critiche; tuttavia è piuttosto difficile, dopo avere letto cifre e statistiche attinte alle fonti ufficiali, dissentire dalle loro conclusioni: «Dopo tre piani di sviluppo gli abitanti della Martinica e della Guadalupa rimangono condannati alla miseria o all'emigrazione». Fra il '49 e il '60 la produzione dello zucchero è passata, alle Antille, da 173 mila a 470 mila tonnellate; quella delle banane da 89 mila a 270 mila; quella dell'ananas da 200 a oltre 11 mila. Tradotte in termini di politica economica, queste cifre sembrano indicare che le «libere» Antille hanno continuato a fornire, in quantità crescenti, soltanto i prodotti-base graditi alla metropoli, che ha conservato il monopolio delle industrie di trasformazione. Ecco perchè, ad esempio, la costruzione di zuccherifici «in loco» continua ad essere rinviata; ecco perchè il frazionamento della grande proprietà terriera (che implicherebbe una serie di riconversioni colturali per i consumi interni) non ha superato lo stadio delle promesse. Lo «habitat» rurale è miserando; l'introito annuo di una famiglia contadina non supera la metà dell'indice medio FAO; gli assegni familiari sono la quinta parte di quelli della metropoli; la mortalità infantile è del 9,4 per cento (0,9 in Francia).*

*Per il gruppo di «Esprit» non ci sono mezzi termini: la soluzione consiste nell'autonomia totale, concessa da Parigi o ottenuta con la forza. Lo scrittore martinicano Raphael Tardon (autore di un saggio su Toussaint Louverture e la lotta anti-schiavista che ha condotto all'indipendenza di Haiti, «Prix litteraire des Antilles» con il romanzo «Starkenfist») è invece sostenitore di altre soluzioni. «Il malcontento che si riscontra nelle Antille francesi — ci ha detto nel corso di una conversazione intorno alle tesi di «Esprit» — non è rivolto contro la Francia, ma contro le strutture locali. Il prefetto usufruisce ancora, di fatto, dei poteri che un tempo spettavano al governatore coloniale; la burocrazia tende a comprimere le libertà dei cittadini; le riforme sociali vengono ostacolate dai grandi proprietari terrieri (alla Guadalupa un centinaio di persone è padrona dei nove decimi del suo coltivato); gli interventi del Governo centrale sono troppo lenti o vengono fuorviati. Tutto questo non significa però — secondo Raphael Tardon — che l'autonomia debba soppiantare l'attuale sistema.*

*Autonomia e indipendenza sono, per i circoli progressisti delle Antille, quasi sinonimi. Ma quale autonomia? Quale indipendenza? I Caraibi sono — per Tardon — soltanto una espressione geografica. Non esiste un'unità razziale; la «negritudine» africana di Aimé Cesaire è un mito letterario derivato da Rimbaud. L'illusione della libertà sarebbe breve; poco dopo le Antille cadrebbero nell'orbita americana o conoscerebbero le avventure più rischiose, come Cuba. Esistono dei legami di civiltà con la Francia, esistono gli strumenti legislativi per realizzare un'effettiva eguaglianza al massimo, ma nell'ambito della sovranità francese».*

*Sembra di riudire Ferhat Abbas quando, profeta inascoltato, predicava al Parlamento francese l'inderogabile urgenza di riforme in Algeria. Il dramma algerino insegnerà qualcosa? Oppure la Francia, come il curato incredulo di Saint-Pierre, preferirà «prendere tranquillamente il suo caffè» fino a quando succederà l'irreparabile?*

**Ugo Ronfani**

# Libri ricevuti

Virgilio Scapin: *Il chierico provvisorio* - Longanesi. «Sono nato a Vicenza — scrive Scapin — l'undici luglio 1932. Mio padre fa il droghiere e la mia infanzia fu costellata di spezie, odori di sapone e meravigliose marmellate. A sette anni, a furia di frequentare l'oratorio, mi convinsi che il sogno della mia vita non era fare l'esploratore o il capostazione, ma il prete, allo scopo principale di salvare anime. Le zie, che erano otto, andarono subito in visibilio, e mi regalarono tonachine nere fatte dalle loro pie mani. I giochi della mia infanzia furono tutti impostati su rosarietti e fioretti, finchè a dieci anni, entrai nella casa di formazione religiosa dei padri Giuseppini. Ne uscii di corsa a diciotto anni, che pesavo quarantotto chili, giurando che non mi sarei lasciato beccare mai più. Ora peso novantanove chili, il mio colorito è roseo, ho il diploma magistrale, e dovrei un giorno o l'altro laurearmi in lingue straniere a Ca' Foscari, a Venezia. Intanto faccio il barista in un bar tabaccheria, e lo scrittore per la casa editrice Longanesi & C.». «Il Chierico provvisorio» rappresenta lo svolgimento passo per passo di una vocazione religiosa, sentita in modo ingenuo, sin dai primi anni dell'infanzia. Il protagonista è convinto che sarebbe riuscito a diventare un sacerdote perfetto se avesse incontrato altri insegnanti e altri metodi di educazione. E la sua polemica finisce proprio qui: non vi sono crisi di coscienza, non vi sono problemi teologici. Il giovanissimo protagonista che vede nella missione della Chiesa le stesse attrattive e lo stesso impegno eroico di professioni romantiche del passato, quale l'esploratore o il crociato, a poco a poco, per forza di circostanze deve riconoscere che a questo entusiasmo ed a questa sublimazione corrisponde un mondo realistico molto triste, dove è difficile persino sopravvivere alla fame. Tale conclusione non è tuttavia rappresentata in toni accorati o polemici, ma viene diluita nel libro in un linguaggio spiritoso dove si mascherano aneddoti del tutto comici di un realismo commosso, che appartiene alla vena più illustre della narrativa veneta di tutti i tempi. La storia di Scapin insomma non è la storia di una tonaca buttata alle ortiche, ma di un ragazzo che ha sempre reagito alle ipocrisie e alla falsità con il sorriso di chi sa cavarsela attraverso le peggiori tristezze e difficoltà.

○

*Guida Camping d'Italia 1962* - ed. dalla Federazione italiana del campeggio, Firenze, via Mameli 2, L. 300.

○

Lino Graneri: *Estetica pura* - Ed. Nerio, Bari, L. 1800.

il mese Feltrinelli
in tutte le librerie

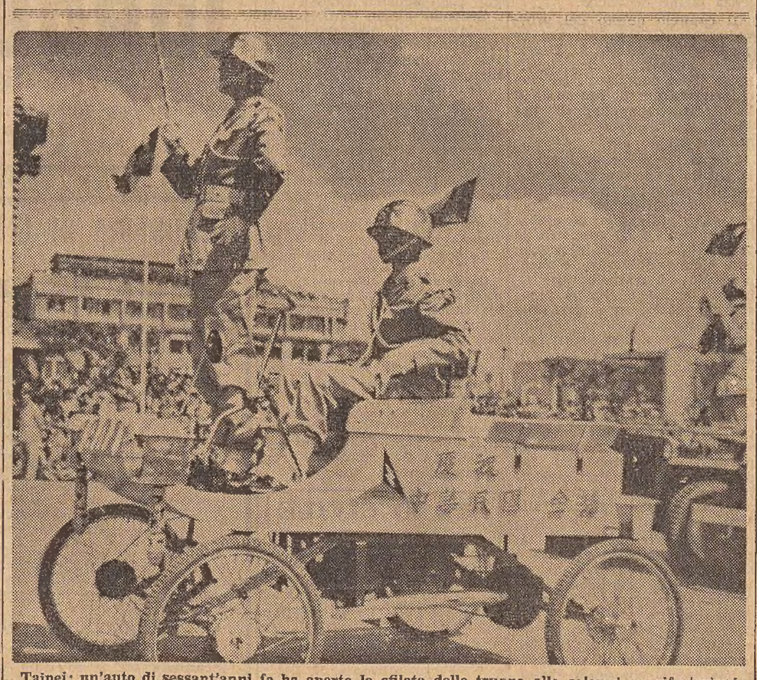
16

*Charles-Louis Philippe* Croquignole
È un uomo assolutamente nuovo, pieno di idee e sentimenti che da oltre un secolo erano ignorati in Francia. André Gide

*Manlio Cancogni* Parlami, dimmi qualcosa
ci sono qui le più belle pagine di Cancogni, pagine che cercheremmo invano in libri destinati a maggiore successo. Eugenio Montale

*J. A. Barbey d'Aurevilly* Le diaboliche
lo stesso satanismo, la ricerca quasi fitzgeraldiana del "bello e dannato" non hanno perduto a più di ottant'anni di distanza il loro mordente. Mario Praz

romanzi novità



Taipei: un'auto di sessant'anni fa ha aperto la sfilata delle truppe alle solenni manifestazioni svoltesi nei giorni scorsi nella capitale di Formosa per l'anniversario della Repubblica cinese

# CRONACA DELLA CITTA'

RIUNIONE TECNICA IN PREFETTURA

## Sul fronte delle frodi vigilanza intensificata

**Ferma esortazione del Commissario Generale dott. Mazza per un'azione severa e costante a tutela dei consumatori**

Il delicatissimo problema delle frodi alimentari, e quello del pane in particolare, ha avuto un'importante eco nella mattinata di ieri in Prefettura, dove il Commissario generale del Governo, dott. Mazza, ha convocato i rappresentanti dei vari enti ed organi preposto alla vigilanza dei generi alimentari. Erano presenti, per l'occasione, l'ass. Fantasia, che rappresentava il dott. Verza, assessore alla polizia urbana e annona, l'ass. Adovasio, per la igiene e la sanità, il col. Dolce, comandante dei vigili urbani, il dott. Bassa, dirigente dello Ispettorato provinciale della alimentazione, l'ufficiale sanitario del Comune, dott. Fabiani, il direttore del laboratorio chimico della Provincia, dott. Doro, e il dott. Riva, capo del commissariato d'igiene.

Presente anche il Viceprefetto dirigente, comm. Pasino, il Commissario di Governo, ha invitato i convenuti a considerare l'importanza e la delicatezza del problema, sia dal lato sociale che economico, rilevando l'opportunità che da parte degli organi preposti allo specifico settore venga svolta una attività di vigilanza attenta e costante, soprattutto priva di qualsiasi carattere di saltuarità, facendo inoltre notare come il consumatore abbia il diritto di essere tutelato nella genuinità e nella bontà del prodotto. In merito, il dott. Mazza non ha tralasciato di chiarire l'aspetto prettamente sociale che il problema può comportare per la gran massa dei consumatori.

L'ass. Fantasia, dal suo canto, ha fatto notare di voler considerare le eventuali carenze che potrebbero riscontrarsi, per svariate ragioni, nell'opera dei vari organi preposti alla salute pubblica, per cui ha prospettato la necessità dell'istituzione di un comitato ristretto di coordinamento che, in modo continuativo, possa regolare la azione di controllo e di sorveglianza di tutti gli organi del settore, al fine soprattutto di concretare nel migliore dei modi le direttive del dott. Mazza per una maggiore intensificazione della vigilanza, allo scopo di tutelare la salute pubblica e impedire con fermezza ogni possibile tentativo di frode.

La proposta è stata accettata all'unanimità, e di conseguenza stamane alle ore 11, in Prefettura, avrà luogo una riunione a livello tecnico, presieduta dal comm. Pasino, per studiare le forme di creazione di questo comitato ristretto, non temporaneo ma continuo — diversamente, pertanto, da quanto si è verificato per la vigilanza al mercato ortofrutticolo all'ingrosso in occasione del «caroverdura».

Tale comitato avrà il compito di allargare il più possibile la cerchia della sorveglianza annonaria, non soltanto nel settore del pane, ma anche per quanto concerne le sofisticazioni in genere, sia nel controllo costante dei prezzi che della qualità della merce.

### Un altro sciopero degli ex GMA

Il consiglio direttivo del Sindacato dipendenti statali del ruolo speciale (ex GMA) ha confermato nella sua riunione di ieri l'inasprimento dell'azione sindacale, proclamando un ulteriore sciopero della categoria, da effettuarsi nella prossima settimana, con le modalità che verranno tempestivamente comunicate, dopo aver preso contatto con gli altri sindacati di categoria.

La decisione è scaturita in seguito all'esame della situazione in cui versano gli interessati, non essendo state accolte in sede locale le richieste formulate dal sindacato, tendenti a maggiorare l'attuale acconto di retribuzione, e constatate le notizie negative pervenute da Roma per una sollecita applicazione dei benefici economici e normativi derivanti dalla legge 1600.

### Mozioni a Roma dei dipendenti della RAS

Come stabilito nella recente assemblea straordinaria dei dipendenti della Riunione Adriatica di Sicurtà, le organizzazioni sindacali di categoria sono intervenute presso varie autorità, estendendo l'azione pure in sede governativa, al fine di evitare i minacciati trasferimenti di uffici della Compagnia dalla sede di Trieste a quella di Milano. La Federazione nazionale assicuratori ha provveduto ad interessare del problema i parlamentari triestini, prospettando loro la delicata situazione della RAS; in sede romana la mozione votata dall'assemblea del personale è stata inviata al Ministero del Lavoro, al Ministero dell'Industria e commercio e al Presidente del Consiglio. A quanto si apprende, i dirigenti nazionali dei sindacati avranno nei prossimi giorni un incontro con gli esponenti governativi.

Dal canto suo, il Sindacato nazionale assicuratori privati aderente alla CISL ha dato mandato al suo esponente, on. Gagliardi, di intervenire presso il Governo, ciò che il parlamentare ha fatto immediatamente, presentando un'interrogazione alla Camera, con la quale si rivolge al Ministro del Lavoro e dell'Interno per conoscere quale azione intendano svolgere, al fine di evitare «un grave colpo all'economia triestina in seguito alla decisione della RAS di trasferire progressivamente gli uffici della direzione generale a Milano». L'interrogante fa inoltre presente la profonda preoccupazione di numerosi lavoratori e della cittadinanza «per il continuo esodo di attività industriali ed economiche che minaccia gravemente la vita di una così importante città italiana».

### A Pesaro con il treno della «solidarietà giuliana»

L'OMAGGIO DI TRIESTE E DEI PROFUGHI A PADRE DAMIANI

Sabato mattina parte per Pesaro la comitiva della «solidarietà giuliana» che rappresenterà Trieste e l'Istria, con il Sindaco dott. Franzil, gli esponenti del CLN dell'Istria, i fiduciari dei Comuni istriani ed oltre un centinaio di profughi, alle solenni celebrazioni indette in quella città per il 15.o anniversario della fondazione dell'Opera Padre Damiani. Interverranno anche tutte le bandiere dei Comuni istriani.

Alle ore 10 di domenica 13 maggio nella cattedrale pesarese l'Ordinario militare mons. Pintonello celebrerà la Messa; alle 11.30 si avrà l'inaugurazione del nuovo edificio dell'Istituto professionale; alle 16, alla presenza del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Delle Fave, di parlamentari, autorità e rappresentanze, si svolgerà la cerimonia commemorativa con discorso di Padre Lisandrini e con il saluto, per il CLN ed i Comuni istriani, dell'on. Bologna.

Le prenotazioni al viaggio a Pesaro vengono accolte ancora oggi e domani presso il CLN dell'Istria.

### «Stato e cultura» con l'on. Badini Confalonieri

PER SABATO E DOMENICA UN CONVEGNO DI STUDI

Il Circolo «Luigi Einaudi» ha indetto, per i giorni 12 e 13 maggio, un convegno provinciale di studio sul tema «Stato e Cultura».

La manifestazione, che sarà presieduta dall'on. Badini Confalonieri, vicepresidente nazionale del PLI, avrà inizio alle ore 17. Nel corso dei lavori l'on. Badini Confalonieri relazionerà sul tema «Democrazia e liberalismo».

I lavori, che riprenderanno il giorno successivo alle ore 10, si svolgeranno nella Sala dei Convegni della Camera di Commercio, in via S. Nicolò 5.

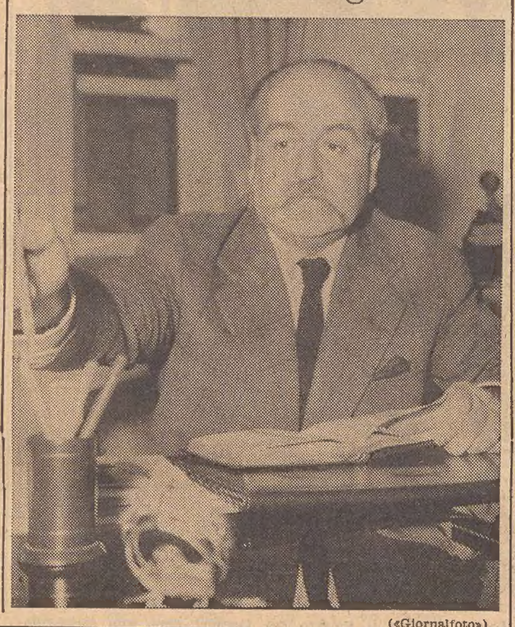
### Riprende l'attività del Centro culturale «Papini»

PARLERA' IL PROF. APOLLONIO DOMENICA ALL'«AUDITORIUM»

Il Centro culturale «Giovanni Papini» prosegue il suo programma di attività presentando, domenica all'Auditorium, il chiarissimo prof. Mario Apollonio, il quale terrà una conferenza sul tema: «Cinema, televisione e vita sociale».

La manifestazione avrà inizio alle ore 11. L'ingresso sarà libero.

## Il Provveditore agli studi



(«Giornalfoto»)

*Il dott. avv. Bruno Vigneri è il nuovo Provveditore agli studi per la provincia di Trieste, e viene a sostituire nell'alta carica il dott. Pugliarello, destinato ad altro incarico presso il Ministero della Pubblica istruzione.*

*Il dott. Vigneri, uomo di profonda cultura e di squisita sensibilità per i problemi della scuola, pur essendo nato a Bari, 51 anni fa, si considera veneto d'adozione, in quanto già all'età di nove anni aveva lasciato la città natale per trasferirsi assieme alla famiglia prima a Treviso e successivamente a Udine, Verona e Padova, presso la cui Università ha concluso i suoi studi, ottenendo a pieni voti la laurea in giurisprudenza. Il prof. Vigneri proviene dalla carriera amministrativa, avendo assolto sia a Treviso che a Venezia numerosi incarichi in qualità di funzionario dei rispettivi Provveditorati agli studi.*

*Nominato Provveditore dapprima a Treviso e più tardi a Foggia, considera l'assegnazione dell'alto incarico nella nostra città un gradito ritorno nelle terre venete, che gli hanno dato la formazione professionale. La situazione della scuola nella nostra provincia è stata illustrata in questi giorni al dott. Vigneri dai suoi più diretti collaboratori, con i quali ha preso immediatamente contatto per essere informato dei più minuti problemi di questo delicato settore della vita cittadina.*

*Il nuovo Provveditore agli studi avrà questa mattina un incontro con i rappresentanti della stampa locale.*

## Convegno internazionale sui traffici marittimi

**Riunione a Trieste del comitato FIATA**

Nei giorni dal 14 e 15 del corrente mese avrà luogo nella nostra città, per poi proseguire a Venezia, fino al giorno 18, il Convegno delle Commissioni e del Comitato delle FIATA. In particolare nella nostra città avranno luogo riunioni della Commissione storica e di quella interessata ai trasporti stradali.

Il Convegno vedrà riuniti oltre un centialo di partecipanti provenienti dai vari Paesi della Fédération Internationale des Associations de Transitaires et Assimilés, cioè da tredici Paesi europei. I lavori si svolgeranno nella sala verde della Camera di Commercio.

Il Convegno rientra nel quadro della consuetudine che vede il Comitato della FIATA riunirsi due volte l'anno. Queste assise sono organizzate dall'Associazione degli spedizionieri del porto di Trieste con il concorso del Centro sviluppo economico e dell'Associazione fra le Case di spedizione, spedizionieri ed agenti marittimi della Provincia di Venezia.

### Nuova contingenza per esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste (FIPE), rammenta alle ditte consociate che, a far corso dal 1.o maggio u.s. l'indennità di continguenza dovuta al personale dipendente ha subito, in base alle rilevazioni ISTAT, una maggiorazione di tre punti. I nuovi valori della indennità di contingenza per il trimestre maggio-luglio 1962 sono già stati inviati al recapito commerciale delle Ditte consociate. Coloro che per eventuale disguido ne fossero sprovvisti o desiderassero ottenere dei duplicati, possono senz'altro rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco n. 4 (ex S. Caterina).

PILOTAVA UN MOTOCARRO

## GUIDA UBRIACO FINISCE AL CORONEO

**L'uomo trovato dagli agenti steso a terra accanto al veicolo dal quale era caduto**

Gli agenti della Squadra Mobile hanno denunciato in stato d'arresto, per reato di ubriachezza e guida di autoveicolo in stato di ebbrezza, Giuseppe Sors, di 59 anni, abitante in via Donatello 1. Il Sors è stato arrestato dagli agenti domenica sera in via dell'Istria dove l'avevano trovato a terra accanto al suo motocarro visibilmente in preda all'alcool. Dalle indagini avviate per appurare le circostanze del fatto, gli agenti venivano a sapere che l'uomo aveva guidato in quelle condizioni il suo motocarro targato TS 18061 lungo la via dell'Istria e che per poco il Sors non aveva causato, nella sua marcia a zig-zag, un incidente. Infatti aveva sfiorato una vettura di media cilindrata che procedeva nella sua stessa direzione di marcia.

A un certo momento, forse per una sterzata più brusca, egli veniva sbalzato fuori dall'abitacolo, cadendo sulla strada fortunatamente senza ferirsi. Alle domande degli agenti aveva poi risposto ammettendo di aver ingerito un'abbondante quantità di vino.

### Schiacciata una gamba dal montacarichi

Un doloroso infortunio sul lavoro ha provocato delle serie ferite a un bracciante del Cantiere San Marco. Ne è rimasto vittima Carlo Zeugna di 60 anni, abitante in via Zorutti 12. L'incidente è avvenuto poco prima di mezzogiorno quando lo Zeugna si trovava a bordo di un montacarichi che veniva manovrato da un collega. La fatalità ha voluto che una brusca sterzata del montacarichi facesse perdere la stabilità al bracciante. Questi ha così messo una gamba fuori dal montacarichi e non è riuscito ad evitare che l'arto venisse violentemente stretto fra il montacarichi e una trave metallica contro cui, a causa della sterzata, il mezzo è finito. Il grave colpo provocava allo Zeugna lo schiacciamento dei muscoli della gamba destra con piccole ferite lacero contuse, nonchè delle contusioni escoriate all'avambraccio destro.

LE ELEZIONI GOLIARDICHE

## Più voti all'Ateneo a cattolici e destre

**Immutate le posizioni di maggioranza rispetto l'assemblea dell'OR eletta nel '61**

La corrente cattolica dell'Intesa e quella di destra della Goliardia Nazionale Tradizionalista hanno ottenuto — nelle elezioni per il Tribunato universitario — un aumento di voti a spese delle correnti di sinistra e liberale. E' questo il risultato più saliente emerso dalla competizione elettorale goliardica, svoltasi nei giorni scorsi a Trieste e nelle province finitime, in una contesa resa vivace anche da incidenti e contestazioni, ma che sostanzialmente non ha modificato situazioni e rapporti preesistenti fra i gruppi, segnatamente per la maggioranza che reggeva il Tribunato.

Anche il numero complessivo dei voti espressi dagli studenti ripete l'andamento delle elezioni del '61: si contarono allora 1544 voti validi e se ne hanno 1559, cioè solo 15 in più in questa tornata. I cattolici dell'Intesa ne hanno ottenuti 528, con un incremento del 2 per cento rispetto l'anno scorso ed ancora più sensibile è l'aumento ottenuto dalla Goliardia Nazionale Tradizionalista, passata da 243 a 349 voti, equivalenti al sei per cento in più rispetto il '61. Come si è detto, le perdite si sono verificate nei confronti dei Liberi Goliardi (A.G.I.), scesi da 249 a 166 voti e dell'U.G.I., che raccoglie le correnti di sinistra e che ha fatto registrare un calo del 3 per cento.

Traducendo i voti in seggi, l'esito delle elezioni ha avvantaggiato soltanto la Goliardia Nazionale Tradizionalista, che disponeva di 5 seggi nell'assemblea del Tribunato e ne avrà ora tre di più, cioè otto. I cattolici dell'Intesa mantengono dodici seggi; uno è stato perduto dalle sinistre dell'U.G.I. (da 8 a 7), due dai Liberi Goliardi (da 6 a 4), con posizioni stazionarie per gli indipendenti dell'A.U.I. (165 voti e 1 seggio) e per la lista slovena «Adria» (58 voti e un seggio).

Uno strascico alle elezioni potrà ora derivare dagli accennati incidenti e dalle conseguenti contestazioni. I broglì profilatisi all'inizio dello scrutinio la notte scorsa, avrebbero trovato conferma negli accertamenti compiuti dai preposti ai seggi elettorali: si parla, in concreto, di un gruppo di studenti appartenenti alla Goliardia Nazionale Tradizionalista, che avrebbero votato più volte. A carico dei responsabili si annunciano ora sanzioni disciplinari, così come all'attenzione della Polizia è stato portato un incidente accaduto nel corso della propaganda elettorale e di cui hanno fatto le spese i cattolici dell'Intesa. Sarà da vedere quali riflessi incidenti e sanzioni potranno avere nel nuovo volto dell'Organismo rappresentativo studentesco.

### Regionale universitaria di pittura

Il Centro Universitario Studi Artistici (C.U.S.A.) ha organizzato presso la sede nuova dell'Università degli Studi di Trieste il Primo premio regionale universitario di pittura, sotto gli auspici del Magnifico Rettore e con la fattiva collaborazione del Tribunato - O.R.

Alla manifestazione, che si inaugura oggi nell'ala della Facoltà di giurisprudenza alle ore 18.30, hanno aderito numerosi artisti universitari triestini. La giuria aggiudicherà i premi in palio all'atto dell'inaugurazione ed è composta dai proff. Montesi e Costa dell'Istituto di architettura della nostra Università, dal prof. Montenero, conservatore del Civico Museo d'Arte Revoltella, dal critico Tenze e dagli artisti Brumatti, Coloni e Devetta.

La mostra rimarrà aperta dal 10 al 25 c.m., con orario ininterrotto e con ingresso libero.

*VIVEVA NELLA CAPITALE, MADRE DI SEI FIGLI*

## TRIESTINA MUORE A ROMA INVESTITA DA UN CAMIONCINO

***Gravi accuse del marito nei confronti dell'ospedale per la mancanza di un medico pronto a operare***

Una signora triestina, madre di sei figli, è morta ieri a Roma, travolta da un camion mentre rientrava in casa dall'essere andata al mercato a fare le spese della giornata. Si chiamava Maria Zilic ed era sposata con il maresciallo dell'Esercito Ignazio Secci. Il mortale incidente è avvenuto poco dopo le sette del mattino lungo la via Tiburtina, nei pressi della borgata detta Casal Bruciato, dove appunto la famiglia Secci abita in una palazzina dell'Ina-Casa.

La signora usciva molto presto al mattino per comperare al vicino mercato la colazione da dare ai figli prima che andassero a scuola o al lavoro. Ieri mattina, con la sporta già piena, si accingeva ad attraversare la strada quando è avvenuto l'incidente che doveva costarle la vita.

La via Tiburtina è convulsa di traffico in tutte le ore della giornata, ma in modo particolare al mattino presto. La povera donna ha aspettato un momento che la lunga teoria di macchine e di autotreni s'interrompesse per qualche secondo e poi ha cominciato ad attraversare la sede stradale. Camminava svelta e stava quasi per mettere piede sul marciapiede della parte opposta quando ha visto sopraggiungere un camioncino. Ha avuto un attimo di smarrimento. Il conducente del mezzo, Vittorio Arci, ha rallentato per lasciarla passare. Poi, visto che lei restava ferma guardando dalla sua parte, ha accelerato di nuovo pensonda che intendesse lasciarlo passare prima di completare l'attraversamento. Malauguratamente la signora, vedendo che il camioncino aveva rallentato, decideva invece di rimettersi in cammino proprio allo stesso momento.

L'urto è stato inevitabile. L'Arci ha tentato di frenare ancora disperatamente per evitare la donna, ma il camioncino ha sbandato e la donna è sta investita con il parafango di destra ed è stata proiettata contro il marciapiede, mentre la borsa le cadeva di mano sparpagliando tutto il contenuto in mezzo alla strada.

Il conducente del camion, pallido e sconvolto, si è precipitato giù dal mezzo. Poco dopo un'ambulanza prendeva a bordo la poveretta e la trasportava d'urgenza al Policlinico, mentre i figli, preoccupanti per il prolungarsi dell'assenza della madre scendevano per andare a cercarla al mercatino. In strada vedendo il capannello di curiosi fermi attorno al camioncino e agenti di polizia, si fermavano e sapevano così del tragico incidente.

Il marito della sventurata, informato dai figli, si precipitava subito all'ospedale. Egli ha dichiarato più tardi, in preda alla disperazione, che sua moglie avrebbe potuto essere salvata se fosse stata immediatamente sottoposta ad un intervento chirurgico. Secondo quel che afferma il signor Secci invece, quando l'ambulanza è giunta all'ospedale il chirurgo di servizio non era al suo posto e inutilmente medici ed infermieri lo avrebbero cercato data la gravità del caso. Così — stando alle dichiarazioni del marito — la donna è morta mezz'ora dopo il suo arrivo in ospedale senza essere portata in sala operatoria. Sul particolare si vanno svolgendo indagini, mentre la salma della donna — la quale avrebbe riportato la frattura della base cranica — è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La Secci abitava nella nostra città sino a quindici anni or sono; dal 1947 è andata a stabilirsi a Roma assieme alla famiglia. A Trieste è rimasta una sua sorella, che si è sposata con il signor Dolcetti, occupato presso le Assicurazioni Generali. I parenti triestini, che abitano al quarto piano dello stabile contrassegnato con il numero 21 di Strada vecchia dell'Istria, ricevuta ieri la ferale notizia, sono partiti in serata alla volta della Capitale.

La signora Secci (segnata con asterisco) in una foto di famiglia

**Comizio Almirante.** La Federazione del M.S.I. comunica che sabato alle ore 19.30, in piazza S. Antonio, parlerà per il M.S.I. l'on. Giorgio Almirante.

### Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI-NO-VA, liquida o solida, trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiederla ai «Laboratori Vaj» - Piacenza.

**Il segreto della sua salute**

Tutti sanno che a tavola si forma l'acido urico ed è a tavola che bisogna combatterlo. E' ben noto, infatti, che anche i cibi più semplici e di uso comune contengono sostanze dette "purine„ che producono l'acido urico. L'Idrolitina Superlitiosa contribuisce ad eliminarne l'eccesso.

L'Idrolitina Superlitiosa è raccomandata ai sofferenti di: artrite, uricemia, gotta.

L'Idrolitina Superlitiosa è acqua da tavola ideale anche per chi sta bene perchè: è igienica, gradevole, diuretica e digestiva.

**IDROLITINA SUPERLITIOSA**

*digestiva, diuretica, scioglie ed elimina l'acido urico*

AUTORIZZ. MINISTERO DELLA SANITÀ N. 1101 DEL 9-3-1961 - REG. N. 2886


ATTRAVERSO L'ABITATO DI MARIANO

## MIGLIORERÀ LA STRADA FRA SAGRADO E ANGORIS

**Il progetto dell'ANAS prevede 200 milioni di spesa**

I tecnici del locale Compartimento ANAS stanno approntando un progetto la cui realizzazione è destinata a migliorare notevolmente la viabilità fra Trieste e Udine, nel tratto che presenta attualmente i peggiori inconvenienti: quello cioè fra Sagrado e Angoris, attraverso l'abitato di Mariano. Con il piano di statalizzazione delle strade provinciali, ormai quasi totalmente attuato, la strada fra Monfalcone-Ronchi e l'innesto con la Udine-Cormons-Gorizia è divenuta statale, assumendo la denominazione «n. 305 di Redipuglia». Il progetto di sistemazione cui dianzi si è fatto cenno interessa appunto questa strada statale, per un percorso di circa 6 chilometri, che sono indubbiamente i più pericolosi dell'intera nuova statale.

Nell'elaborato in corso di esecuzione da parte del geom. Pagnut sono previsti allargamenti e correzioni di curve, piccole rettifiche altimetriche, pavimentazioni di tipo permanente, sistemazioni degli incroci, raddoppio del ponte sul torrente Versa, poco oltre l'abitato di Mariano, per chi si dirige verso Udine, che forma ora una pericolosa strettoia. Tutte queste opere concorreranno a rendere più scorrevole la strada, e anche più sicura, giacchè la larghezza attuale sarà aumentata fino a metri 7.50, con la formazione di due piste laterali ciclabili, di due metri ciascuna.

Non sarà possibile attuare la ventilata variante in corrispondenza di Mariano che sarebbe stata quanto mai opportuna specie considerando che questo paese è esteso interamente lungo la strada, per cui per oltre un chilometro e mezzo i veicoli sono costretti a rispettare il limite di velocità previsto per l'abitato in 50 chilometri orari. La spesa per questa variante sarebbe stata eccessiva, e tale soluzione è stata scartata, per cui il progetto dell'ANAS prevede per quel tratto solamente il miglioramento della pavimentazione. La spesa prevista per la rettifica del tratto fra Sagrado e Angoris è di oltre 200 milioni. Essa consentirà fra l'altro una migliore sistemazione viabile del nodo stradale presso il ponte sull'Isonzo.

### Il PCI e la Regione

Un convegno sul problema della Regione avrà luogo domenica mattina nella sede del PCI. I lavori, presieduti dall'on. Vidali, si svolgeranno sulla base di una relazione del segretario regionale Mario Lizzero, seguita dalla discussione.

Il convegno sarà concluso alle ore 17.30 da un comizio pubblico dell'on. Pietro Ingrao della segreteria del PCI.

ARRUOLAMENTO APERTO

### Contingente di mare della Guardia di Finanza

E' imminente l'emanazione di un bando di arruolamento nel contingente di mare della Guardia di Finanza per i giovani tra i 18 e i 28 anni di età, celibi o vedovi senza prole. E' nota la proficua attività svolta dal personale di questo speciale contingente della Guardia di Finanza per assicurare il rispetto delle leggi anche sulle acque di giurisdizione.

Comandanti e nocchieri, marinai e motoristi navali, radaristi, radiotelegrafisti ed elettricisti imbarcati su motovedette e motoscafi veloci, motolancie e fuoribordo, sono efficacemente affiancati da personale che presta servizio a terra: meccanici, motoristi, aggiustatori, tornitori, bandai, carpentieri, falegnami, saldatori autogenisti, fabbri, elettricisti e fotoelettricisti, radiomontatori, radiotelegrafisti, radarmontatori, sommozzatori, furieri e magazzinieri, ecc. Non mancano possibilità di carriera qualora si sia in possesso dei necessari requisiti, ed adeguate sono le retribuzioni, anche di carattere particolare in alcune circostanze, quali il soprassoldo, per ciascuna specialità, l'indennità d'imbarco e navigazione, la razione viveri gratuita e generi vari di conforto, ad integrazione del vitto durante la navigazione, per il personale imbarcato.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 22,1, minima 16,7; umidità 77 per cento; pressione mb. 1013,8 in lieve diminuzione; temperatura del mare 19,1; vento km. 2 da N-NO.

**Oggi:** San Filadelfio. Il sole sorge alle 4.41, tramonta alle 19.22. La luna nasce alle 10.11, tramonta domani alle 1.09.

**Maree** - OGGI: bassa alle 7.25, cm. 32 sotto il l. m.; alta alle 16.43, cm. 16 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 8.52, cm. 26 sotto il l. m.

**Servizio notturno delle farmacie:** INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

TRENT'ANNI DI STORIA ITALIANA

## Interpretazione della Resistenza

**Sabato parlerà il prof. Sergio Cotta**

Oratore della penultima lezione del ciclo «Trent'anni di storia italiana», promosso dal Comune e organizzato dal Circolo della cultura e delle arti, sarà il prof. Sergio Cotta, della nostra Università, impegnato a svolgere il tema «Interpretazione della Resistenza».

Ordinario di filosofia del diritto, il prof. Cotta ha al suo attivo importanti studi e saggi di filosofia giuridica e di storia del pensiero politico, in particolar modo riferiti al Medioevo cristiano e al Settecento illuministico. Durante la seconda guerra mondiale, egli è stato tra le personalità eminenti della Resistenza in Piemonte, tanto da meritarsi una medaglia al valore, e successivamente fu tra i fondatori ed organizzatori dell'Istituto per la Storia del Movimento di Liberazione.

Nel suo intervento di sabato prossimo, per il ciclo di conferenze storiche, il prof. Cotta si propone di illustrare e puntualizzare le diverse interpretazioni della Resistenza italiana, oramai acquisite dalla nostra storiografia. Anche questa nona lezione, in programma per le ore 18.30, si svolgerà al Teatro Nuovo (via Giustiniano); il pubblico potrà liberamente intervenire.

*CON L'AUMENTO DELL'ENERGIA ELETTRICA*

## LE NUOVE TARIFFE PER LA FORZA MOTRICE

Nei giorni scorsi — in rapporto all'applicazione delle nuove tariffe da parte dell'Acegat, dal 1.o maggio — abbiamo preso in esame i riflessi degli aumenti delle tariffe elettriche per quanto riguarda l'illuminazione e gli usi elettrodomestici. E' il turno adesso della forza motrice, per trattare la cui materia ci riferiamo ad una nota illustrativa della Camera di commercio, presso la quale funziona un ufficio di consulenza tariffe elettriche.

Il capitolo quinto del provvedimento CIP n. 941 del 28 agosto 1961, esteso a Trieste dal Commissariato del Governo, è assai complesso. La vecchia tariffa era di lire 14,40 al kwh, rispettivamente di lire 15,398 comprensiva delle tasse, a consumo libero.

Con il nuovo provvedimento, la tariffa a consumo libero è prevista solo per potenze fino a 5 kw e sarà conveniente solo in pochi casi. Alla generalità degli utenti sarà applicata la tariffa binomia, già illustrata, con alcune differenze e cioè: la gradualità d'applicazione riguarda anche il diritto fisso; sarà applicato un apparecchio indicatore anzichè un limitatore; i prezzi per ogni kwh variano a seconda della potenza impegnata; in caso di supero della potenza impegnata, l'utente dovrà versare una quota fissa maggiore di quella contrattuale quanto maggiore sarà il supero di potenza. E' previsto inoltre un terzo tipo di tariffa a utilizzazione ridotta, che sarà conveniente se la utilizzazione sarà inferiore alle 1400 ore.

Per la scelta del tipo di tariffa e dell'impiego dei kw è stato fissato il termine del 28 febbraio 1963. Trascorso tale periodo i contratti hanno la durata di un anno. L'Acegat provvederà a fatturare ai singoli utenti con propri criteri, in base ai consumi precedenti. Nel tempo consentito l'utente potrà fare l'opzione e scegliere la tariffa preferita e dovrà essere operato il conguaglio sugli addebiti emessi.

Secondo alcuni dati forniti dall'Acegat o elaborati dalla Associazione degli artigiani, e resi noti dalla Camera di commercio, si segnalano inoltre, a puro titolo indicativo, le seguenti ripercussioni del provvedimento: consumo medio di sola energia elettrica per illuminazione domestica: aggravio medio di lire 4,20 al giorno; illuminazione non domestica: lire 10,90 al giorno; consumo energia elettrica a tariffa semplice: lire 13.40 al giorno; consumo energia elettrica a tariffa doppia: L. 23,40 al giorno.

**Un drammatico infortunio** quello occorso al marinaio gradese Antonio Olivotto, di 55 anni, abitante a Grado in via Roma 19. Il marinaio è stato duramente colpito al capo dal grappo di una benna. L'incidente è avvenuto alle 17.30 presso il molo Venezia dove è ormeggiata la motobarca «Maria Giannina» di cui l'Oliveto è proprietario. L'urto ha provocato all'Olivetto delle ferite lacero contuse e una bozza alla parte destra della fronte con voluminoso ematoma.

### STATO CIVILE

MORTI: Boccuzzi Nero a. 69, Pertegato Sisto a. 64, Liubicic Francesco a. 64, Gubertini Giovanni a. 76, Debiasi in Marsico Gemma a. 73, Zuppancich vedova Zuppancich Paola a. 79, Belussi in Faraguna Caterina a. 77, Crevatin Venerando a. 49, Ferretti Francesco a. 61, Furlan Alfonso a. 57, Bacer Carlo a. 36.

NASCITE DENUNCIATE: 6.


**INDUSTRIA DI ELETTRODOMESTICI**

D'IMPORTANZA NAZIONALE ASSUME

***10 VENDITORI***

PER SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLA PROPRIA ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE NEL VENETO.

**«REQUISITI»:**
- età compresa tra i 24 - 28 anni;
- diploma di scuola media superiore;
- un'esperienza di vendita, preferibilmente nel campo dei beni di consumo durevoli o di prodotti industriali;
- patente auto ed obblighi militari assolti.

**«CONDIZIONI - OFFERTE»:**
- regolare inquadramento sindacale;
- stipendio mensile Lire 70.000;
- incentivi;
- rimborso spese auto e trasferte;
- possibilità di carriera.

I candidati prescelti parteciperanno ad un corso di formazione regolarmente retribuito. Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum specificando età, posti occupati, zone di preferenza e citando il riferimento n. 479/D alla

**PIETRO GENNARO e ASSOCIATI S. p. A. Via Manzoni 12 — Milano**

incaricata per la selezione dei candidati. Si assicurano la massima riservatezza ed una risposta entro 15 giorni.

### GRAVE EPISODIO DI PIRATERIA CON UNA MACCHINA RUBATA

# SCOPA LA VITTIMA DAL COFANO ABBANDONANDOLA IN FIN DI VITA

## Il ladro investitore è quindi riuscito a eclissarsi

Da ieri mattina tutti i migliori uomini della squadra del Traffico alle dipendenze del comandante capitano Vivante sono sguinzagliati per la città allo scopo di scoprire l'autore (o gli autori) dell'atto di pirateria della strada verificatosi ieri mattina in via Costalunga. Come è stato pubblicato nella nostra edizione di ieri pomeriggio, due criminali hanno travolto un anziano passante e lo hanno gettato morente dal cofano dell'auto.

Il raccapricciante episodio, che non ha precedenti nella cronaca cittadina, è accaduto verso le otto e mezzo all'altezza del numero 244 di via Costalunga. In quel punto la strada — per chi è diretto verso la città — fa una piccola esse, piega leggermente a destra e dopo un piccolo tratto di rettilineo gira nuovamente a destra. La carreggiata è stretta e passa tra gli orti da una parte e il cimitero di Sant'Anna dall'altra. Ieri mattina l'agricoltore Pietro Sodomaco, nato in Istria il 18 dicembre di 63 anni or sono, che possiede un piccolo pezzo di terra, aveva lasciato poco dopo le otto il suo lavoro per recarsi in un vicino negozio di alimentari ad acquistarsi un po' di merenda. La giornata di sole gli aveva consigliato di allungare un po' il percorso e di camminare lungo la strada asfaltata anziché prendere la via degli orti. Nello stesso tempo egli sarebbe così passato davanti la casetta contrassegnata con il numero 244, dove abita la signora Anna Grassich, che ha un alloggio da affittare. Egli abitava assieme alla sorella, al cognato e alla nipote in un appartamentino al secondo piano di via Schiaparelli 50, ma doveva fare molta strada ogni mattina per recarsi a lavorare il suo piccolo pezzo di terra. Aveva perciò deciso di trovare una stanza nei pressi del suo campicello e la casetta della signora Grassich sorge proprio a pochi passi dal suo orto.

Pietro Sodomaco, l'agricoltore investito

L'anziano agricoltore stava camminando lungo il margine destro della carreggiata, per chi va verso il centro cittadino. Egli si è fermato davanti al portone della signora Grassich. Lo sventurato Sodomaco ha avuto soltanto il tempo di augurare il buon giorno alla Grassich quando è stato investito in pieno dall'utilitaria che percorreva la via Costalunga a folle andatura..

«Ho udito solamente un grande fragore — ha detto la signora Grassich — e non ho visto più l'agricoltore. Sono uscita di corsa dal portone ed ho scorto una vettura che correva sulla sinistra della strada, si arrestava e proseguiva la corsa lasciando sull'asfalto il corpo insanguinato del Sodomaco.

La vettura, di un colore verde pisello, targata TS 45457, aveva falciato in pieno l'anziano passante; sbalzato in aria egli è ricaduto sul cofano della macchina con il capo ha mandato in frantumi il parabrezza infilandosi sino alla cintola nel varco così prodotto. Il guidatore ha proseguito a zig zag la sua corsa fino a sbattere con una certa violenza contro un carro agricolo in sosta sul lato sinistro della via. Rimbalzando in mezzo alla carreggiata l'utilitaria ha proseguito la sua corsa per altri 60 metri circa. Ritornando sulla sinistra il conducente ha rallentato la marcia sino quasi a fermarsi, ha spinto il corpo della vittima giù dal cofano ed è ripartito per fermarsi nuovamente oltre la curva, dopo circa trecento metri, abbandonando la macchina e eclissandosi all'arrivo dei primi soccorritori.

La scena è stata così descritta da un teste oculare, l'agricoltore Francesco Babich, di 65 anni, che stava caricando del materiale sul carro quando questo è stato urtato dall'auto pirata. Il Babich ha aggiunto che lo sventurato pedone, gettato giù dalla macchina, era finito bocconi al suolo, in una pozza di sangue. «Sono subito accorso, e mi sono reso conto della gravità del caso; io lo credevo già morto. L'ho riconosciuto e mi sono precipitato ad avvertire suo fratello, che lavorava nell'orto vicino».

Per correre sul luogo della sciagura, Vittorio Sodomaco ha dovuto passare davanti alla vettura investitrice ancora con il motore acceso e con l'investitore a bordo. Correndo verso il fratello ha rivolto la parola al responsabile: «Sciagurato, ha visto cosa ha fatto!» e gettata un'occhiata sulla targa ha proseguito la corsa. Mentre egli assisteva il fratello esanime l'automobilista è sceso dalla vettura, ha sostato ancora un momento con aria perplessa, e d'un baleno è sparito.

Intanto l'autista di una corriera della linea «D» aveva provveduto a telefonare ai sanitari della CRI e agli agenti della polizia del traffico. Mentre gli infermieri provvedevano a trasportare d'urgenza la vittima all'ospedale maggiore, gli agenti raccoglievano le prime testimonianze, e appresa la gravità del fatto chiedevano rinforzi: a bordo di un'altra autoradio giungevano poco dopo lo stesso comandante capitano Vivante e i marescialli Furlan e Kiswarday. Si trattava di intraprendere una battuta per rintracciare colui che si riteneva il titolare dell'automezzo investitore. A bordo dell'utilitaria non c'era alcun documento. Una rapida consultazione del registro d'immatricolazione portava all'identificazione del proprietario nella persona del commerciante Mario Curci, di 50 anni, abitante in via Mantegna 2. Questi però non si trovava in casa e gli agenti si sono portati in via Crispi, dove al numero 43 egli possiede un magazzino di legnami.

Il commerciante, alla vista degli agenti, esclamava: «Mi rallegro, avete già recuperato la mia macchina rubata?». Emergeva così che l'autovettura investitrice era stata rubata la notte precedente dalla via Mantegna dove era stata parcheggiata dal proprietario (era sua abitudine di intascare ogni sera la carta di circolazione prima di lasciare l'auto in sosta davanti casa: ecco perchè a bordo non è stato rinvenuto alcun documento).

Il Curci aveva denunciato il furto proprio quando il pirata investiva in via Costalunga lo anziano agricoltore. Egli si era accorto della sparizione della auto verso le otto del mattino, mentre stava per recarsi al suo posto di lavoro. Assieme ad un amico, provvisto di macchina, egli si era recato a Roiano, al comando della polizia stradale. Gli agenti lo avevano rimandato al commissariato di competenza territoriale. Prima di recarsi negli uffici del commissariato Barriera, il Curci assieme all'amico, aveva fatto un breve giro di ricerche nella speranza di rintracciare per proprio conto la sua auto. Alle otto e mezzo egli aveva presentato regolare denuncia e si era diretto poi al suo magazzino. Dal momento che la chiave del portone del deposito si trovava nella macchina, egli aveva dovuto scavalcare il muro di cinta.

(«Giornalfoto»)

Vittorio Sodomaco, il fratello della vittima

Da questo momento ha avuto inizio la caccia al ladro-pirata con un massiccio impiego di mezzi e personale.

Le indagini si sono dimostrate sin dall'inizio quanto mai complesse per le discordi versioni rese dai vari testimoni oculari. Qualcuno ha sostenuto che nella macchina si trovava soltanto il guidatore che indossava un abito chiaro; altri ribadivano dicendo che due persone viaggiavano sull'auto pirata: una con un abito di colore scuro e un giovanotto con una cfiamicia bianca. Tutti hanno però descritto il guidatore come una persona di circa quarant'anni, dai capelli leggermente biondi.

Gli agenti della squadra del Traffico non si sono concessa pausa alcuna ed hanno battuto tutta la città interrogando decine e decine di persone, e rintracciando il conducente dell'autobus che avrebbe visto bene in faccia il pirata. I poliziotti si sono messi sulle piste di un giovane che, al momento dell'incidente, stava transitando per quelle parti recando sulle spalle un materasso a molle.

Nel pomeriggio di ieri le condizioni della vittima, che è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata per la probabile frattura della base cranica, otorragia bilaterale e altre lesioni, sono ulteriormente peggiorate. L'anziano agricoltore è continuamente vegliato dai familiari che si avvicendano al suo capezzale.

Gli agenti della squadra del Traffico invitano tutti coloro che abbiano assistito al terrificante incidente o che possano fornire indicazioni atte a rintracciare il responsabile, a telefonare al 23-333 o a presentarsi in via dell'Università 1.

(«Giornalfoto»)

Una testimone dell'incidente: la signora Maria Svetina

(«Giornalfoto»)

La scena e uno dei testimoni: l'agricoltore Francesco Babich vicino al carro agricolo che è stato urtato dall'auto pirata

(«Giornalfoto»)

Il maresciallo Furlan, della squadra del Traffico, mentre interroga il conducente dell'autobus della linea «D»

(«Giornalfoto»)

Un sottufficiale della squadra del Traffico ispeziona la macchina che ha investito in via Costalunga l'agricoltore Pietro Sodomaco: è risultata rubata la notte precedente in via Mantegna

### Morde il rettile nascosto nell'erba

Ancora una volta nel giro di quarantott'ore dal precedente caso del commesso Jerzok l'insidia di un rettile che si nasconde fra l'erba ha colpito. Vittima ne è rimasto il pensionato Francesco Tenze di 78 anni, abitante presso il numero civico 8 di Santa Croce, che è stato morso dal rettile alla mano sinistra. Il fatto è accaduto verso le 11.30 mentre il Tenze, nel cortile della sua casa, provvedeva a sradicare le erbacce. Nel folto di un ciuffo d'erba si trovava il rettile, presumibilmente una vipera, che disturbata dalla mano del Tenze sul punto di sradicare il ciuffo, è uscita mordendolo.

Sembra che il Tenze non abbia dato la dovuta importanza al fatto in quanto solo verso le 13.50, allarmato dal dolore che non tendeva a scomparire, si faceva trasportare con un mezzo privato all'Ospedale maggiore.

### Riunione medici INAM

Tutti i medici iscritti nelle liste dell'INAM sono invitati alla riunione che si terrà domani, alle ore 21, presso la stanza n. 40 della Camera Confederale del Lavoro (via Duca d'Aosta n. 12) per comunicazioni riguardanti il servizio notturno e festivo.

# SEGNALAZIONI

«Un problema della scuola non ancora diventato argomento di accurato esame e di studio da parte di sindacati e partiti è quello delle pensioni dei maestri. E' un problema basilare, escludendo il quale non può esserci speranza in una vera e propria riforma della scuola. La situazione generale delle pensioni continua a rimanere la vecchia piaga che tortura gli educatori e indirettamente la scuola. Il campo delle pensioni applica evidenti differenze di trattamento e inoltre non assicura a tutti possibilità di vita nella vecchiaia. Manca una legge nuova e coscienziosa, capace di rendere la pensione del maestro sicura e stabile nel suo valore primitivo, vale a dire non soggetta, come lo è da molti anni, a svalutazione continua del potere d'acquisto per effetto del galoppo dei prezzi. Ne risulta che i più danneggiati sono gli anziani in quanto l'inflazione più lunga e continua ha rosicchiato considerevole parte della pensione, rendendo la loro vita non solo difficile ma insostenibile. Un calcolo esatto della perdita non si può fare, ma si può affermare che una consistente aliquota del valore è involata per effetto di lungo abbandono. Quando si parla di pensione insufficiente è umano ricordare anche e soprattutto i colleghi sfortunati che ricevono appena una frazione di pensione per ritiro anticipato dal servizio causa malattie o infermità, sovente derivate da motivi di lavoro o disagi di guerra. Essi pure provengono dalla scuola e vivono nella desolazione di un vicolo cieco. Questi casi di resistenza eccezionale sono solitamente considerati marginali o addirittura dimenticati nelle citazioni e considerazioni ordinarie. Persino qualche sindacato dimentica di adeguare i contributi alle schiantate condizioni di vita. I miglioramenti di pensione avvenuti nel 1956 allo scopo di rialzare le condizioni di vita, furono applicati solamente ai pensionati di nuova zecca, con esclusione di tutti gli anziani, ossia della maggioranza. Lo stesso procedimento fu ripetuto nel 1958 e ancora nel 1961. Tagli miglioramenti marginali hanno creato una serie di gradini di pensione in senso opposto e sfavorevole all'anzianità, mentre nel basso sono rimasti a ristagnare proprio gli anzianissimi andati in pensione prima del 1956. L'anzianità che normalmente dovrebbe far grado, in questi casi ha agito inversamente: ha fatto retrocedere il maestro pensionato per gradi, facendogli subire la parte del gambero. Nella stessa sorte sono compresi direttori didattici e ispettori. Si è promesso e assicurato che ai più dotati del gruppo di fondo, cioè agli aventi almeno 26 anni di ruolo, sarebbero stati aperti i battenti ai piccoli miglioramenti del 1956. Si è detto e stampato che lo enorme lavoro di riliquidazione avrebbe richiesto molte ore straordinarie e una pazienza massima di circa sei o sette mesi di attesa. Ora il tempo è scaduto, ed io personalmente, pur trovandomi per un pelo tra gli eletti al modesto diritto, e pur avendo inoltrato comune domanda secondo un modulo sindacale circa due anni fa, rimango nettamente deluso nella stessa posizione di prima, cioè nell'attesa senza orizzonti. La lunga macerazione materiale e morale ha distrutto ogni speranza in una riforma capace di portare le pensioni dei maestri alla perequazione e alla salvaguardia collettiva del potere d'acquisto. M.F.».

❋

«In questi giorni — scrive il lettore avv. G.d.S. — il Comune ha fatto lodevolmente riparare i gravissimi danni che l'uso inutilmente vietato dei camions aveva prodotto al vicolo delle Aiuole e alle strade vicine. Naturalmente non è stato riparato il vicolo Scaglioni dove i buchi sono diventati così profondi da rappresentare un vero pericolo per l'incolumità dei passanti e per l'integrità degli autoveicoli, perchè il vicolo è «strada privata». (Ma allora perchè il Comune non obbliga i privati padroni a ripararlo di fronte alle gravissime responsabilità che si assumono con tale incuria?). Tuttavia, appena operate le riparazioni alle strade comunali, i pesanti camions e autotreni dell'impresa Cividin e Rosenwasser e di altra impresa, hanno immediatamente ripreso a percorrerlo nonostante il divieto di transito che nessun vigile si pensa di far rispettare. Cosa succederà ora? Che le strade comunali, giustamente riparate con i nostri soldi, torneranno nel giro di pochi giorni a ridursi nello stato in cui erano e tutto questo solo perchè il Comune non ha evidentemente la forza di imporre le regole del traffico o, perlomeno, l'obbligo alle imprese di riparare e mantenere perfette le strade a spese loro e non a spese nostre. Mi pare che il ragionamento non faccia una grinza. Non si potrebbe ottenere un intervento dell'assessore alle opere pubbliche?».

❋

«La stampa ha parlato a più riprese del fantastico velivolo americano X-15 che ha raggiunto velocità sbalorditive. Vorrei conoscere qual è stato il massimo primato dell'aereo sotto questo aspetto. G. Righi».

*L'aerorazzo X-15 ha gradualmente migliorato, nel corso di numerose prove, la sua velocità. La sua punta massima è stata di 6.308 chilometri orari, raggiunti nell'esperimento del 17 ottobre dello scorso anno. Il velivolo che superò la barriera del calore era pilotato dal collaudatore Joseph A. Walker che, al termine della prova, atterrò sul letto asciutto del lago Rogers presso la base aerea di Edwards.*

❋

L'emigrazione temporanea per lavoro determina complessi problemi previdenziali, cui lo Stato provvede attraverso convenzioni con i vari paesi interessati. Rispondendo al signor U. T., padre di un emigrato in Germania, forniamo le seguenti notizie che abbiamo raccolto circa le più recenti iniziative del Governo in questo campo: per quanto concerne, l'attività svolta in campo internazionale, dal Ministero del Lavoro nel periodo 1960-'61 sono da segnalare: firma di due protocolli, avvenuta il 14 ottobre 1960 a Roma ed il 2 dicembre 1960 a Roma, per agevolare i nostri lavoratori nel godimento dei benefici derivanti dalla Convenzione già in vigore fra l'Italia e la Germania, in materia di assicurazione contro la disoccupazione; la firma in data 9 dicembre 1960 a Roma, di un accordo di emigrazione italo-brasiliano nel quale sono incluse clausole riguardanti le assicurazioni sociali. Esse prevedono per i nostri emigranti notevoli facilitazioni.

## SENTENZE PER DODICI CONFERMATE IN APPELLO

# Tutelavano con aggressioni il buoncostume al «km 6»

## Sotto questo falso scopo una banda di ragazzotti assaliva selvaggiamente le coppie in automobile

Una banda di ragazzi ha per anni perseguitato le coppiette che, per appartarsi in solitudine nelle ore serali, raggiungevano in macchina una strada campestre in quel di Martignacco (Udine) seminascosta dalla fitta vegetazione costeggiante per un tratto la statale Udine-Spilimbergo. Fin dal dopoguerra la zona era diventata meta di coppiette; la notizia dei convegni si era diffusa nei dintorni e subito avevano avuto inizio delle «spedizioni punitive» da parte di foiti gruppi di giovani dei paesi di Ceresetto e Martignacco. All'inizio le azioni di disturbo tese a «bonificare» la zona dallo scandalo delle coppiette si erano limitate a caroselli di motociclette coi fari abbaglianti. «All'origine — così si legge nella sentenza motivata dei giudici del Tribunale di Udine, davanti al quale furono processati nell'ottobre '61 una ventina di questi ragazzi — le spedizioni in questione erano state incoraggiate da qualche maggiorente locale, e la cosa appare indubbia tant'è vero che perfino un maestro elementare, Bernardino Virgili, vi prese parte più volte a capo delle scolaresche dopo che erano stati invano sollecitati gli interventi delle autorità». Quando però il fenomeno delle spedizioni cominciava ad assumere proporzioni allarmanti, nel senso che gli stessi giovani, i quali si erano arrogati il diritto di tutelare, sia pure a loro modo, il buoncostume in genere e il buon nome della zona in particolare, davano chiaramente a vedere d'essere ormai morbosamente attratti verso il fatidico km. 6, dove avevano luogo i convegni romantico-automobilistici, e si era perfino levata la voce del parroco di Ceresetto: preoccupato delle conseguenze di carattere morale che ai giovani poteva derivare dal partecipare con troppa assiduità alle azioni di disturbo, don Giuseppe Brun aveva cercato anche con appelli dal pulpito di richiamare l'attenzione dei genitori allo scopo di distogliere i ragazzi da quelle scorribande notturne.

Col passare del tempo quelle spedizioni avevano però cominciato a trascendere fino a sfociare in vere e proprie aggressioni con relativi sfoghi, moralizzatori fino a un certo punto, verso le donne che di volta in volta venivano sorprese nella zona. Appena nel 1960 vennero però a conoscenza delle autorità alcuni gravi e disgustosi episodi. L'8 agosto venne infatti denunciato il seguente fatto. Un nugolo di giovani erano piombati addosso alla coppia che occupava una macchina in sosta; avevano oscuramente minacciato sia l'uomo che la donna. L'uomo aveva tentato più volte di ri rtire, ma la cosa non gli era riuscita poichè i ragazzi sollevavano l'auto dalla parte posteriore impedendo alle ruote motrici di aderire al suolo; armati di bastoni e di coltelli avevano infine tenuto a bada l'uomo mentre costringevano la donna a spogliarsi.

L'11 settembre era stato quindi accertato un secondo clamoroso episodio. Un'altra coppia sorpresa in intimo colloquio era stata tiranneggiata: l'accompagnatore era stato al solito ridotto all'impotenza sotto la minaccia di roncole, e grossi randelli e la ragazza era stata denudata e malmenata. Arrestato il primo degli autori, era stato facile per i carabinieri arrestare tutti gli altri componenti la banda, in tutto ventun ragazzi tra i quindici e i 27 anni: le confessioni erano state infatti assai particolareggiate. Ed era emersa tutta la serie di imprese compiute nel corso ormai di diversi anni. Solo i casi di donne denudate e sottoposte ad atti osceni superavano la ventina, senza contare le innumerevoli sassaiole di cui erano stati fatti oggetto gli automobilisti che erano riusciti a prendere il largo.

La banda al completo era comparsa il 13 ottobre '61 davanti al Tribunale di Udine; le accuse formulate nei confronti degli imputati tutti residenti a Martignacco erano le seguenti: violenza privata, atti di libidine violenti e atti osceni. Dodici ragazzi vennero ritenuti colpevoli e condannati a pene varianti da un minimo di un anno e tre mesi a un massimo di due anni e mezzo di reclusione; un altro gruppo venne pure ritenuto colpevole ma potè beneficiare del perdono giudiziale, e un paio di ragazzi infine vennero prosciolti con formula piena. I dodici condannati hanno interposto ricorso, e la causa è stata discussa ieri davanti alla Corte d'Appello di Trieste; i giudici di secondo grado hanno però pienamente confermato l'impugnata sentenza.

Presidente, Nardi; P.M. Marsi; canc. Parigi; Difesa, Fortuna, Sartoretti, Zampagnini, Scalettaris, Mondini e Borghi (di Udine) e Marpillero (di Tolmezzo).

### Si rovesciò e ferì con lo scooter rubato

E' stato trattato ieri in Corte d'Appello il caso del trentenne Giglio Luis, abitante in via Marchesetti 17, che lo scorso gennaio era stato condannato in Tribunale a otto mesi di reclusione, ottomila lire di multa e 20 mila lire di ammenda, coi benefici, quale responsabile di furto aggravato e guida in stato di ebbrezza alcoolica.

Il Luis era stato accusato di aver rubato la motoretta che il sig. Giorgio Perusin aveva prestato al proprio cognato, Francesco Sabatelli; questi la aveva lasciata in sosta davanti all'abitazione della fidanzata, in via Pascoli, la sera del 6 aprile '61, e ridisceso in strada non l'aveva più ritrovata. La stessa motoretta era rimasta coinvolta quattro giorni dopo in un incidente stradale. Essa era guidata appunto dal Luis, che nel percorrere — in preda a stato di etilismo — la via Felluga aveva perduto il controllo e, sbandato completamente a destra, era andato a sbattere in pieno contro una utilitaria in sosta. Trasportato all'ospedale con la CRI, il Luis era stato trovato affetto da varie lesioni e stato di etilismo. In tal modo la polizia aveva identificato l'autore del furto. Il Luis, comunque, ha sempre negato la circostanza affermando che, uscito da una trattoria, aveva inforcato quella motoretta credendo appartenesse ad un amico rimasto nell'esercizio ed al quale voleva giocare uno scherzo.

Ora, in sede di Appello, in apertura di udienza lo stesso Presidente ha fatto rilevare che per un deplorevole errore da parte dell'ufficiale giudiziario sul decreto di citazione in giudizio in Trubunale era stata sbagliata la data, sicchè l'imputato non si era presentato al dibattimento di primo grado e pertanto era stato processato in contumacia. Perciò è stata dichiarata la nullità sia del decreto di citazione che della sentenza emessa dai primi giudici e gli atti processuali sono stati rinviati al Tribunale per il rinnovamento del processo.

Presidente, Carpanzano; P. M. Mayer; canc. Parigi; Difesa, Caprio.

### Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 13 corr., traversata S. Giovanni di Duino, Medeazza, Jamiano, Lago di Pietra Rossa. Programma dettagliato in sede sociale di Piazza Unità d'Italia n. 3.

### Vuotato il cassetto del «Cavallino rosso»

E' stata trattata ieri in Tribunale la causa per furto pluriaggravato intentata contro i fratelli Mario e Aurelio Bencich, rispettivamente di 24 e 22 anni, abitanti il primo in via Svevo 16 e il secondo al n. 653 di Chiarbola superiore. Essi erano precisamente accusati di aver rubato, la notte del 19 agosto '60, la somma di lire 89.500 in danno dell'esercente Marino Covelli, titolare della locanda «Al cavallino rosso», di Opicina. Al mattino il Covelli aveva constatato che il cassetto della scrivania del proprio ufficio era stato forzato e che la somma indicata appunto mancava; i ladri dovevano essersi introdotti nell'ufficio dando la scalata alla finestra. Ora, quella notte nella locanda avevano pernottato solo distinti professionisti, persone cioè non sospettabili; al caso c'era da sospettare di Aurelio Bencich, che lavorava alla locanda come cuoco e che pernottava in una camera dello scantinato. Questi, interrogato dalla polizia, aveva però narrato che a una certa ora della notte aveva ricevuto la visita del fratello Mario, benchè non fosse più autorizzato a dormirci in quanto si era licenziato due giorni prima. Che cosa aveva da comunicargli a quell'ora? Mario voleva chiedergli se il padrone avesse intenzione di liquidargli le competenze per il periodo di lavoro prestato (Mario aveva fatto il cameriere). Ma poi, chissà perchè, Mario — a dire del fratello — era uscito... dalla finestra. Interrogato Mario, gli agenti avevano accertato infine che questi aveva senz'altro commesso il furto prima di salire dal fratello.

Vagliate le circostanze dei fatti e le risultanze di causa, i giudici hanno infine condannato Mario Bencich, con le attenuanti generiche, a otto mesi di reclusione e 12 mila lire di multa, con la condizionale; e hanno invece assolto il fratello Mario per non aver commesso il fatto.

Presidente Edel; P.M. Ballarini; canc. Strippoli. Difesa Masucci e Strudthoff.

### Acqua bollente sul volto dell'infermiera

Un grave infortunio occorso in una sala operatoria dell'Ospedale Maggiore ha causato ustioni di primo e secondo grado al volto di una suora laica che svolgeva le sue mansioni di infermiera. Il doloroso incidente ha colpito Franca Coccolo, di 26 anni, alloggiata presso lo stesso nosocomio. La Coccolo, poco prima delle 11.45 di ieri, si trovava nella sala operatoria di una divisione chirurgica e provvedeva a maneggiare delle apparecchiature che avrebbero dovuto servire per un intervento. Improvvisamente da un tubo di gomma dell'apparecchiatura usciva un getto di acqua bollente che colpiva l'infermiera al viso.

I presenti portavano immediatamente i primi soccorsi alla Coccolo che, con un grido di dolore s'era portata le mani al volto. Il getto le ha causato ustioni, come si è detto, di primo e secondo grado, localizzate sull'emifaccia destra. La giovane è stata accolta nella divisione dermatologica con prognosi di una ventina di giorni salvo complicazioni.

### Scudisciata a una mano dal cavo spezzato

Un cavo di acciaio di una sondatrice che si è improvvisamente spezzato ha mandato all'ospedale ieri mattina l'operaio Bruno Olivieri di 27 anni, abitante a Roma, in via Mura del Vaticano 13.

L'Olivieri, che lavora al Porto industriale di Zaule per conto della ditta Geosonda, con sede nella capitale, si trovava, poco dopo le 9, intento a manovrare una macchina sondatrice. Un cavo d'acciaio della stessa si è improvvisamente spezzato nel momento della sua tensione. Scattando come una molla, il cavo ha colpito l'Olivieri alla mano destra. La dolorosa scudisciata ha causato al sondatore una ferita alla radice del primo dito della mano destra con interessamento tendineo, nonchè escoriazioni al dorso della stessa mano.

E' stato trasportato al nosocomio a bordo di un automezzo privato. E' stato accolto nella II divisione chirurgica.

†

Il giorno 8 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Gubertini**

(pensionato marittimo)

padre e marito esemplare.

Profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio la moglie CONCETTA, i figli UBALDO e SILVIO (assente), le nuore LOREDANA e LUCIA (assente) e il nipotino PIERPAOLO a tutti gli amici che lo amarono e lo stimarono.

Si associano al dolore i cognati, i nipoti, le famiglie AUGUSTO POLLI, VITTORIO PARENZAN, GUERRINO GRUBISICH e i parenti tutti.

Un grazie particolare al chiarissimo dott. Marcon che si prodigò con incessanti cure, al prof. Tagliaferro e a tutto il personale della I Medica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

**RINGRAZIAMENTO**

Le famiglie GIURCO, FRAGIACOMO, BONOMETTO, FONDA ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la perdita della loro Cara

**Lucia Fragiacomo ved. Giurco**

Un grazie particolare al dott. Ermanno Lizier, alla signora Gina e alle Suore che amorevolmente l'assistettero.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 14 corr. alle ore 7 nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Con profonda riconoscenza ringraziano tutti gli intervenuti alla S. Messa in suffragio del

GR. UFF.

**Riccardo Mrachig**

Famiglie MRACHIG - RIZZIOLI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Carlo Rovan**

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

A coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro caro

**Rodolfo Longhi**

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

I FAMILIARI

Nel settimo anniversario della morte del

**prof. Torquato Zumin**

la moglie e i figli lo ricordano sempre con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia pubblicata ieri 9 c. m. leggasi

MARIO PAULIN

Pensionato A.C.E.G.A.T.

**dott. U. CIOLI**
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

**Dott. GOLDSCHMIDT**
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19

# LE ORE DELLA CITTA'

### Nozze d'oro

Antonia Babich e Francesco Lazzari, unitisi in matrimonio a Lussingrande mezzo secolo fa, hanno festeggiato le nozze d'oro, ambito traguardo al quale sono giunti con il cuore reso particolarmente gioioso dalla benedizione del Pontefice. Felicitazioni e auguri.

### Viaggio di istruzione

La consueta gita scolastica della Scuola media di viale XX Settembre ha avuto quest'anno come meta la Toscana, con visita a Firenze, Siena, S. Gimignano, Pisa e Lucca. I giovanetti sono stati guidati dalla vicepreside prof. Lidia Minervini e dai professori Frizzi, Careddu e Grafitti. I principali monumenti delle splendide città toscane sono stati loro illustrati dalla prof. Minervini di Firenze, coadiuvata dai colleghi e hanno riscosso l'ammirazione dei giovani. A Siena la comitiva è stata ricevuta e ospitata dalla Contrada della Chiocciola, con affettuosa cortesia, rinnovando così i legami fra Trieste e Siena, sempre vivi e affettuosi fra le due città; la Contrada ha gentilmente offerto uno spettacolo di abilità nel lancio delle bandiere della «Chiocciola».

### Superga calzature estive

e stivaloni di gomma, scarpe pioggia, stivaletti occasione unica, con lo sconto del 30 per cento, dalla *Linoplast Linoleum Haas*, corso Italia 2, che vende alle medesime condizioni cerate, Linoleum, casalinghi plastico, mantelli impermeabili.

### Ricordo del prof. Coletti

Sabato 12 maggio sarà commemorato in Treviso a cura di quel Comune il prof. Gian Luigi Coletti già Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia e titolare della cattedra di Storia dell'arte nell'Università di Trieste, Conservatore degli Istituti comunali di cultura di Treviso. Il prof. Rodolfo Pallucchini, titolare della cattedra di Storia dell'arte nell'Università di Padova, dirà il discorso commemorativo alle ore 18 nel Salone dei Trecento. Sono invitati quanti conobbero il compianto prof. Coletti e ne apprezzarono l'opera.

### A Villa Revoltella

In conformità alle disposizioni testamentarie del compianto barone Pasquale Revoltella, il 17 maggio, festa di s. Pasquale, verrà celebrata alle ore 10 una S. Messa solenne nella cappella della Villa Revoltella.

### Borse di studio

La Camera di commercio rammenta che le domande di partecipazione al Concorso per l'assegnazione di 2 borse di studio di lire 100 mila ciascuna riservate agli studenti della Scuola di lingue straniere moderne per traduttori e interpreti di conferenze dell'Università degli studi di Trieste devono essere presentate entro il 15 maggio.

### Camiceria Romana

continua la svendita, per cessazione di commercio, di tutta la merce esistente nel negozio a prezzi di liquidazione. *Camiceria Romana*, Galleria Protti.

### Guido Bucci

in galleria Protti 1, per cessazione di commercio liquida tutti gli articoli da regalo con forti, reali sconti.

### «Lotteria» in Corso Italia

Da sabato 12 in corso Italia 20 (di fronte a Beltrame) quotidiana pioggia d'oro con la «Lotteria di Monza».

**COMUNICATO**

IN CONFORMITA' AI RICHIAMI DEL MINISTERO DELLA SANITA' CONTRO LA SOFISTICAZIONE DEI PRODOTTI ALIMENTARI, IL PROSCIUTTIFICIO

**FRANCO BRANCHI - FELINO (Parma)**

TIENE AD ASSICURARE LA SUA CLIENTELA CHE IL SUO PROSCIUTTO COTTO (TIPO PRAGA) E' PRIVO DI QUALSIASI ADDITIVO CHIMICO E SPECIFICATAMENTE DI

**FOSFATI E DI ANTIFERMENTATIVI**

VIETATI DALLE LEGGI. PERTANTO E' PURO E GENUINO. INOLTRE INFORMA CHE IL PROSCIUTTO BRANCHI E' CONTRASSEGNATO ALL'ESTREMITA' DEL GAMBO CON IL SIGILLO D'ORO

DA UN'AMPIA DOCUMENTAZIONE STATISTICA

# Con traffici e linee Adriatico in ripresa

## I maggiori progressi sono stati conseguiti dall'armamento straniero nel trasporto passeggeri - Forte incidenza della bandiera estera

E' uscito in questi giorni — edito a cura della Commissione di studio e documentazione della Comunità dei porti adriatici — il terzo quaderno della «Collana di studi sull'Adriatico», dal titolo «Traffici marittimi dell'Adriatico nel 1960», che, con un'ampia documentazione statistica, conferma da un lato il costante incremento dei traffici marittimi in tale mare, dall'altro la progressiva avanzata della bandiera estera, in conseguenza della carenza di iniziative da parte dell'armamento nazionale, in generale; e, in modo particolare, di quello di preminente interesse nazionale. Ma diamo la parola alle cifre, premettendo che i dati esposti in questa nota riguardano esclusivamente i sette porti facenti parte della Comunità dei porti adriatici, e precisamente: Trieste, Venezia, Ravenna, Ancona, Barletta, Bari e Brindisi. Nel 1960, i traffici marittimi facenti capo a questi sette porti ammontarono complessivamente a 24 milioni 520 mila tonnellate di merci, pari all'84 per cento del movimento globale di tutti i porti del versante adriatico italiano (29.122.567 tonn.).

Queste cifre stanno ad indicare che nel 1960 il volume dei traffici transitati attraverso i sette porti considerati è stato superiore del 25 per cento a quello smistato nel '59 (19 milioni 593 mila tonn.); essendo pari, precisamente, ad oltre due volte e mezzo il volume dei traffici del 1938, anno in cui non superò i 9 milioni e 538 mila tonnellate di merci.

Va subito osservato che, di tale indiscutibile sviluppo dei traffici marittimi adriatici, ha beneficiato prevalentemente lo armamento straniero. In effetti, nel '60 il volume delle merci sbarcato e imbarcato nei porti citati da navi battenti bandiera estera risulta quasi sestuplicato rispetto all'anteguerra: da 2 milioni e 15 mila tonn. nel 1938, è salito a 8 milioni 758 mila tonn. nel 1959 ed a 11 milioni 347 mila nel '60.

Ciò significa che, mentre nel 1938 soltanto il 21 per cento delle merci sbarcate ed imbarcate nei principali porti italiani dell'Adriatico venne trasportato da unità straniere, nel 1959 tale percentuale è salita al 45 per cento; e nel 1960, al 46 per cento.

Ancor più evidenti appaiono i progressi conseguiti dall'armamento estero nel trasporto dei passeggeri: la percentuale dei viaggiatori trasportati da navi battenti bandiera straniera è, infatti, passata dal 4 per cento dei passeggeri sbarcati ed imbarcati nei principali porti italiani dell'Adriatico nel '38, al 51 per cento nel 1959; ed al 52 per cento, nel 1960.

In cifre assolute, ciò significa che il numero dei viaggiatori — in partenza o in arrivo nei principali porti italiani dell'Adriatico — i quali si sono serviti di unità battenti bandiera estera è salito da 79.937 nel '38, a 176.037 nel '59, ed a 247.104 nell'anno successivo, segnando una curva nettamente ascendente.

Al contrario, i viaggiatori trasportati da unità italiane risultano nel '60 ridotti numericamente ad un decimo, rispetto all'anteguerra: da 2 milioni 200 mila nel 1938, il loro numero è sceso a soli 225 mila nel 1960, con una contrazione del 90 per cento.

Questa netta affermazione della marineria italiana in Adriatico va attribuita prevalentemente al potenziamento dei servizi marittimi regolari stranieri facenti scalo nei porti adriatici.

Infatti, contrariamente a quanto si è verificato nel settore dei servizi di linea nazionali — tanto di p.i.n. ed altri sovvenzionati, quanto privati — rispetto all'anteguerra, le linee gestite dall'armamento straniero hanno realizzato un ragguardevole incremento: le relative toccate sono, infatti, passate da 659 nel '38, a 1.587 nel '59; ed a 2.228 nel '60; risultando pertanto triplicate. Sensibile è stato, in particolare, l'incremento tra il 1959 ed il '60. I porti più frequentemente toccati dalle navi di linea estere sono: Trieste, Venezia, Bari e Brindisi.

Di conseguenza, l'incidenza della bandiera estera è salita — tra il 1938, il '59 ed il '60 — dall'8 per cento, al 39 e rispettivamente al 44 per cento delle toccate effettuate nei porti italiani dell'Adriatico dalle unità di linea.

Contemporaneamente la bandiera italiana è scesa dal 92 al 61 e, successivamente, al 56 per cento del totale.

In effetti, gli approdi effettuati complessivamente dalle linee nazionali (di p.i.n., locali sovvenzionate; e private) risultano diminuiti del 61 per cento, essendo scesi da 7.351 nel '38, a 2.854 nel '60, anno nel quale si è tuttavia registrato un lieve incremento rispetto a quello precedente, in parte attribuibile al fatto che nel 1959 era stato effettuato un minor numero di viaggi, a causa dello sciopero dei marittimi.

Qualora si scenda ad un'analisi più approfondita dei servizi marittimi nazionali, si osserva che il regresso della bandiera italiana nell'Adriatico è dovuto principalmente alla grave riduzione dei servizi di linea di preminente interesse nazionale. Basti pensare, a questo proposito, che il numero delle toccate effettuate, nei sette porti adriatici considerati, dalle navi in servizio sulle linee di p.i.n. è sceso da 4.353 nel '38, a 1.247 nel '59, con una lieve ripresa nel '60 (1.305 toccate); il che equivale ad una diminuzione, tra il 1938 ed il '60, del 70 per cento. Conseguentemente, tra questi due anni, l'incidenza di tali toccate è scesa dal 54 al 26 per cento degli approdi complessivamente effettuati nei porti considerati, dalle navi in servizio di linea.

Pure grave, anche se di entità proporzionalmente minore, appare la riduzione verificatasi nel settore dei servizi nazionali sovvenzionati di carattere locale, nel quale le toccate sono scese da 2.763 nel '38, a 1.093 nel '59, risalendo a 1.275 nell'anno successivo. La diminuzione, tra il 1938 ed il '60, è stata quindi pari al 54 per cento.

Pertanto, dal 28 per cento dell'anteguerra, nel 1960 l'incidenza di tali toccate è scesa al 21 per cento degli scali effettuati complessivamente dalle navi di linea nei sette porti italiani dell'Adriatico considerati.

Anche i servizi di linea gestiti dall'armamento nazionale libero presentano una sensibile contrazione, le rispettive toccate nei sette porti citati essendo scese da 756 nel '38, a 489 nel '60; con una diminuzione del 35 per cento. Nel 1960, comunque, si osserva una lieve ripresa rispetto all'anno precedente.

E' degno di nota il fatto che nel 1960 due soli dei sette porti considerati risultano serviti da linee regolari gestite dall'armamento nazionale non sovvenzionato: Trieste (nel quale il numero delle rispettive toccate è, anzi, aumentato rispetto all'anteguerra) e Venezia; tutti gli altri ne sono privi.

Complessivamente, il numero delle toccate effettuate dalle navi di linea nei sette porti considerati è sceso da 8.531 nel '38, a 4.388 nel '59; il che equivale ad una diminuzione del 49 per cento, rispetto all'anteguerra, diminuzione dovuta — come si è visto — esclusivamente alla soppressione di numerosi servizi di linea. Nel '60, il numero degli approdi risulta aumentato del 21 per cento rispetto all'anno precedente, essendo salito a 5.297, prevalentemente in seguito all'istituzione di vari nuovi servizi di linea da parte dell'armamento straniero.

Questo incremento e l'accresciuto volume delle merci sbarcate ed imbarcate nei porti considerati costituiscono due fattori nettamente positivi, i quali denotano che l'Adriatico sta attualmente attraversando un periodo di graduale e promettente ripresa: più navi giungono nei suoi porti, per scaricarvi e caricarvi più merci.

G. P.

### La banda americana sabato alla Ginnastica

Come annunciato, la banda della 17.a Forza Aerea USA darà un concerto nella sala della Ginnastica Triestina, sabato alle ore 20.30. Il concerto è riservato ai soci della Ginnastica e dell'Associazione italo-americana, sotto i cui auspici viene organizzata la manifestazione, con la collaborazione dell'USIS Tre Venezie.

La Seventeenth Air Force Band, già nota come la 583.a Banda dell'Aviazione americana è ben conosciuta dai pubblici di tutta Europa, dato che in questi ultimi anni si è esibita in parate, festival, concerti in Germania, Italia, Francia, Grecia, Turchia, Belgio e Olanda.

CON UN RECITAL DI CINQUE MONOLOGHI

# Paola Borboni stasera al Nuovo

Quarto recital di Paola Borboni, che sarà a Trieste questa volta a tenere a battesimo lo spettacolo, il quale successivamente verrà presentato al Teatro Durini di Milano e al Ridotto dell'Eliseo di Roma.

L'attrice ha voluto riservare questa «prima» assoluta alla nostra città, nella quale negli anni scorsi presentò tutti e tre i suoi precedenti «recital».

Compongono il recital cinque monologhi, e precisamente: «Eva e il verbo» di Carlo Terron, «Colloquio col topolino» di Galeazzo Galeazzi, «Nozze coi sassi» di Aldo Nicolay, «Idioma gentile» di Riccardo Bacchelli, «Donna inviolata» di Stefano Landi.

La «prima» questa sera è alle ore 21. Turno di abbonamento A.

### Domani concerto al C. U. M. del Coro universitario di Roma

Domani sera nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano avrà luogo, per conto del C.U.M., un concerto del Coro universitario romano. Seranno eseguite musiche antiche e moderne, sacre e profane di Bach, Archadelt, Animuccia, Da Vittoria, Perosi, Ingegneri, P. Da Palestrina, O. Di Lasso, Azzaiolo, Banchieri, Vecchi e Colacicchi. L'inizio del concerto è fissato per le ore 21.

Domani sera alle ore 19 nella sala della biblioteca dell'Ospedale maggiore (piazza Ospedale 1) avrà luogo la XXIII seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. G. Dell'Acqua (Ferrara) sul tema: «Aspetti fisiopatologici clinici e terapeutici delle vasculopatie».

# SPETTACOLI

IL COMPLESSO DEI PICCOLI CANTORI

## Mille voci bianche domenica in Castello

Grandi manifesti tricolori apparsi per le vie annunciano il concerto che il complesso polifonico dei «Mille Piccoli Cantori» del Centro di educazione artistica del Provveditorato agli studi di Roma sosterranno domenica 13 maggio, alle ore 17.30 nel Cortile delle Milizie del Castello di S. Giusto.

Sarà di certo uno spettacolo nuovo, anche per il nostro Castello, un concerto di voci bianche sostenuto da un complesso numericamente così rilevante, ma sarà anche un avvenimento di notevole interesse artistico, considerato che il complesso polifonico dei «Mille Piccoli Cantori» ha avuto già modo di farsi apprezzare ed applaudire in molti concerti, sostenuti nei maggiori teatri della Capitale e si è presentato pure, con notevole successo, alla Scala di Milano ed al S. Carlo di Napoli. Anche domenica scorsa, il complesso si è esibito al Teatro dell'Opera di Roma, presenti il Ministro della Pubblica Istruzione on. Gui ed il Sottosegretario on. Maria Badaloni, che alla fine del concerto si sono recati sul palcoscenico per esprimere ai cantori ed ai loro istruttori il più vivo plauso.

Il coro dei «Mille Piccoli Cantori» costituisce la più impegnativa delle molte iniziative promosse dal Centro di educazione artistica del Provveditorato agli studi di Roma; basti pensare che lo compongono bambini frequentanti altre 30 scuole elementari della Capitale, preparati con intelligenza e passione da 38 insegnanti. Dirige l'eccezionale complesso il maestro Domenico Falzetti, che ha curato pure la trascrizione per voci bianche di quasi tutti i canti inseriti nel repertorio del grande complesso.

Il concerto di Trieste, che vuol costituire un omaggio delle scuole romane alla cara città di S. Giusto, come è detto nella presentazione del fascicoletto che contiene il programma, viene organizzato dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, poichè, per decisione del C.E.A., il ricavato della manifestazione verrà devoluto al Madrinato italico per le sue iniziative in favore dei bambini profughi.

Attesa l'importanza della manifestazione, e poichè la stagione è tale per cui il tempo può sempre giocare tiri mancini, è stato previsto dagli organizzatori che, in caso di maltempo, il concerto si sposti al Palazzo dello Sport della Fiera di Trieste con inizio alle ore 18.

### LE CONFERENZE

## Pirandello visto da Frateili

Si è tenuta ieri sera al Circolo della Cultura e delle Arti la rievocazione di Pirandello nella parola di Arnaldo Frateili.

Inquadrato all'inizio e alla fine da un richiamo piuttosto consenziente alla interpretazione particolare di Gassman nella recita commemorativa di «Questa sera si recita a soggetto», il discorso di Frateili ha puntualizzato in tratti essenziali la figura del grande scrittore siciliano e, in sintesi, la posizione della critica letteraria di ieri nei confronti di Pirandello e di quella più recente quale è risultata al Congresso veneziano di studi pirandelliani riunitosi nell'Isola di S. Giorgio nell'ottobre scorso.

«Per me — ha detto Frateili — che da Umberto Fracchia a Federigo Tozzi, da Rosso di S. Secondo a Orio Vergani, ho visto andarsene a uno a uno gli amici più cari, e mi pare di camminare su un tappeto d'ombre, il solo degli amici che mi dà l'impressione d'essere sempre vivo, sempre più vivo, è Pirandello». Una vitalità spirituale connaturale alla negazione dei valori comuni della vita che farà di lui due uomini profondamente diversi: nel lento tempo della sua maturazione di romanziere e di narratore stupendo, un metodico e riservato docente di magistero, docile figlio di padre prepotente, padre a sua volta affettuosissimo, chiuso nella tragedia familiare della pazzia della moglie, e quando il teatro gli esplode dentro e sarà il più rivoluzionario teatro del suo tempo, egli che usciva soltanto alla sera per andare all'edicola a comperarsi il giornale farà sue, in piroscafo, coi treni più veloci, in aereo, le distanze più grandi e la sua casa sarà il mondo. Tuttavia l'uomo metodico della preparazione, il drammaturgo di largo successo e neppure quegli sprazzi mefistofelici che a volte gli sconvolgevano i tratti, esauriscono Pirandello. «Egli — confessa Frateili — era invece un altro che non avrei conosciuto più, un altro con un umano segreto che aveva portato con sè nel regno delle ombre».

Luigi Pirandello, la cui forza di scrittore è già tutta nelle novelle e che il teatro, secondo Frateili, ha propagandato, ha avuto col conferimento del premio Nobel conferma internazionale della sua misura, ma non certo un equo riconoscimento da parte della critica estetica italiana del suo tempo: Renato Serra nel 1914 lo ignora e ancora nel 1940 Alfredo Gargiulo esclude Pirandello dai suoi saggi sulla letteratura del Novecento, menzionandolo soltanto in prefazione fra gli scrittori laterali. Gli stessi critici giovani, come Arminio Jenner nel 1940 e Luigi Ferrante nel 1950 pongono l'accento sull'autore di teatro e dimenticano l'eccezionale prosatore che, come ebbe a dire felicemente Umberto Bosco, presidente del Comitato nazionale pirandelliano, alla dannunziana «poesia delle parole» contrappose «la poesia delle cose» di Verga. Frateili è dell'avviso che l'esame delle ragioni per le quali la critica estetica ha negato a Pirandello uno stile avrebbe potuto essere argomento di una interessante relazione al Congresso veneziano che, tuttavia, attraverso ottanta interventi italiani e una ventina di relazioni straniere ha testimoniato del vivo interesse che suscita l'opera di Pirandello a venticinque anni dalla sua scomparsa.

Stasera alle ore 18.30 nell'aula maggiore della Facoltà di lettere e filosofia della vecchia sede universitaria (via Università, 7), il prof. Filippo Maria Pontani, dell'Università di Padova, parlerà sul tema: «La poesia di Costantino Cafavis». La conferenza si svolgerà per iniziativa della Cattedra di filologia bizantina. Il prof. Pontani ha gentilmente aderito all'invito rivoltogli dal Rettore prof. Agostino Origone e dal preside prof. Roberto Salvini.

Questa sera avrà luogo alle ore 18.45 nell'aula magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5, per il ciclo di conferenze degli studenti promosso dal Gruppo giovanile della Soc. «Dante Alighieri» la conferenza dello studente Sergio Conetti del Liceo «Petrarca» su: «L'evoluzione del concetto di libertà».

Il rag. Ermanno Mari della Scuola professionale di pesca terrà stasera alle 20.30 una conferenza sulla protezione della pesca e principali leggi che regolano la materia. La manifestazione, organizzata dall'Università Popolare di Trieste, avrà luogo nella sede della D.C. di Santa Croce. Ingresso libero.

### LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

## Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sui gruppi x e 2; nel gruppo x il segno corrispondente è in ritardo da 4 settimane. Nel gruppo 2 in ottima fase la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da 91 settimane.

CAGLIARI — Il segno 1 e Cagliari, in ritardo da 7 settimane, è senz'altro il favorito. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili. In via del tutto subordinata, si può tentare il giuoco anche sul gruppo x.

FIRENZE — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, si può spostare il giuoco sul gruppo x, rimasto assente da 9 settimane. In evidenza la cinquina dispari 41, 43, 45, 47, 49, in ritardo da 69 settimane.

GENOVA — Il gruppo favorito è senz'altro quello contraddistinto dal segno 1, dove nella sua serie di numeri emerge la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da ben 110 settimane.

MILANO — Il gruppo favorito è quello contraddistinto dal segno 1, che nelle ultime estrazioni si trova in stato leggero di crisi.

NAPOLI — Mancando elementi di giudizio attendibili a riguardo di tutti e tre i gruppi, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla 1-x-2.

PALERMO — Il segno 1, in ritardo da 4 settimane, consiglia a dare il favore del pronostico, al gruppo corrispondente. Per quanto riguarda il ritardo delle cinquine, mancano indicazioni utili.

ROMA — Si può impostare il giuoco sui gruppo 1 e sul gruppo x. Nel gruppo 1 non si hanno indicazioni utili. Nel gruppo x primeggia la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, che ha raggiunto ormai il ritardo di 122 settimane.

TORINO — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da 83 settimane. Nel gruppo 2 in ottima fase la cinquina dal 66 al 70, in ritardo da 92 settimane.

VENEZIA — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno 1, in grave crisi.

NAPOLI II — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA II — Dopo ben 20 settimane di assenza, si presume che debba uscire senz'altro il gruppo 1. In ottima fase la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 75 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). **Cagliari**, cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova** figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). **Milano**, gemelli (come a Firenze). **Napoli**, 80.na (80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89). **Palermo**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia**, figura di 6 (6, 15, 24, 33, 42, 51, 60, 69, 78, 87).

**Raimondino**

| | 1 | x | 2 |
|---|---|---|---|
| BARI | | x | 2 |
| CAGLIARI | 1 | x | |
| FIRENZE | | x | |
| GENOVA | 1 | | |
| MILANO | 1 | | |
| NAPOLI | 1 | x | 2 |
| PALERMO | 1 | | |
| ROMA | 1 | x | |
| TORINO | | x | 2 |
| VENEZIA | 1 | | |
| NAPOLI 2.o | 1 | x | 2 |
| ROMA 2.o | 1 | | |

LA STAGIONE SINFONICA AL VERDI

## Il concerto Rudel-Rose

Con l'appellativo «romantica» l'americano Howard Hanson ha voluto, evidentemente, avvertire che la sua seconda sinfonia si ispira alla tradizione strumentale ottocentesca. In realtà del sinfonismo romantico essa non raccoglie che i cascami, mentre le manca la forza di propulsione. Le idee espresse da Hanson non sono molte e, quelle poche, hanno modesto sviluppo giacchè il discorso ristagna, indugiando spesso su gratuite amplificazioni sonore. In questa mancanza di sviluppi logici sta la debolezza della partitura e la sua durata diventa, così, arbitraria. Si è assunto il compito di farla conoscere al nostro pubblico il m. Julius Rudel il quale, pur avendo iniziato gli studi musicali a Vienna, ha formato la sua esperienza negli Stati Uniti. Ma oltre a questo impegno egli si era assunto anche l'onere della concertazione del primo concerto per pianoforte e orchestra di Brahms, dove abbondano i problemi intorno all'equilibrio tra l'orchestra e lo strumento solista. E qui il m. Rudel ha, forse, valutato ottimisticamente le sue forze che non gli hanno permesso di superare indenne gli ostacoli dei quali la partitura è disseminata. Qualche incertezza del direttore si è, fatalmente, riflessa sul solista, il quale era Jerome Rose (il terzo americano della serata) accreditato dalla vittoria al severissimo premio Busoni edizione 1961. In mancanza della necessaria tranquillità è ovvio che Rose non abbia potuto esprimere il massimo della sua intensità interpretativa. Per questo la favorevole impressione da lui suscitata rimane su di un piano generico, ed aspetta di concretarsi più decisamente in altra più serena e felice occasione. Il pubblico lo ha molto applaudito e Jerome Rose ha dovuto concedere un fuori programma.

La serata, iniziatasi con la colorita ouverture da «Russlan e Ludmilla» di Glinka, nella quale Julius Rudel ha trovato i suoi migliori momenti, si è conclusa con il vortice delle danze dal «Cappello a tre punte» di De Falla. Il direttore ne ha sentito la vivacità anche se solo a tratti è stato scattante e deciso, confermando la sua natura di musicista ricettivo e non altrettanto portato ad imporre dal podio la propria personalità.

L'estro scintillante delle danze di De Falla, la preziosità della scrittura al servizio di una natura musicale eccezionalmente ricca, hanno conquistato il numerosissimo pubblico che ha a lungo applaudito il direttore e l'orchestra filarmonica di Trieste al termine del concerto.

G. d. F.

Lunedì alle ore 21 avrà luogo il settimo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal M.o Giorgio Cambissa con la partecipazione del Trio di Bolzano.

Verrà eseguito il seguente programma: Beethoven: «La consacrazione del Teatro» - Triplo concerto in do magg. op. 56 per violino, cello, pianoforte e orchestra; Cambissa: Concerto per Trio e orchestra (nuovo per Trieste); Wagner: «I maestri cantori di Norimberga» - Ouverture.

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

### Notiziario scolastico

La presidenza dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta» comunica che le iscrizioni agli esami di idoneità alla II classe dell'Istituito stesso per candidati esterni in possesso, da almeno un anno, della licenza di scuola media o di avviamento industriale e quelli sprovvisti di titoli di studio che abbiano compiuto o compiano nell'anno in corso il 14.o anno di età si chiuderanno il giorno 30 maggio. La segreteria è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 10.30 alle 11.30.

### I misteri della cellula

Invitato dalla Sezione scientifica del Circolo della Cultura e delle Arti, il prof. Benedetto de Bernard, direttore dell'Istituto di chimica biologica della nostra Università, terrà oggi l'annunciata conferenza sul tema «La cellula, mirabile laboratorio dell'organismo vivente».

Ogni essere vivente, eccettuati i monocellulari, è un complesso di cellule, che collaborano alla sua funzione vitale. La cellula, composta di un nucleo centrale, il protoplasma, ha una vita propria e adempie ad un compito determinato, necessario all'intero organismo. Soltanto il progresso, nei vari settori della scienza, ha consentito di gettare uno sguardo su questi misteri della vita. Alterazioni del nucleo, come quelle che possono le radiazioni ionizzanti, sono in grado di recare le conseguenze disastrose sul mirabile lavoro del nucleo.

Alla interessante conferenza scientifica — che sarà corredata da schemi illustrativi e da diapositive — il pubblico potrà liberamente intervenire. L'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2).

### Cronache della televisione

## Gli uomini che mascalzoni

Le prime mostre cinematografiche di Venezia coincisero con gli anni trenta della società italiana, col tempo cioè delle tessere del fascio, dei miti della romanità, degli anni corruschi, ma anche delle dolci canzoni. Alcune, come «Portami tante rose», «Parlez moi d'amour», ecc. accendevano casti languori nelle fanciulle che seguivano la moda attraverso i film di Greta Garbo e Carole Lombard; lo scandalo letterario dell'epoca correva sulle pagine, violentemente anarchiche e antimilitariste di Louis Ferdinand Céline che, ironia del caso, un giorno non lontano si sarebbe schierato dalla parte di Pétain e del nazismo. Ma intanto le commedie cinematografiche di Mario Camerini, con le favolette della piccola gente fatta vivere in mezzo alla realtà e alla suprema aspirazione delle «mille lire al mese», recavano un soffio d'aria fresca nel clima soffocante della retorica ufficiale e facevano sorridere il pubblico, che senza saperlo celava nel suo petto la malinconia e le profonde contraddizioni di quegli anni. Un giovane alto, bruno, dal naso sproporzionato nella faccia magrissima, dalla dentatura sfavillante e dall'aria di simpatica canaglia, che in un film di Camerini cantava morbidamente «Parlami d'amore Mariù, tutta la mia vita sei tu», spremeva tenera rugiada dai cuori femminili. Era Vittorio De Sica e sarebbe diventato il nuovo rubacuori dello schermo italiano con le credenziali del film «Gli uomini che mascalzoni», presentato, appunto, alla prima Mostra veneziana del 1932.

Molta acqua è passata da allora sotto i ponti, e molti avvenimenti hanno mutato la faccia e perfino la carta geografica del mondo. Ma il Festival cinematografico di Venezia, salvo la lunga parentesi della guerra, ha proseguito il suo cammino, ha presieduto in qualche modo all'evolversi del costume, ha rivelato nuove leve di attori e registi, nuove cinematografie, nuove scuole e correnti. Oggi la Mostra sta per compiere trent'anni di vita e nonostante le polemiche e le difficoltà che non di rado hanno avvelenato la sua esistenza, rimane pur sempre la più importante e prestigiosa di tutte. Bene ha fatto dunque la TV, che verso il cinema ha parecchi debiti e non pochi rimorsi, a celebrare la ricorrenza con una trasmissione intitolata «Trent'anni di cinema», intesa a rievocare attraverso una serie di film significativi, il cammino compiuto dalla mostra dal 1932 ad oggi. E bene ha fatto ad inaugurare il ciclo proprio con l'opera che rappresentò in modo assai degno la cinematografia italiana alla Mostra dell'anno zero: «Gli uomini che mascalzoni». Non è quasi invecchiata da allora; il tanto tempo trascorso lo regge con la stessa giovanile disinvoltura con cui De Sica porta oggi i suoi capelli bianchi e Mario Camerini la sua calvizie.

Ber.

### Saggi del Conservatorio «Giuseppe Tartini»

Il 4 e l'8 corr. hanno avuto luogo il II e il III saggio di studio del Conservatorio, rispettivamente nella sala dell'Auditorium e del Circolo della cultura e delle arti.

Al II saggio hanno partecipato gli allievi Corinna Depase, Marina Vesselli, Luciana Lattuca, Malvina Savio, Nereo Tonazzi, Guerrino Gruber, Lorenzo Baldini, Dina Siama, Bruno Dapretto, Adriano Vendramelli e Roberto Repini delle scuole dei proff. Armani, Caraian, Moro, Simini, Zanettovich, Viozzi e Ferraris, nonchè l'ex allievo Claudio Strudthoff.

Al III saggio hanno partecipato gli allievi Daniele Zanettovich, Roberta Lantieri, Laura Battilana, Marta Canciani, Giorgio Rittmeyer, Guerrino Gruber, Claudia Meriggioli, Ezio Olivo, Luciano Veronese, Tancredi Scaramella, e Gabriele Pisani delle scuole dei proff. De Rosa, Maureen Jones e Lana.

Entrambi i saggi, cui ha assistito folto pubblico, sono stati coronati da vivo successo.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo IV (criptea loculi comuni) del Cimitero comunale di Sant'Anna e precisamente i loculi dal n. 2305 al n. 2448 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 21 febbraio 1953 al 6 marzo 1953.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** Stagione sinfonica di primavera 1962. Lunedì alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore maestro Giorgio Cambissa, con la partecipazione del Trio di Bolzano.

**TEATRO NUOVO.** Questa sera alle ore 21, per il turno di abbonamento A Paola Borboni presenterà il suo recital: «Eva e il verbo» di Carlo Terron, «Colloquio col topolino» di Galeazzo Galeazzi, «Nozze coi sassi» di Aldo Nicolay», «Idioma gentile» di Riccardo Bacchelli, «Donna inviolata» di Stefano Landi. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telef. 24183) ed alla Biglietteria centrale (telefono 36372).

**VITTORIO VENETO.** 20.45: La Compagnia E. Duse rappresenta: «Una famiglia americana», commedia di Emery Rubio, regia di E. Artico.

**AUDITORIUM.** Domani, ore 21, per il C.U.M. concerto del Coro universitario romano.

**COMMEDIANTI.** Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telef. 68480. Oggi riposo. Domani, ore 21: «Fiat voluntas dei».

**PALAZZO DELLO SPORT** (Fiera di Trieste). Lunedì 14 maggio, ore 21.15: Nicola Arigliano, Alighiero Noschese. Orchestra del m.o Enzo Ceragioli. The Four Saints, nel grande spettacolo di arte varia «Pepsicola Show». Prenotazioni, Biglietteria centrale, telef. 36372.

**CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI** a Montebello. Sabato 19, ore 21.15: serata inaugurale di gala.

**ARCOBALENO.** 16: «Anni ruggenti». Il film più spassoso e divertente che è stato lodato dalla critica e accolto entusiasticamente dal pubblico di tutta Italia, con Nino Manfredi, Gino Cervi, Michele Mercier e G. Moschin. Regista Luigi Zampa.

GRATTACIELO
«ANIME SPORCHE»
L. HARVEY - CAPUCINE
J. FONDA - A. BAXTER
Vietato ai minori

ARCOBALENO
Grande successo del film
«GLI ANNI RUGGENTI»
N. MANFREDI - G. CERVI
M. MERCIER
Ore 16 Ore 16

**EXCELSIOR.** 16, 18, 20 e 22: «Homicidal», un diabolico film giallo, con Glenn Corbett e Patricia Breslin. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Sarà comunque sospeso l'ingresso in sala negli ultimi 15 minuti. Vietato ai minori.

**FENICE.** 16: «Area B2: Attacco!», una travolgente pagina di storia con Howard Keil, Tina Louise.

**GRATTACIELO.** 16: «Anime sporche», L. Harvey, Capucine, J. Fonda, A. Baxter. Vietato ai minori.

**NAZIONALE.** 16: «Uno straccio di gloria», spettacolare, indimenticabile e stupendo film sulla guerra in Birmania.

**SUPERCINEMA.** 15.30. A grande richiesta. Ultimo giorno: «Estate e fumo», con gli insuperabili interpreti: Laurence Harvey e Geraldine Page. Domani: «Il piacere della sua compagnia».

**ALABARDA.** 16: «La voglia matta». Il più grande successo della stagione 1962. Diretto da Luciano Salce e interpretato dalla seducente Catherine Spaak e Ugo Tognazzi. Vietato ai minori.

**AURORA.** 16.30: «I trecento di Fort Camby», colossale technicolor Metro, con G. Hamilton, R. Boome e L. Patten, Sospesi tess. e omaggi.

**CAPITOL.** 15.30. Un grande film Warner Bros, in technicolor: «Qualcosa che scotta», con Troy Donaque, Connie Stewans e Dorothy McGuire. Gli stessi interpreti, lo stesso regista di «Vento caldo» e «Scandalo al sole». Ultime repliche.

**CRISTALLO.** 16, ult. 21.30. Ultimo definitivo giorno di: «Boccaccio '70». Domani: «Fanny». Delizioso technicolor Warner.

**GARIBALDI.** 16.30: «Là dove il sole brucia» in technicolor, con Pat Wayne e Yvonne Craig.

**IMPERO.** 16. Ancora oggi a richiesta il grandioso successo di P. Germi: «Divorzio all'italiana». Vietato ai minori. Ultimo giorno.

**ITALIA.** 16: «Adamo ed Eva» (la creazione del mondo), in technicolor. La prima storia d'amore nel paradiso terrestre. Il peccato originale, il seme di tutti i mali che perseguitano il genere umano, con Christiane Martel e Charles Boena.

**MASSIMO.** 16: «Gli inesorabili», un western classico, di John Huston, in cinemascope-technicolor, con la eccezionale interpretazione di Burt Lancaster, Audrey Hepburn, Audie Murphy e Charles Bickford.

**MODERNO.** 16: «Romolo e Remo», con Steve Reeves, Gordon Scott, Virna Lisi e Ornella Vanoni. Cinemascope in technicolor.

**VIALE.** 16: «Il Dr. Cyclops. Il mostro atomico». Un diabolico film di fantascienza sugli esperimenti atomici, in technicolor, con A. Dekker e J. Logan. Ultimo giorno.

**VITT. VENETO.** Oggi prosa. Venerdì: «Il giardino della violenza», con Burt Lancaster, Dina Mervill.

**ABBAZIA.** (già Savona). 16: «La ribelle». Drammatico capolavoro, Susan Oliver e Linda Plowman.

**ALDEBARAN.** 16: «Jack Diamond gangster», con Ray Danton, Karen Steele ed Elaine Stewart. Vietato ai minori.

**ALCIONE.** 16: «Il trono nero», in technicolor, con Burt Lancaster e Joan Rice. Capolavoro.

**ARISTON.** 16, (ult. 21.30): «Cielo di fuoco». La Fox presenta il fuoriclasse dei western, per la regia di H. King e con la poderosa interpretazione di G. Peck e G. Merrill.

**ASTORIA.** 17.30: «Il cavaliere della valle solitaria». Drammatico e avventuroso con A. Ladd, V. Heflin e J. Palance. Technicolor.

**ASTRA.** 16.30: «La verità». Capolavoro, con B. Bardot. Vietato ai minori. Domani: «L'occhio caldo del cielo».

**IDEALE.** 15.45. Ritorna con immenso successo: «Scandalo al sole», con Richard Egan, Dorothy Mac Guire e Sandra Dee. Technicolor. Vietato ai minori.

**LUMIERE.** 17: «Julie», con Pascal Petit e Daniel Gelin.

**MARCONI.** 16: «Asfalto che scotta». Una nuova tappa del brivido cinematografico in un film, con J. Paul Belmondo e Sandra Milo.

**NOVO CINE.** 15.30: «I sogni nel cassetto». Il successo di R. Castellani, con L. Massari ed E. Pagani.

**ODEON.** 16: «Gli amanti del Pacifico», dramma d'amore negli incanti dei mari del Sud. Technicolor. Vietato ai minori.

**RADIO.** 16.30: «Gli inesorabili», cinemascope a colori, con Burt Lancaster e Audrey Hepburn. Capol.

SPETTACOLI DI MUGGIA

**EUROPA.** 17: «Mani in alto», con Renato Rascel e Eddie Constantine.

**VOLTA.** 17: «In due è un'altra cosa». Technicolor, cinemascope, con Bing Crosby.

**Riduzioni Enal:** Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Cristallo, Garibaldi, Italia, Impero, Massimo, Vittorio Veneto, Ariston, Astra, Astoria, Aldebaran, Alcione, Ideale, Lumiere, Novo Cine, Marconi, Secolo e Volta (Muggia).

Domani al SUPERCINEMA
UN FILM DIVERTENTISSIMO
Technicolor

il piacere della sua compagnia
con
FRED ASTAIRE
DEBBIE REJNOLDS
LILLI PALMER

Oggi all'Alabarda
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DELLA STAGIONE 1962
LA VOGLIA MATTA
di LUCIANO SALCE
con la eccezionale interpretazione di
CATHERINE SPAAK e UGO TOGNAZZI
«Un film che piacerà ai giovanissimi e alla generazione di mezzo, perchè tutti vi si riconosceranno, e agli uni e agli altri strapperà sorrisi e sospiri»
PROIBITO AI MINORI

Imminente AL FENICE
UN FILM DI TERENCE YOUNG
ORAZI E CURIAZI
DISTRIBUZIONE LUX FILM

LUNEDÌ 14 MAGGIO 1962 - ORE 21.15
AL PALAZZO DELLO SPORT
(FIERA DI TRIESTE)
ALIGHIERO NOSCHESE
THE BOGGINOS
THE FOUR SAINTS
BRENDA E VALENTI
NICOLA ARIGLIANO
VITTORIA RAFFAEL
THE RUDAS BALLET
MARK JAMES e Partner
Orchestra del m.o ENZO CERAGIOLI
in
Pepsi-Cola Show
Prenotazioni alla Biglietteria Centrale
(Galleria Protti 2 - Tel. 36372 - 38547)

Da domani al cinema Excelsior

NON FURONO SCRITTE CON LA SUA MACCHINA LE LETTERE DI ESTORSIONE

# LA PERIZIA DATTILOGRAFICA SCAGIONA PADRE VITTORIO

## Appare di conseguenza alleggerita anche la situazione processuale degli altri frati Continua intanto la sfilata dei testimoni a favore dei quattro religiosi incriminati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Messina, 9

A due mesi meno tre giorni dall'inizio del processo per i fatti di Mazzarino, la minima riserva sull'innocenza di padre Vittorio è caduta. I «superperiti» della Polizia scientifica di Roma hanno infatti escluso che le lettere di estorsione dirette ai possidenti di Mazzarino dalla banda di Barrafranca siano state scritte con la portatile «Lettera 22» di proprietà del priore del convento, messo in carcere oltre due anni fa, su elementi di accusa poco probanti e certamente molto discutibili, quali quelli emergenti da saggi dattilografici che già avevano rivelato al giudice istruttore delle differenziazioni che avrebbero dovuto militare per il proscioglimento in istruttoria di padre Vittorio, almeno con la formula dubitativa.

I commissari di P. S. Micchia e D'Aquino venuti da Roma, hanno lavorato per alcuni giorni, dopo aver prestato giuramento dinanzi alla Corte, usufruendo del gabinetto fotografico della Questura di Messina. Accanto a loro i periti d'ufficio di Caltanissetta, i consulenti delle parti, tra cui il dott. Sorrentino, ex dirigente della Polizia scientifica di Roma.

In sedici pagine dattiloscritte e con la documentazione di ben 108 ingrandimenti fotografici, i due superperiti hanno oggi confermato quanto aveva fatto osservare padre Virgilio, un cappuccino di Modena, esperto in grafologia: la consonante «erre» è rettangolare nelle lettere di estorsione, ed è quadrata nei saggi dattiloscritti, rilasciati da padre Vittorio al giudice istruttore. Naturalmente i «superperiti» non hanno voluto essere categorici, in senso unilaterale. Hanno detto che una macchina da scrivere è soggetta alla usura per eccessivo e cattivo uso, per accavallamento costante delle leve e per altri fattori. In questo caso può accadere che una lettera possa subire delle deformazioni e si presenti diversa nelle dimensioni, a distanza di anni. Le lettere estorsive al farmacista Colajanni furono battute nell'aprile del 1959, i saggi dattiloscritti sono del settembre del medesimo anno. Un periodo di tempo poco apprezzabile, a nostro giudizio, per modificare una lettera nelle sue dimensioni.

Dal raffronto delle lettere minatorie e dei saggi calligrafici «battuti» con la «Olivetti 22» del frate è venuto fuori un elemento differenziatore che non lascia adito a dubbi: le «r» sono ineguali per dimensioni e caratteristiche. Mentre nei saggi di paragone misurano 26 per 26 millimetri, nelle lettere di estorsione hanno una dimensione di 28 per 32 millimetri. Così con una chiara vittoria della difesa si è conclusa la battaglia tecnica iniziata lo scorso 27 aprile allorchè i periti d'ufficio, professori Trasselli, Fonti e Bella ed i consulenti della Difesa professori Miranda e Bisello rivelarono un insanabile conflitto di opinione.

Adottando la «tesi delle convergenze» (quando due dattiloscritti presentano numerosi punti in comune, è indubbio che entrambi siano stati compilati con la medesima macchina) i periti del giudice istruttore conclusero che le anonime erano state scritte con la Olivetti 22 di padre Vittorio e forse dallo stesso frate. Il loro giudizio confermato in dibattimento venne confutato dai consulenti Miranda e Bisello. Per identificare una macchina — fecero rilevare i due esperti — bisogna adottare un metodo diverso, cioè andare alla ricerca di un difetto di fabbrica che lasci chiara impronta nel dattiloscritto.

Del resto i professori Trasselli e Fonti non avevano nemmeno saputo dare una spiegazione logica ad un elemento differenziatore scoperto da padre Virgilio da Modena, il frate piombato a Messina per difendere i confratelli imprigionati. Il cappuccino, esperto grafologo, dopo avere eseguito forti ingrandimenti dei saggi e delle lettere minatorie, aveva rilevato la chiara differenza delle dimensioni e caratteristiche delle «r» e non aveva esitato un solo istante a mettere a disposizione della difesa i risultati delle sue ricerche. E' stato appunto sulle «r» che si è soffermata l'attenzione dei funzionari della Scientifica di Roma, i commissari Vincenzo Micchia e Santo D'Acquino, chiamati dalla Corte a risolvere i dubbi. Il loro «responso» costituisce indubbiamente una sentenza anticipata di piena assoluzione per padre Vittorio. L'unico elemento di accusa emerso nel corso della istruttoria a carico del cappuccino era rappresentato appunto dalla macchina per scrivere

Più attenuata risulterà inoltre la posizione processuale degli altri frati, padre Venanzio, padre Carmelo e padre Agrippino. Dall'Accusa i tre sono stati considerati gli artefici delle malefatte. Lo Bartolo l'ortolano del convento era un analfabeta. Come poteva dunque scrivere le lettere di estorsione? «All'interno del convento — si sosteneva — si tramava ai danni del prossimo. Lo dimostra il risultato della perizia eseguita sulla macchina per scrivere di padre Vittorio». Il deposito della «superperizia» ha costituito, naturalmente l'elemento più interessante della udienza di oggi.

Primo testimone a salire oggi sul pretorio è stata la signorina Serafina Quattrocchi di 59 anni (ex sindaco democristiano di Mazzarino). La donna ha deposto in favore di padre Carmelo. «Lo conosco da molti anni — ha detto — e posso in coscienza attestare che egli è stato sempre un sacerdote irreprensibile, dedito interamente alle cure del suo ministero, alla predicazione e ad opere di carità. La teste ha illustrato anche la personalità di padre Venanzio «esempio di fattività ed operosità». Il sacerdote Giuseppe Padellaro di 43 anni, parroco della chiesa di S. Lucia di Mazzarino ha esaltato la missione religiosa di padre Carmelo e di padre Venanzio. La signorina Anna Gambusso, di 49 anni, da Riesi e residente a Mazzarino ha anche lei avuto parole di elogio e di incondizionata stima per padre Carmelo: «Egli — ha affermato la teste — non si è mai immischiato in cose profane». Da ultimo, il sacerdote Rosario Pepe, di Mineo, infervorato come se predicasse, dopo aver intessuto il panegirico dei frati imputati, ha concluso: «Padre Agrippino è soave come il profumo delle violette».

Nino Calarco

Mario Monicelli a Cannes. L'atteggiamento suo e di Soldati a proposito di «Boccaccio '70» è stato disapprovato dai francesi

E' LA VOLTA ADESSO DI FRANCESI E AMERICANI

# Al Festival di Cannes continuano le difficoltà

## Kennedy ha chiesto di vedere il film che rappresenterà gli SU Commozione per un documentario tedesco sul «muro» di Berlino

Cannes, 9

*La stampa francese ha reagito agli incidenti provocati dalla mancata presentazione dell'episodio «Renzo e Luciana» di Mario Monicelli in occasione della proiezione del film «Boccaccio '70», a proposito delle annunciate e poi sospese dimissioni del giurato italiano Mario Soldati. «Essendo il film «Boccaccio» fuori concorso — afferma un giornale — l'onore nazionale non era in gioco». Un caso simile si era verificato nel 1953 quando il giurato Eduard G. Robinson aveva parlato di dimissioni a causa della presentazione del film «Benvenuto Mr. Marshall» dello spagnolo Berlanga in quanto riteneva offeso l'onore degli Stati Uniti. Ciononostante E. G. Robinson sottoscrisse poi il verbale della giuria per l'assegnazione del Premio internazionale del buon umore attribuito al film del regista spagnolo.*

*Le giornate del Festival continuano ad essere movimentate. Secondo quanto si afferma a Cannes sembra che il Presidente Kennedy abbia chiesto di vedere, in visione privata alla Casa Bianca, prima della presentazione al Festival, il film che rappresenterà gli Stati Uniti: «Long day's journey into night» (Un lungo viaggio verso la notte) tratto dal capolavoro di Eugene O'Neill. Si teme qualche complicazione anche per il film francese, in programma per essere presentato fuori concorso, «Le combat dans l'ile» di Alain Cavalier. Vi si narra la storia di un uomo che ha un po' troppo sviluppato il gusto degli attentati per cui i censori parigini hanno preferito rimettere la decisione al Ministro Malraux.*

*Oggi, terzo giorno del quindicesimo Festival di Cannes sullo schermo del Palazzo del Cinema sono stati proiettati tre film. «Libertà 1.o», presentato dal Senegal, è diretto da Yves Ciampi che, con questo film, ci presenta un mondo nuovo. Le vicende si svolgono in piena foresta senegalese sul tracciato di una nuova strada nazionale. Il mondo nuovo e quello tradizionale si urtano man mano che la strada avanza e le vicende sentimentali si sviluppano intorno a due modi diversi di vita e di pensiero. La pellicola è interpretata da Maurice Ronet, Corinne Marchand e Nanette Senghor, una bella ragazza di colore, nipote del Presidente della Repubblica senegalese Leopold Senghor, poeta di fama internazionale. «Libertà 1.o» è il primo film prodotto da un paese africano ammesso a partecipare ad un festival internazionale.*

*Lo spagnolo «Placido» di Luis Berlanga è il secondo film della giornata. E' la narrazione tragicomica di una campagna di beneficenza che, nata da una ottima idea, finisce in un fallimento per l'incapacità degli organizzatori di realizzare concretamente l'idea. Interpreti sono Castro Sandra Cassen, Josè Luis Lopez Vasquez, Elvira Quintilla, Manuel Alexandre. Berlanga è, con Bardem, l'unico regista spagnolo conosciuto in Italia. «Benvenuto Mr. Marshall» e «Calabuig» sono due dei suoi più importanti film che hanno rivelato, così come anche «Placido», un autore completo, molto incline alla satira e che ha sviluppato il senso dell'osservazione. Il terzo è «Giuseppe venduto dai fratelli», un film presentato da Israele, ispirato ad un capitolo della Bibbia ed interpretato da marionette. La realizzazione è di Alina e Yoram Gross.*

*Il regista Otto Preminger, prima di prendere oggi l'aereo per una visita nell'Unione Sovietica, ha difeso il suo film «Advise and consent» proiettato ieri sera in serata di gala al Festival di Cannes, e che ha suscitato numerose critiche e tiepidi consensi. «Il film — ha dichiarato Preminger — è un onesto ritratto della Washington politica. E' un buon lavoro e non ho scuse da fare».*

*Un importatore di film americani ha affermato invece che il film di Preminger «non giova certamente al prestigio dell'America all'estero». Un dirigente francese del Festival ha a sua volta osservato: «Un film di questo genere non potrebbe mai essere stato realizzato in Francia. Il Governo non lo avrebbe permesso».*

### ITALIANI NOMINATI nell'Accademia americana

Boston, 9

In occasione del congresso annuale della Accademia americana delle arti e delle scienze, numerose persone, fra cui parecchi stranieri, sono state nominate membri onorari dell'Accademia. Fra i nuovi membri onorari figurano il Cardinale Eugenio Tisserant, Walter Hallstein, presidente della Comunità economica europea, Edoardo Amaldi, docente di fisica sperimentale nell'Università di Roma, Franco Venturi, docente di storia moderna nell'Università di Torino, Salvatore Quasimodo, docente di letteratura italiana nel Conservatorio musicale di Milano e Premio Nobel 1959

### Numerosi in Russia i giovani tossicomani

Mosca, 9

In un articolo pubblicato oggi nell'organo governativo «Izvestia», un magistrato sovietico, il giudice A. Aduyev, ha chiesto provvedimenti di legge, i quali rendano obbligatorio il ricovero di persone dedite agli stupefacenti ed agli alcoolici in ospedali e case di cura.

L'articolo costituisce la prima ammissione esplicita, che mai sia stata fatta pubblicamente nell'Unione Sovietica, dell'esistenza nell'URSS di giovani dediti agli stupefacenti. Dell'alcolismo e della sua continua diffusione, invece, si parla pubblicamente da vario tempo. Il magistrato lamenta, nel suo articolo, che, allo stato delle cose, nell'Unione Sovietica non sia possibile sottoporre a cura disintossicante una persona dedita agli stupefacenti, la quale non abbia commesso alcun reato, e racconta la patetica storia di una madre che ha invano chiesto alla Procura di Stato il ricovero in una casa di cura di un suo giovane figlio morfinomane.

Il ragazzo — dice l'articolista — cominciò ad usare la morfina per placare i dolori causatigli da una ulcera allo stomaco e presto divenne un morfinomane. Per procurarsi la morfina ricorse a tutti i mezzi: legali, dapprima, e illegali in un secondo momento, arrivando a falsificare ricette mediche ed a rubare lo stupefacente. La cosa più terribile è che il giovane è stato finalmente ricoverato in una casa di cura, ma dopo essere stato condannato ad un anno di reclusione.

Prima che il ragazzo delinquesse — sottolinea l'autore dell'articolo — la madre e lo stesso figlio scongiurarono le autorità perchè ordinassero il ricovero per una cura disintossicante, ma tutto fu inutile giacchè la Procura di Stato rispose che, non avendo il giovane commesso alcun reato, non era possibile che l'autorità giudiziaria ne ordinasse il ricovero.

L'articolo conclude invocando provvedimenti legislativi che prescrivano cure disintossicanti obbligatorie nei confronti di tutte le persone dedite agli stupefacenti, indipendentemente dall'aver commesso un reato, giacchè «solo in questo modo si potrà sbarrare la strada a molti delitti e riportare molte persone a vivere una vita utile alla società».

### OFFESI DA UN GIUDICE gli italiani d'Australia

Sydney, 9

C'è voluto l'intervento di un Ministro per riportare nelle sue giuste proporzioni un incidente che aveva suscitato viva riprovazione nella collettività italiana d'Australia. Nel corso di un processo contro un manovale di nazionalità italiana, il giudice Thomas Sinclair Holden ha pronunciato frasi allarmanti e ingiuste nei riguardi dei lavoratori italiani in Australia. Le autorità consolari dell'Italia sono immediatamente intervenute, c'è stata una inchiesta e il Ministro dell'emigrazione immigrazione, Alexander Downer è intervenuto alla Camera, rimettendo le cose a posto.

L'incidente è scoppiato nel corso di un processo a un quarantenne manovale italiano, Luigi Goziola, accusato di aver indotto un giovane a commettere atti contro natura nella città di Sydney. Un difensore, con una argomentazione davvero poco felice, ha tentato di trovare attenuanti al gesto del Goziola attribuendone la causa a motivi ambientali e di mancata educazione.

Il giudice Holden ha preso lo spunto da queste dichiarazioni della difesa per «rincarare la dose» nei riguardi degli immigrati italiani. Ha detto che la Australia è diventata il rifugio «di centinaia di italiani della infima specie, espulsi dalla Nuova Caledonia dalle autorità francesi». «Richiamerò l'attenzione delle autorità nazionali — ha detto il giudice — su quel che molti mi hanno riferito, e cioè che sono stati ammessi a lavorare nel nostro Paese trecento "indesiderabili" nella Nuova Caledonia, dove terrorizzavano la popolazione civile e dove alcuni di loro avevano addirittura commesso omicidi e altri crimini».

Riferendosi, in particolare, a Luigi Goziola (che, riconosciuto colpevole, è stato condannato a sette anni di reclusione), il giudice Holden ha detto: «Il modo in cui l'imputato è arrivato nel nostro Paese implica serie responsabilità nel campo del pubblico interesse».

Appena le frasi del giudice australiano sono state riferite — tanto dai giornali quanto da coloro che avevano assistito al processo — sono venute, una dopo l'altra, le smentite. Il Viceconsole italiano a Sydney, Pugliese, ha chiarito che non gli risultava in modo assoluto che nella Nuova Caledonia fossero scoppiati incidenti per colpa di immigrati italiani.

Il Ministro per l'immigrazione Alexander Downer, ha riassunto —in un suo intervento alla Camera — tutti gli aspetti della questione. Ha detto il giudice Holden è stato «erroneamente informato» e ha precisato che l'Australia non ha mai accolto immigranti giunti dalla Nuova Caledonia.

Le apocalittiche dichiarazioni del difensore del manovale italiano — raccolte e aumentate dal giudice Holden — si sono così rivelate del tutto false, e le parole del Ministro hanno rappresentato un elemento di distensione in seno alla giustamente irritata comunità italiana d'Australia.

# Un alpinista si salva col caffè

Un «flash» di un'agenzia giornalistica estera ha riportato di recente la notizia che un solitario alpinista jugoslavo, travolto da una slavina e precipitato in un crepaccio, è riuscito a sopravvivere al freddo, alla fame, alle ferite — fino all'arrivo dei soccorritori — grazie all'insperata fortuna rappresentata dalla presenza, nel suo tascapane, di un grosso thermos di caffè, che la moglie gli aveva preparato prima che intraprendesse la scalata.

E' stata la moglie — non vedendolo rientrare dall'ascensione per lui consueta — a gettare l'allarme, che ha messo in moto le squadre di soccorso le quali, dopo una ricerca durata circa sei ore, hanno finalmente trovato il malcapitato con un principio di congelamento ai piedi, ma vivo.

Il provvidenziale thermos di caffè aveva operato il miracolo, sostituendosi in maniera più efficace alla fiaschetta di cognac che i cani di San Bernardo portano al collo durante le operazioni di recupero e salvataggio delle vittime della montagna.

E l'alpinista jugoslavo lo ha dichiarato esplicitamente, quando ha detto che il caffè contenuto nel thermos lo aveva non solo riscaldato ma tenuto sveglio, evitandogli il congelamento e frenando gli stimoli della fame, oltre a dargli la volontà necessaria a resistere, a superare lo sconforto della disperata solitudine, e a sostenergli il cuore.

Non c'è bisogno certamente di correre una brutta avventura come questa per apprezzare tutti i pregi del caffè perchè noi sappiamo bene quale ruolo esso giuoca nella nostra vita di tutti i giorni, perchè sappiamo che esso è una radicata abitudine che apre la nostra giornata.

Al mattino senza una tazza di caffè non sapremmo iniziare la nostra attività, non sapremmo snebbiarci il cervello, ed anche durante la giornata, quando l'organismo ci chiede uno stimolo, un sostegno, ricorriamo a questa bevanda.

Perchè milioni di persone si trovano concordi nel gradire con maggiore frequenza e piacere un buon caffè? E' solo una questione di gusto, di clima, di aroma?

Forse c'è un po' di tutto questo, ma la ragione principale va ricercata nel fatto che il caffè soddisfa, nella maniera più completa e immediata, quel bisogno inespresso dall'organismo, quel bisogno di «un qualche cosa» che si fa tanto più acuto quanto più indefinibile.

Una tazza di caffè è in quei momenti quel che c'è di meglio per eliminare quel senso di languore, quel vuoto che spesso ci prende in determinate ore, per tirarci su. Ma il caffè ha anche una funzione di stimolo poichè, nei particolari stati fisiologici in cui la pressione sanguigna è troppo bassa esplica una vera azione terapeutica eliminando gli stati depressivi e il calo di tono arterioso.

Infine, c'è una funzione del caffè che potremmo definire «sociale» perchè oltre a ristorare, fornendoci una parentesi di distensione, costituisce il ponte ideale per intavolare una conversazione, per avviare una trattativa; per rinsaldare una simpatia; perchè una buona tazza di caffè, distendendoci, contribuisce a farci vedere la vita sotto un aspetto positivo, a farci vedere il meglio di ogni cosa.

Ma perchè questo avvenga, occorre che si tratti di un caffè veramente degno di questo nome, di un caffè buono come il Caffè Motta, cinque volte garantito: nella qualità, nella tostatura, nell'aroma, nel peso, nel prezzo.

Il caffè Motta è ottenuto da qualità selezionatissime negli stabilimenti Motta Sud di Napoli — la capitale del caffè! — e dà quindi la sicurezza assoluta di poter assolvere ai tre compiti fondamentali che lo qualificano: soddisfare, stimolare e rinfrancare.

SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA SPI
SERVIZIO ESTERO
tutta la stampa dei 5 continenti

ECCESSIVE LE LIMITAZIONI IMPOSTE DALLA PRINCIPESSA

# Hitchcock non vuole più fare il film con Grace Kelly

## Tra l'altro la diva rifiuta di girare qualsiasi scena d'amore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

Sembra ormai più che certo che la principessa Grace di Monaco, meglio conosciuta col nome d'arte di Grace Kelly, non sarà la protagonista del prossimo film di Alfred Hitchcokr, «Marinie», che doveva girare ad Hollywood nella prossima estate. Sino a qualche giorno fa tutto sembrava ormai regolato quando si è appreso che l'inizio del film, essendo il regista impegnato per il mese d'agosto e per i mesi successivi, era rinviato al prossimo anno. Contemporaneamente da diverse parti si insinuava che il Vaticano era discretamente intervenuto nella questione «sconsigliando» ad una principessa cattolica praticante qual'è Grace di Monaco, di rifare un così rumoroso ritorno sui palcoscenici degli studi cinematografici.

Secondo quanto scrive l'inviato del settimanale francese «France Dimanche» queste due voci sarebbero entrambe false e se Grace non sarà la vedette del nuovo film di Hitchcok è semplicemente perchè è stato costui a non volerne sapere più di lei. Che il Vaticano abbia potuto intervenire discretamente è una cosa possibile ma a questo proposito si fa notare a Monaco che l'avrebbe fatto prima che fosse dato l'annuncio ufficiale. Quanto alla scusa invocata da Hollywood, che cioè il regista Hitchcok si trovava impegnato per i mesi che la principessa avrebbe potuto dedicargli per realizzare il film, l'opinione generale la trova puerile.

La verità quindi del mancato ritorno di Grace Kelly davanti alle camere da ripresa è quindi un'altra e questa, secondo quanto scrive appunto il settimanale francese, sarebbe la seguente: Hitchock non ha voluto sottoporsi ad una serie di condizioni che Grace Kelly gli avrebbe imposto per il suo rientro cinematografico. La prima di queste condizioni riguarda il copione del film: diverse modifiche avrebbero dovuto essere apportate affinchè il personaggio interpretato dalla Kelly non fosse in contrasto con quello che l'attrice incarna nella vita di tutti i giorni, quello cioè di una principessa regnante. Per questo ad esempio Grace intendeva rinunciare a girare tutte quelle scene di amore che l'avrebbero messa fra le braccia di un uomo, anche le scene le più caste. E di scene da sopprimere o modificare per questo il film ne contava più di una ventina. Inoltre la principessa di Monaco voleva poter dire la sua parola per quanto riguardava la scelta dei suoi compagni di lavoro, sui dialoghi del film e per di più chiedeva che la lavorazione completa del film fosse fatta a porte chiuse e senza la minima pubblicità.

Tutte ragioni più che valide per conservare quella personalità che l'ex attrice si è conquistata ora fra i suoi sudditi e che essa richiedeva fosse rispettata, ma altrettanto valide per spingere il regista a fare il gran gesto di rinunciare all'interpretazione di una diva che egli stesso aveva a più riprese sollecitata perchè accettasse di girare ancora una volta sotto la sua direzione. Da notare inoltre che Hitchcock è un regista quanto mai autoritario e di un carattere non troppo docile: il suo orgoglio personale gli ha vietato di piegarsi ai desideri, anche se ispirati da nobili sentimenti, di una attrice che in altri tempi aveva diretto senza che questa avesse il coraggio di aprire bocca di fronte ai suoi ordini.

Non è quindi più questione, almeno per il momento, di una ripresa dell'attività cinematografica della principessa di Monaco anche se costei lo desidera con il pieno accordo del suo augusto consorte. Forse in futuro, ma anche in questo caso le condizioni resteranno le stesse. Bisognerà allora che Hollywood preveda un film fatto interamente su misura per lei.

Vice

*Il Programma nazionale della Radio metterà in onda stasera alle 21 il «Tristano e Isotta» di Wagner in una esecuzione registrata qualche mese fa al «Comunale» di Bologna. Interpreti principali dell'opera saranno Walther Geisler (Tristano) e Anja Silja (Isotta). La direzione del colosso wagneriano è di Lovro von Matacic (nella foto) nel quale la critica è pressochè unanime a riconoscere l'erede del grande Furtwaengler: Lovro von Matacic è un croato che esce da una famiglia legata agli Asburgo e che ha formato la sua cultura e la sua sensibilità musicali in Austria. Sempre in tema di musica lirica, il programma nazionale della Televisione alle 21.05 concluderà la serie di «Bel canto» con un esame della scuola verista. Anna Moffo in questo finale di rubrica si trasformerà da presentatrice in interprete di due sequenze riprese a Spoleto e a Castel Sant'Angelo.*

# RADIO e TELEVISIONE

### PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: L'Antenna; 11: Omnibus; 12: Le nuove canzoni; 13: Giornale; 13.30: Il juke-box della nonna; 14: Giornale; 15.15: Place de l'Etoile; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il racconto del giovedì; 16.45: L'organizzazione della viabilità e il traffico nei grandi centri urbani; 17: Giornale; 17.20: Vita musicale in America; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.25: Tutte le campane; 19.50: Vaticano secondo; 20: Album musicale; 20.30: Giornale; 21: «Tristano e Isotta», di R. Wagner. Al termine: Ultime notizie.

### SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: «Il calabrone», rivistina; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Musica in pochi; 14.30: Giornale; 14.40: Giradisco; 15.15: I nostri successi; 15.30: Giornale; 15.40: Concerto in miniatura; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.35: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «La fortuna del campo ruggente», radiodramma; 21.40: Radionotte; 21.55: Musica nella sera.

### RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche di G. F. Haendel; 10: Orchestra e coro di Seattle diretti da M. Katims; 11: Letteratura pianistica; 11.30: Musica a programma; 12.30: Musica per arpa; 13.30: Musiche di Viotti, Prokofiev e Villa Lobos; 14.30: Il '900 in Germania; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.15: Concerto sinfonico.

### TERZO PROGRAMMA

17: La sinfonia del XVIII secolo; 18: La Leopardina - Cavour e Anna Giustiniani; 18.30: Musiche di R. Chevreuille; 18.50: Biologia dei pianeti; 19.05: Trent'anni di storia politica italiana; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Il giuoco del Lotto a Napoli; 22.20: Musiche di P. Boulez, H. Werner Henze; 23.15: Libri ricevuti; 23.30: Piccola antologia poetica.

### LOCALI

TRIESTE

7.10: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Come un jukebox; 15: Musica da camera nell'Ottocento a Trieste; 15.30: Passatempi di ier l'altro a Trieste e in Istria; 15.40: Gruppo mandolinistico triestino; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

*Auditorium:* 8 (12): Preludi e fughe, di Bach, Buxtehude, Peeters; 8.30 (12.30): Musiche per arpa e chitarra, di Pizzetti e Liobet; 9 (13): Concerto di musiche moderne di Hindemith, Strawinsky, Honegger; 10.25 (14.25): Musiche di François, Couperin; 11.25 (15.25): Sonate classiche; 16 (20): Compositori nordici: Sibelius, Grieg, Nilsson; 17 *(21) In stereofonia:* Musiche di Haydn e Hindemith; 18 (22): Rassegna dei Festival musicali 1961; 19.10 (23.10): Notturni e serenate.

*Musica leggera:* 7 (13-19): Dolce musica; 7.45 (13.45-19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15-20.15): Tutte canzoni; 9 (15-21): Colonna sonora; 9.45 (15.45-21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30-22.30): «Rendezvous» con Mouliudji; 10.35 (16.45-22.45): Ballabili in blue-jeans; 11.45 (17.45-23.45): Ritratto d'autore: T. Fusco; 12.15 (18.15-0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30-0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45-0.45): Napoli in allegria.

### TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.30: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Concerto sinfonico; 19.50: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Bel canto; 22.05: Cinema d'oggi; 22.35: Le facce del problema; 23.20: Telegiornale.

### TELEVISIONE SECONDO

21.10: Dario Fo e Franca Rame in «Chi l'ha visto?»; 22.10: Telegiornale; 22.30: Giovedì sport.

Aut. Min. n. 16605 del 5-4-1961

*In occasione della Festa della Mamma, Buitoni offre a tutti i bimbi nati nella settimana tra il 13 e il 20 Maggio 1962 un omaggio in Alimenti Nipiol per la prima infanzia.*

*Basterà inviare una copia del certificato di nascita del vostro bimbo a Buitoni - Sansepolcro e riceverete a casa l'omaggio augurale di Buitoni.*

*dove un bimbo sorride, c'è*

nipiol

SIGLA 62

*CONQUISTATA LA TERZA PIU' ALTA VETTA INVIOLATA DELLA TERRA*

# RAGGIUNTO IL PICCO DELLO YANNU
## DA OTTO ALPINISTI FRANCESI E DA SHERPA

***La spedizione guidata da Lionel Terray ha dovuto vincere pareti strapiombanti di centinaia di metri e temperature di 40 sotto zero***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Katmandu (Nepal), 9**

*Un corriere ha portato a Katmandu la prima notizia sufficientemente dettagliata della avvenuta conquista, da parte della spedizione Terray, della vetta del monte Yannu, di 7710 metri.*

*Che Lionel Terray ed i suoi tredici compagni avessero raggiunto la vetta era già stato comunicato dal Governo del Nepal che aveva ricevuto un primo rapporto dell'ufficiale di collegamento designato ad accompagnare la spedizione, ma la mancanza di notizie dirette da parte del quarantunenne scalatore francese aveva fatto sorgere qualche dubbio circa la esattezza del rapporto soprattutto tenuto conto che l'ufficiale di collegamento si era logicamente fermato al campo base della spedizione.*

*Ora lo stesso Lionel Terray ha fatto sapere che l'impresa è stata coronata da pieno successo e che lo Yannu, la terza vetta in ordine di altezza che fosse ancora inviolata sulla terra, è stato felicemente conquistato. Sulla vetta sventolano le bandiere francese e nepalese, legate ad una unica picozza.*

*Le condizioni atmosferiche che hanno reso possibile la vittoria della spedizione francese hanno nel contempo rappresentato uno degli ostacoli più gravi alla scalata. Infatti sull'Himalaya è necessario eseguire le scalate prima della bella stagione, prima cioè che il soffio caldo dei monsoni, stemperando la neve, renda frequenti le valanghe e pressochè impossibili le scalate.*

*Secondo gli esperti la vittoria della spedizione del Club Alpino di Francia è stata agevolata dall'esperienza specifica del capo spedizione. Infatti Lionel Terray aveva fatto parte della precedente spedizione francese che nel 1959 aveva tentato la conquista dello Yannu ed aveva dovuto desistere dall'impresa a meno di cento metri dalla vetta proprio perchè l'arrivo del monsone aveva reso impossibile la conclusione della scalata e mortalmente pericoloso l'insistere a restare all'ultimo e penultimo campo.*

*La vetta è stata conquistata da otto componenti della spedizione e da un numero imprecisato di portatori sherpa, ma dal rapporto pervenuto al Governo nepalese non risulta se del gruppo facesse parte — come del resto è probabile — anche il capo spedizione.*

*Gli otto scalatori francesi ed i portatori erano divisi in due gruppi, il primo dei quali ha raggiunto la vetta il giorno 16 aprile discendendo poi direttamente al penultimo campo, in quanto nel frattempo da questo erano saliti all'ultimo bivacco gli altri quattro alpinisti e non ci sarebbe stato posto per tutti.*

*Durante la scalata gli alpinisti hano dovuto sopportare temperature dell'ordine dei quaranta e più gradi centigradi sotto lo zero, che peraltro sono «normali» nella zona a quelle quote.*

*Il picco ora conquistato si trova al confine fra il Nepal e il territorio semindipendente — sotto protettorato indiano — di Sikkim nella parte sud-orientale del massiccio dell'Everest. Esso non è una delle cime più alte dell'Himalaya in quanto altre ve ne sono, come è noto, che toccano e superano gli ottomila metri, ma per raggiungere la vetta è necessario affrontare e vincere pareti a picco o addirittura strapiombanti alte varie centinaia di metri per cui è sempre necessario mettere in atto tutti i sistemi previsti per le scalate di quinto, sesto e sesto grado superiore.*

*Si attende ora che la spedizione scenda a valle e raggiunga Katmandu per poter avere tutti i dettagli della magnifica impresa. Si spera fra l'altro che le bassissime temperature non abbiano impedito le riprese cinematografiche e fotografiche, così che sia possibile agli appassionati della montagna di rendersi conto delle difficoltà incontrate dagli scalatori e degli accorgimenti usati per vincerle.*

**U. P. I.**

Astarita confermato presidente

## Inaugurata la nuova sede degli editori di giornali

**Roma, 9**

La Federazione italiana editori giornali, in occasione della assemblea annuale dei soci ha inaugurato stamane, con l'intervento del Sottosegretario on. Delle Fave in rappresentanza del Presidente del Consiglio on. Fanfani, dei Ministri Colombo e Spallino, e del Sottosegretario al Tesoro on. Natali, la nuova sede in un edificio di sua proprietà in via Piemonte. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti inoltre l'on. Togni, il dott. Giuseppe Padellaro ispettore generale della Presidenza del Consiglio per la proprietà letteraria, artistica e scientifica, parlamentari, il professor Renato Lefevre incaricato a reggere l'ufficio del servizio informazioni della Presidenza del Consiglio, esponenti del mondo giornalistico, il dott. Zincone, presidente della Associazione romana della stampa, il dott. Manunta, presidente della Consulta sindacale. Gli organi direttivi della Federazione erano rappresentati dal presidente ing. Tommaso Astarita, dai vice presidenti, Lodovico Riccardi, presidente dell'ANSA, Giuseppe Colli, Egidio Stagno, Servilio Cavazzani e Arnoldo Mondadori.

Dopo la benedizione dei locali, nella sala delle riunioni, presenti le personalità di Governo, le autorità, gli invitati e i soci, il presidente Astarita, ha fatto una relazione che costituisce da un lato il bilancio delle attività della Federazione e dall'altro un panorama dello sviluppo raggiunto in Italia dalla editoria dei giornali quotidiani e periodici. Egli ha sottolineato l'importanza non solo organizzativa e strumentale della nuova sede, ma anche il suo significato morale.

Alla cerimonia inaugurale della sede ha fatto seguito, nel pomeriggio, l'assemblea annuale dei soci della Federazione italiana editori giornali. Oltre l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo e l'esame dei problemi della categoria, si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali. Per acclamazione sono stati riconfermati presidente della Federazione l'ing. Tommaso Astarita e vice-presidenti il grand. uff. Giuseppe Colli e il conte Lodovico Riccardi. E' stato pure nominato vice-presidente il cav. del lav. Arnoldo Mondadori.

CONTRO L'AUMENTO DEI PREZZI DELLE AUTO TEDESCHE

# ENTRA IN AZIONE
## ANCHE IL CANCELLIERE

**Il gruppo parlamentare del partito di maggioranza per la riduzione del cinquanta per cento dei dazi**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Bonn, 9**

Il Governo federale ha oggi riesaminato (ma per la prima volta sotto la presidenza di Adenauer) il dibattuto problema dell'aumento dei prezzi della Volkswagen. Il Cancelliere ha deciso di inserirsi personalmente nella disputa in corso, ricevendo nei prossimi giorni i dirigenti delle industrie automobilistiche tedesche. Fino alla prossima seduta di Governo, la minaccia già formulata da Erhard contro gli industriali per un ribasso delle tariffe doganali sulle importazioni di automobili dalle altre nazioni del Mercato comune (provvedimento che favorirebbe in particolar modo l'Italia e la Francia) è da intendersi accantonata. Al termine della riunione, un portavoce governativo ha precisato che il direttore generale della «VW», Nordhoff, non sarà invitato ai colloqui che si svolgeranno tra Adenauer, Erhard e gli industriali.

Il gruppo parlamentare del partito di maggioranza, CDU-CSU, riunitosi ieri, ha raccomandato al Governo la riduzione dei dazi sulle automobili provenienti dai Paesi del MEC, purchè tale riduzione venga praticata a tempo limitato e soltanto sulle vetture di cilindrata superiore agli 800 cmc., nella misura del cinquanta per cento per indurre le industrie automobilistiche tedesche a recedere dagli aumenti decretati sull'esempio della Volkswagen. Erhard, prendendo la parola dinanzi ai deputati della maggioranza, ha ripetuto che il comportamento del direttivo della «VW» gli appare« irresponsabile e incomprensibile», tenendo conto che gli utili netti di quell'impresa ascendono ad una cifra oscillante tra i duecentocinquanta e i duecentottanta milioni di marchi all'anno.

Un deputato liberale, von Kuehlmann-Stumm, parlando stamane ai giornalisti, ha dichiarato che il suo partito nutre timori per le conseguenze che potrebbero derivare all'economia federale dalla progettata riduzione degli oneri doganali sull'importazione delle automobili. I Ministri liberali che fanno parte della coalizione governativa non hanno però espresso in proposito alcuna riserva durante l'odierna riunione di Governo. Dopo le automobili, anche le biciclette e i motocicli sono aumentati di prezzo nella Repubblica federale. Ne dà stasera notizia l'agenzia di stampa di Bonn, precisando che gli aumenti vengono giustificati dalle industrie con «gli elevati costi di produzione».

**LUIGI FORNI**

## BIS DI UN TESTE
### per un giurato che dorme

**Monaco, 9**

E' proseguito davanti alla Corte di Assise di Monaco il processo contro Vera Bruehne e Johan Fehrbach, accusati di aver ucciso il 14 aprile 1960, a scopo di rapina, il dott. Otto Praum e la sua amica Alfriede Kloo, nella loro villa situata sulle rive del lago di Starnberg, non lontano da Monaco.

L'udienza è stata prinncipalmente dedicata all'interrogatorio di esperti. Uno di essi ha dovuto ripetere tutta la sua lunga esposizione perchè uno dei giurati si era addormentato. Le testimonianze degli esperti vertevano sulla nota «lettera blu», usata dal presunto dott. Schmitz per riuscire ad avere accesso nella villa.

L'autenticità della firma di questa lettera — quella del dott. Otto Praun — è contestata dall'accusa, che ritiene che essa sia stata contraffatta da Vera Bruehne e che il dott. Schimtz non fosse altro che Johann Fehrbach, il quale si introdusse nella villa del dott. Praun e compì il duplice omicidio. Lo ispettore capo della polizia giudiziaria, Siegfried Forkel, ha precisato che la lettera era stata scritta con la macchina trovata nella casa di Vera Bruehne e subaffitto presso di lei.

I grafologi hanno fatto dichiarazioni contrastanti mentre uno ha affermato che la firma della lettera è stata tracciata dall'accusata, l'altro ha detto che nulla permette di affermare con certezza questo fatto.

L'accusata sostiene che Otto Praun scrisse la lettera a casa sua, e afferma di non sapere scrivere a macchina. Molte persone sono salite sul banco dei testimoni per affermare che Vera Bruehne pur non essendo una brava dattilografa, sapeva tuttavia servirsi di una macchina da scrivere.

LE VARIAZIONI DELLE ALIQUOTE DELL'IMPOSTA DI R. M.

# Nelle categorie «A» e «B»
## aumenti dal 20 al 26 per cento

**Le maggiorazioni hanno effetto dal primo gennaio 1962**
**I ricuperi sui redditi già iscritti a ruolo in rate bimestrali**

**Roma, 9**

La legge 18 aprile 1962, n. 206 concernente variazioni delle aliquote dell'imposta di ricchezza mobile delle categorie «A» e «B» andrà in vigore il 25 maggio. Il provvedimento, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 118, di oggi, consta di 3 articoli.

Il primo stabilisce che l'aliquota di R.M. per i redditi di categoria «A» è elevata dal 23 al 26 per cento. Per quelli di categoria «B» aumenta: 1) dal 20 al 22 per cento sulla parte di reddito imponibile che ecede nell'anno o nell'esercizio sociale 10 milioni di lire; 2) dal 20 al 23 per cento sulla parte di reddito imponibile che eccede 50 milioni; 3) dal 20 al 24 per cento sulla parte di reddito imponibile che eccede i 100 milioni

L'articolo terzo precisa che le maggiorazioni di aliquote hanno effetto dal 1.o gennaio 1962. Aggiunge il chiarimento che nei confronti dei soggetti tassabili sulla base del bilancio, le variazioni si applicano anche per le tassazioni relative agli esercizi sociali in corso alla data del 1.o gennaio 1962, in ragione di tanti dodicesimi quanti sono i mesi dell'esercizio sociale posteriori al 31 dicembre 1961.

E' specificato, infine, che per il recupero della maggiore imposta dovuta sui redditi già iscritti a ruolo alla data di entrata in vigore della legge, si procede alla formazione di ruoli speciali, il cui carico è ripartito in tre rate bimestrali uguali.

La stessa Gazzetta pubblica anche la legge, pure datata 18 aprile, n. 209, relativa alla variazione della scala delle aliquote d'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo.

Il provvedimento è formulato in due articoli, il primo dei quali stabilisce che l'imposta in argomento è applicata «sul reddito imponibile con l'aliquota progressiva, formulata in modo che al reddito imponibile di L. 240.000 o inferiore corrisponda l'aliquota del 2 per cento; al reddito di 5 milioni l'aliquota del 6 per cento; al reddito di 500 milioni o superiore l'aliquota del 65 per cento.

L'importo dovuto a titolo di imposta non può superare in nessun caso, la differenza tra il reddito complessivo, determinato come sopra, e la somma di lire 720.000.

Con decreto del Presidente della Repubblica sarà pubblicata una tabella contenente le aliquote applicabili sui redditi intermedi, e recante l'indicazione delle varie cifre di reddito arrotondato delle rispettive aliquote e dell'imposta corrispondente.

La nuova aliquota ha anche essa effetto a decorrere dal 1.o gennaio del corrente anno. Per il recupero della maggiore imposta dovuta sui redditi già iscritti a ruolo alla data di entrata in vigore della nuova legge, si procederà alla formazione di ruoli speciali, il cui carico sarà ripartito in tre rate bimestrali uguali.

Anche questa legge come quella sulla variazione delle aliquote di R.M. entrerà in vigore il 25 del corrente mese.

MOMENTI DI PANICO ALLE FERROVIE NORD DI MILANO

# Cinquanta feriti nel treno finito contro il paraurti

**Il convoglio era stipato da impiegati e operai diretti al lavoro**
**Avrebbe risposto ai freni il locomotore, ma non le 14 vetture**

**Milano, 9**

Entrando in stazione, stamattina, un treno non ha frenato in tempo ed è andato a urtare con violenza contro il paraurti posto al termine del binario. L'incidente ha provocato una cinquantina di contusi tra i passeggeri.

Il pauroso episodio è accaduto alla stazione delle Ferrovie Nord in piazzale Cadorna. Il treno, l'accelerato n. 1912, era composto di quattordici vetture sulle quali stavano stipati circa ottocento passeggeri, in grande prevalenza impiegati e operai che erano partiti da Seveso alle ore 6.29 o erano stati raccolti alle stazioni distribuite lungo la linea. Va notato infatti che durante il viaggio il treno aveva effettuato numerose fermate e che i freni si erano sempre dimostrati efficienti.

Cinque minuti dopo le sette, in orario quasi perfetto, il treno ha imboccato il parco binari della stazione di Milano ed è stato avviato verso il sesto binario, il terz'ultimo per chi guardi verso i convogli volgendo le spalle alla stazione. I viaggiatori si erano già ammassati nei corridoi e presso le uscite, accingendosi a scendere. Il treno aveva regolarmente rallentato e tutto faceva pensare che si sarebbe fermato senza incidenti. Invece, sia pure a velocità ridottissima ha proseguito la corsa andando a sbattere contro il respingente terminale, contorcendolo.

I passeggeri sono stati rovesciati l'uno sull'altro. Qualcuno ha ricevuto in testa qualche valigia. E' stato dato immediatamente l'allarme e verso la stazione Nord sono cominciate a confluire numerose autolettighe, che entravano direttamente sotto le pensiline di partenza. Alcuni viaggiatori venivano invece portati al posto di pronto soccorso della stessa stazione e medicati.

Si faceva strada in breve la convinzione che fortunatamente il fragoroso incidente non aveva provocato gravi danni alle persone. I contusi tuttavia sono una cinquantina. Tutti presentano abrasioni e lievi ferite che non destano alcuna preoccupazione. L'urto contro i respingenti è avvenuto — come testimonia il tachigrafo di cui la motrice è dotata — alla velocità di sei chilometri

Nel pomeriggio, il Sostituto procuratore della Repubblica, dott. Sorichilli, accompagnato da funzionari delle Ferrovie Nord, ha effettuato un sopraluogo alla stazione di piazza Cadorna per una ricostruzione tecnica dell'incidente. Per l'esperimento giudiziario è stato adoperato lo stesso treno dell'incidente, procedendo ad una frenata simile a quella avvenuta stamane. E' stato constatato che il contraccolpo risentito dal treno è stato di una certa consistenza.

E' stato anche accertato che i freni erano in perfetta efficienza e che la velocità del convoglio, come rilevato dalla zona tachimetrica del locomotore ritirata dall'autorità giudiziaria, era regolamentare. L'ipotesi che si avanza è che il locomotore abbia risposto ai freni mentre le vetture non hanno frenato essendo già chiuso il rubinetto dell'aria compressa. Nel conseguente contraccolpo i viaggiatori sono stati spinti prima in avanti e poi indietro. I più gravi sono dieci passeggeri che hanno sbattuto la testa contro i finestrini sfondando i vetri. L'ing. Antonio Pellegrino, funzionario delle Ferrovie dello Stato, è stato nominato capo della commissione di inchiesta che dovrà stabilire in via definitiva le cause del sinistro.

## SCOPERTO A METZ
### un pompiere incendiario

**Metz, 9**

Un giovane pompiere si era distinto nella località di Falle (Mosella), perchè arrivava sempre per primo sul luogo degli incendi: in effetti egli era l'incendiario.

Il giovanotto, Pierre Messner, diciannovenne, era entrato di recente a far parte della squadra dei vigili del fuoco della sua cittadina. Il suo zelo era diventato proverbiale: ogni qualvolta si manifestava un incendio nel bosco circostante — e gli incendi da qualche tempo erano diventati molto frequenti a Falle — egli precedeva i suoi colleghi di qualche minuto e cominciava a organizzare il lavoro. Il segreto della sua sorprendente rapidità è stato finalmente scoperto: appiccato l'incendio, egli attendeva qualche minuto, e poi dava l'allarme.

Assegnato il «Prix Benoit»

## Il romanzo vincente ha il ritmo del twist

**Parigi, 9**

Il «Prix Marcelle-Pierre Benoit», destinato ad un romanzo psicologico che studi l'animo femminile, è stato attribuito ad Annie Saumont, per il libro «Ce soir j'ai peur». La trama: una ragazza avvelena il suo dentista, che le ha fatto violenza.

Jean Cocteau, membro della giuria, si è dichiarato entusiasta del romanzo: «Ha il ritmo del twist, ha detto, è un romanzo rapido, acuto, che corrisponde alla gioventù attuale». Gli altri membri della giuria sono André Maurois, Pasteur-Vallery-Radot, Yves Gardon e Marcel Pagnol.

Il premio, fondato due anni or sono con il nome di «Prix des cinq», era in origine presieduto da Pierre Benoit, il quale, poco prima di morire aveva voluto dargli il nome della moglie Marcelle.


... dal 1905 ...

PASTA del "CAPITANO"

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.)

Formula originale del Dottor Ciccarelli

IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE L. 300

Per rifarsi dalle preoccupazioni quotidiane ...

ritorno alla natura... ...in Svizzera

Ogni giorno di vacanza trascorso in Svizzera ritempra il fisico e ravviva lo spirito

Informazioni Agenzie Viaggi e Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo Milano Piazza Cavour 6 Roma Via Vittorio Veneto 36

bigh!

* NECCHI

UN DONO NECCHI ALLA MADRE, ALLA SPOSA, ALLA DOLCE REGINA DELLA CASA. UNA NECCHI E' IL SOGNO DI OGNI DONNA CHE VERAMENTE AMA LA SUA CASA E SI CURA AMOREVOLMENTE DEI SUOI CARI. CUCIRE, RICAMARE, RAMMENDARE CON UNA NECCHI E' UNA GIOIA PERCHE' I LAVORI PIU' DIFFICILI VENGONO ESEGUITI IN MODO COMPLETAMENTE AUTOMATICO. UNA NECCHI FARA' FELICE COLEI CHE E' NEL VOSTRO CUORE.

* Un marchio della NECCHI S.p.A. macchine per cucire PAVIA

# CRONACHE SPORTIVE

DECISA LA FORMAZIONE PER I MONDIALI DI CALCIO

## A MASCHIO, BUFFON E MARCHESI PREFERITI RIVERA, MATTREL, TRAPATTONI

**Un altro insoddisfacente allenamento - Mazza si aspetta un rendimento del 40 per cento superiore - Lo schieramento per il confronto di Bari**

San Pellegrino, 9

Al termine dell'allenamento, i tecnici della nazionale di calcio si sono riuniti per compilare l'elenco dei calciatori da convocare per i confronti di Bruxelles e di Bari. E' stato annunciato che a Bruxelles verrà allineata la seguente formazione: Mattrel; Losi, Radice; Salvadore, Maldini, Trapattoni; Mora, Rivera, Altafini, Sivori, Menichelli. Seguiranno la squadra in qualità di riserve: Negri, Milani, Petris, Castelletti.

Per quanto riguarda invece la squadra per Bari contro la rappresentativa ungherese, non è stata resa nota la formazione precisa. I tecnici hanno dichiarato che porteranno nel capoluogo pugliese i seguenti giocatori: Albertosi, Corso, Perani, Marchesi, Pascutti, Maschio, Sormani, Lojacono, Bulgarelli, Pestrin, Janich, Tumburus, Robotti, David e Buffon.

Successivamente il comm. Mazza ha dichiarato che con ogni probabilità farà scendere in campo il seguente schieramento: Buffon; David, Robotti; Tumburus, Janich, Pestrin; Bulgarelli, Lojacono, Sormani, Maschio, Pascutti. L'unica incertezza riguarda la disponibilità di Lojacono. Qualora il giocatore romanista non fosse in condizioni di scendere in campo, il suo posto verrebbe preso da Bulgarelli, mentre all'ala destra verrebbe spostato Pascutti per lasciare il posto a Corso. Quindi l'attacco assumerebbe il seguente schieramento: Pascutti, Bulgarelli, Sormani, Maschio, Corso. I giocatori partiranno per Bari domani mattina.

L'allenamento odierno non è riuscito a dissipare i dubbi affiorati dopo gli incontri disputati a Firenze e a Tolosa. I tecnici hanno schierato nel primo tempo la seguente squadra: Mattrel; Losi, Radice; Salvadore, Maldini, Trapattoni; Rivera, Maschio, Altafini, Sivori, Menichelli.

I nazionali sono scesi in campo contro una forte formazione dei rincalzi del Milan. Fatto saliente era l'esperimento del tandem di destra dell'attacco con Rivera e Maschio. Fin dalle prime battute è apparso chiaro che i tecnici intendevano esperimentare una tattica essenzialmente difensiva, richiamando Maschio quasi alla altezza dei mediani e facendo giostrare Rivera a centro campo con compiti di rilancio per Sivori e Altafini.

La partita non è risultata molto interessante. I giocatori sono apparsi lenti e imprecisi; l'unica rete è stata realizzata al 4' su passaggio di Rivera a Sivori che dal limite ha tirato debolmente, sorprendendo Buffon che non ha neppure tentato il tuffo. Al 9' un'azione Rivera-Losi-Altafini è stata conclusa con un tiro al volo fuori bersaglio dal centrattacco milanista. Al 13' su puntata di Maschio, Sivori ha scambiato la palla con Rivera e si è fatto precedere da Buffon in uscita.

Gli azzurri sono stati impegnati al 18' da un forte tiro della mezz'ala milanista Lodetti e ancora Lodetti un minuto dopo ha messo in difficoltà Mattrel che difendeva la porta degli azzurri. Al 21' Maschio ha lanciato Rivera, che però si è fermato in area, permettendo agli avversari di rientrare. Gli azzurri avrebbero potuto raddoppiare al 23' al termine di una lunga azione Trapattoni - Rivera - Trapattoni - Sivori - Menichelli - Altafini. Sia Altafini che Sivori hanno avuto indecisioni nel tirare, fin quando Menichelli ha mandato la palla sul fondo campo. Dopo altre azioni di scarso rilievo, si è concluso al 40' il primo tempo.

Nella ripresa la formazione azzurra ha mutato lo schieramento all'attacco mettendo Rivera al posto di Maschio alla mezz'ala destra e Mora all'ala destra, mentre Trapattoni, che giocava per la prima volta dopo il noto infortunio, è stato lasciato prudenzialmente a riposo e il suo posto è stato preso da Ferrini. Quindi l'undici azzurro si è schierato con: Buffon; Losi, Radice; Salvadore, Maldini, Ferrini; Mora, Rivera, Altafini, Sivori, Menichelli. La squadra del Milan subiva intanto un largo rimaneggiamento, lasciando quasi tutti i migliori negli spogliatoi e facendo scendere in campo molti ragazzi. Veniva così facilitato il compito degli azzurri che raddoppiavano al 3' per merito di Altafini, che raccoglieva un lungo traversone di Mora, mettendo in rete con un forte tiro. Al 5' tentava di far centro Sivori con un tiro al volo, su passaggio ancora di Ferrini, ma la palla sorvolava la traversa della porta ora difesa da Mattrel, schierato con gli allenatori.

Terza rete dei calciatori azzurri all'8' su azione Salvadore-Rivera-Sivori con tiro di questo ultimo che metteva fuori causa Mattrel. Un allungo di Sivori ad Altafini non era poi ben sfruttato dal centrattacco, mentre al 14' un gran tiro dello stesso Altafini veniva rinviato di pugno dall'ottimo Mattrel, apparso più in forma di Buffon. Al 15' quarta rete: azione Mora-Sivori; quest'ultimo aggirava il suo diretto avversario facendo partire un tiro non molto forte, ma bene angolato alla destra di Mattrel che non tentava neppure il tuffo. Un minuto dopo, quinta rete con azione di Sivori che porgeva a Menichelli. L'ala scattava molto bene in area e metteva a segno con un tiro imparabile. Ancora un intervento di Mattrel, su tiro di Sivori, al 18, quindi una respinta di pugno ancora di Mattrel su tiro di Mora. Al 25', su lancio da oltre metà campo di Maldini, scattava Menichelli che, in contropiede, segnava la sesta rete.

Al termine dell'incontro, dopo la riunione dei tecnici per decidere le formazioni di Bari e di Bruxelles, il comm. Mazza ha dichiarato: «Con questa partita si sono conclusi gli esperimenti. La squadra che giocherà a Bruxelles sarà la squadra-base sulla quale opereremo per la trasferta cilena. Prenderemo in considerazione soltanto quegli elementi che eventualmente si mettessero in grandissima luce a Bari».

Alcuni giocatori non si sono dimostrati sodisfatti dell'allenamento odierno. Maschio, che è stato assegnato alla Nazionale «B», ha manifestato in particolare un accentuato disappunto dicendo che il gioco che gli è stato fatto praticare non è adatto alle sue qualità.

Sulle condizioni fisiche dei giocatori, Mazza ha detto che anche per oggi era prevista una forma ancora incompleta. A suo avviso i nazionali rendono in questo momento soltanto il 60 per cento di quanto potranno e dovranno rendere in Cile.

«Un malinteso»

### Il parere di Zatopek sul dilettantismo

Varsavia, 9

«Non ritiene lei che la qualifica di dilettanti data ai nostri sportivi sia fondata su un malinteso?».

A questa domanda, postagli dal settimanale polacco "Polityka", il famoso atleta Emil Zatopek, colonnello dell'esercito cecoslovacco, ha risposto: «E' vero, la storia del dilettantismo sportivo è solo una commedia: per evitarla non resta altro che modificare il regolamento».

Come è noto, nei Paesi socialisti non esiste il professionismo sportivo, considerato come una degenerazione dello sport puro.

Zatopek ammette che nel 1948, quando vinse la medaglia d'oro sui 10 km. alle Olimpiadi di Londra, fu avanzato di un grado dal Ministro cecoslovacco della Difesa Svoboda e anche di aver ricevuto premi aventi un valore materiale. Zatopek sostiene che uno sportivo deve dedicarsi interamente allo sport, e che non può avere tempo per altre occupazioni o lavori; spiritosamente dichiara poi, che conosce solo una categoria di persone che possono conciliare i pesanti ed accurati allenamenti con il loro lavoro: i soldati che si dedicano al tiro a segno.

Zatopek si spinge a criticare i severi regolamenti che garantiscono il dilettantismo negli Stati Uniti; a tutti gli sportivi, egli dice, dovrebbero essere assicurati i mezzi di vita (si badi bene, non il lavoro) anche dopo che essi hanno posto termine, per limiti di età, alla loro carriera di atleti.

Per quanto riguarda il criterio che dovrebbe distinguere lo sport puro, Zatopek afferma: «Bisogna aiutare materialmente gli sportivi solo nella misura dei loro bisogni; lo sport non deve essere un mezzo per fare troppi soldi».

### Charnley per il rinvio del «match» con Campari

Londra, 9

Dave Charnley, campione dei pesi leggeri dell'Impero britannico e d'Europa, ha accusato uno strappo muscolare alla gamba, durante l'allenamento di oggi. Pertanto non potrà difendere il titolo europeo contro l'italiano Giordano Campari, nel match fissato per il 18 maggio a Milano.

La notizia viene dal «manager» Arthur Boggis, che ha preso contatto con esponenti ufficiali italiani chiedendo un rinvio. Il medico ha prescritto a Charnley almeno due settimane di riposo.

### Arrivati a Bari i calciatori magiari

Bari, 9

Alle 15.20 è arrivata con un bimotore all'aeroporto di Palese la comitiva di tecnici e giocatori della squadra nazionale di calcio ungherese.

### Oggi in TV la gara Fiorentina-Madrid

Roma, 9

Il servizio stampa della RAI comunica che domani alle ore 22.30 sul secondo programma televisivo, per «giovedì Sport» sarà trasmessa la cronaca registrata in Eurovisione da Glasgow dell'incontro di calcio Fiorentina-Atletico Madrid, finale per la Coppa delle coppe.

*VENTIQUATTRO STELLE ALLA COPPA TITO NORDIO*

## La triestina «Maya» di Dequal vince con distacco la prima prova

***Un errore di percorso commesso dalla gran parte dei concorrenti ha infirmato la regolarità della regata - Seconda la tedesca «Bellatrix»***

«Maya II», l'azzurra imbarcazione di B. Dequal dello Yacht Club Adriaco di Trieste, l'equipaggio che, in un nostro pronostico della vigilia, avevamo posto tra gli «outsiders», ha vinto oggi la prima prova della grande regata triestina dedicata alla memoria di Tito Nordio. Ma, per quanto questa vittoria conseguita dal nostro equipaggio nell'impegnativo confronto con tutta l'«élite» europea della Classe, possa riempirci di gioia, dobbiamo pur dire che purtroppo la regata è stata infirmata da un errore di percorso nel quale è caduta la maggior parte dei concorrenti. La cronaca spiegherà meglio d'ogni commento come abbia potuto verificarsi l'increscioso incidente.

Alle ore 11 precise, il colpo di cannone sparato da bordo della cannoniera della Marina Militare, segnala la partenza delle 24 imbarcazioni in gara. Soffia un leggero vento da Nord di 2-3 m. al secondo, un vento indeciso, non ancora «fatto». La boa al vento della prima bolina (da tener presente che le partenze nella star-classe devono tutte esser fatte al vento) è stata portata verso costa, nella direzione del Castello di Duino. Da bordo del «Carlo Strena», l'imbarcazione sociale dell'Adriaco dalla quale seguiamo la regata, osservando l'allineamento delle imbarcazioni negli ultimi attimi che precedono la partenza, possiamo notare come, gran parte delle imbarcazioni si trovi quasi nell'impossibilità di oltrepassare il traguardo navigando con le mure a dritta. Indice questo che, qualcosa non va sulla linea del traguardo posto tra la nave della giuria e una boa a mare. Di fatto, il leggero vento che, fino a pochi minuti prima della partenza soffiava da Maestro-Tramontana, sente i primi influssi del ponentino che sta arrivando allegramente dal largo. Ma ormai le imbarcazioni, al colpo di cannone, sono scattate, e la regata ha preso il suo avvio.

Sulla boa che delimita il traguardo a mare c'è tutto un groviglio di vele, di scafi, tutti in cerca di un passaggio corretto, onde non danneggiarsi già al momento della partenza. Vediamo la nuovissima «Umberta VI» di Croce-Saidelli, il «Posillipo» di Cosentino, alcune imbarcazioni germaniche e jugoslave, e tra tutte, ad un certo punto, farsi luce la «Merope III» di Cavallo-Fanin. Queste imbarcazioni, saranno una quindicina e più, navigano già in piena velocità con il vento da Ponente. Un altro gruppo, quello partito con le mure a sinistra sotto la nave della giuria, ha scelto la direzione verso costa. Ed a questo punto, la prima prova avrebbe potuto creare le premesse di una regata memorabile, una regata che sarebbe certamente rimasta impressa nella memoria di tutti questi concorrenti venuti da ogni parte d'Europa. Invece proprio a questo punto, la regata è entrata nel caos. I concorrenti, ormai investiti dal vento fresco da Ponente (6-7 metri al secondo) navigano nella direzione di quella che, per loro, dovrebbe essere la direzione della vera bolina. Gli altri, quelli naviganti molto sottovento, rimasti in una zona di quasi completa bonaccia, non scorgendo la «boa vera», a seguito della foschia che incombe sotto costa, credono di aver sbagliato rotta, virano in mare per portarsi verso i primi che, costituiscono la maggioranza. Un unico equipaggio, l'equipaggio del «Maya» che, già prima della partenza aveva cercato di rendersi ben conto del triangolo del percorso n. 1 (il programma prevede la scelta fra tre percorsi a seconda della direzione del vento) va a virare la boa vera.

A questo punto la regata non ha più storia. Si vedono le imbarcazioni che, virata la «boa falsa» proseguono speditamente sul percorso sbagliato. Tra gli equipaggi che erroneamente credono di essere in testa alla regata ci sono alcuni dei nostri migliori, quali Croce, Cavallo, Cosentino. Essi, allora, si buttano al lasco alla ricerca della seconda boa del triangolo che... è irreperibile. Nel frattempo altri equipaggi, avveduti dell'errore, virano, ritornando a ritroso sul percorso già fatto, in modo da riprendere la «boa buona». Un vero carosello, e sinceramente un vero peccato!

Alcuni equipaggi hanno presentato, a fine regata, una protesta collettiva, per errore tecnico in cui dovrebbe esser incorsa la giuria. Crediamo non se ne farà nulla. Ad ogni modo, anche nel caso che la giuria avesse dato scarse informazioni, la colpa maggiore ricade purtroppo sui concorrenti stessi.

Ed ecco l'ordine d'arrivo della 1.a prova: 1) «Maya II» (Dequal) Trieste, in ore 2.13'40"; 2) «Bellatrix XI» (Splieth) Germania; 3) «Hifi» (Berg) Svezia; 4) «Gioia III» (Falck) Taranto; 5) «Caprice» (Rolandi) Capri; 6) «Labudica» (Aljujevich) Jugoslavia; 7) «Vila» (Budigna) Jugoslavia; 8) «Podgora» (Marusich) Jugoslavia; 9) «May Be» (Musil) Austria; 10) «Posillipo IV» (Cosentino) Napoli; 11) «Musca IV» (Lampe) Germania; 12) «Metchild» (Pankofer) Germania; 13) «Nababbo III» (Danelon) Trieste; 14) «Cha-Cha» (Fafangel) Jugoslavia; 15) «Vega» (Lui) Jugoslavia; 16) «Merope III» (Cavallo) Napoli; 17) «Gamin III» (Daser) Svizzera; 18) «Paguera» (Kastinger) Austria; 19) «Ali-Baba IV» (Pryner) Svizzera; 20) «Umberta IV» (Croce) Genova; 21) «Condor» (Metting) Austria; 22) «Topazio» (Coccolone) Taranto. Ritirati: «Zefyros» (Bonas) Grecia; «Merope II» (Romanello) Taranto.

G. P.

CON HITCHENS CENTRATTACCO

## L'Inghilterra stenta a piegare la Svizzera (3-1)

**Numerose occasioni mancate dalla squadra elvetica - Una autorete dei rossocrociati**

Londra, 9

Nell' incontro internazionale di calcio svoltosi oggi a Londra l'Inghilterra ha battuto la Svizzera per 3-1 (3-1).

Le due squadre sono scese in campo con le seguenti formazioni: Inghilterra: Springett; Armfield, Wilson; Robson, Swan, Flowers; Connelly, Greaves, Hitchens, Haynes, Charlton. Svizzera: Permunian; Roesch, Tacchella; Groberty, Schneiter, Weber; Antenen, Von Lanthen, Eschmann, Alemann, Durr. L' incontro si è svolto dinanzi a 40.000 spettatori; il tempo era freddo, con una leggera brezza che però non ha infastidito i giocatori.

La modesta formazione svizzera, scesa in campo con sei riserve, ha opposto una tenace resistenza alla nazionale inglese. Anzi, se gli elvetici avessero saputo approfittare delle numerose buone occasioni per segnare, il risultato finale sarebbe stato ben diverso.

La prima rete è stato un autogol: un tiro di Flowers è stato infatti deviato in rete da un difensore svizzero al 20' del primo tempo. Un minuto più tardi Gerry Hitchens raddoppiava su passaggio di Charlton. Al 30' Allemann accorciava le distanze, a conclusione di un'azione combinata dell'intero attacco elvetico. Ma, due minuti più tardi, Connelly segnava imparabilmente di testa: 3-1 per l'Inghilterra.

Nella ripresa l'allenatore svizzero Rappan sostituiva il portiere Permunian con Stettler. Gli elvetici dominavano largamente in questa parte dell'incontro, mostrando una tecnica migliore ma scarsa decisione nei tiri in porta.

I migliori in campo elvetico sono stati Schneiter, Tacchella, Grobety e Roesch, fra i difensori, e fra gli attaccanti Durr, Eschmann e soprattutto Allemann. In campo britannico, invece, Charlton ha costituito una autentica delusione, mentre la prova di Hitchens è apparsa positiva soltanto nel primo tempo.

### URSS - Gremio 5-1

Mosca, 9

Una rappresentativa formata dai migliori calciatori sovietici del momento ha battuto oggi la squadra brasiliana del Gremio per 5-1. L'incontro, svoltosi nello stadio Lenin davanti a 100.000 spettatori, ha visto i sovietici surclassare i brasiliani grazie ad un gioco veloce e ficcante.

La segnatura veniva aperta dal Gremio con il mediano Silva, al 12' del primo tempo. Pareggiava Ponedelnik al 19' e quindi l'URSS passava a condurre con due reti segnate da Valentine Ivanov al 39' e al 43'. Ivanov tornava a segnare ancora al 31' del secondo tempo, mentre Husarov arrotondava il vistoso bottino con una bella rete marcata al 41'.

### Olanda - Irlanda 4-0

Rotterdam, 9

La nazionale di calcio olandese ha battuto stasera l'Irlanda del Nord per 4-0. Le quattro reti sono state segnate tutte nel secondo tempo.

### Inter - Saarbruecken 2-1

Milano, 9

L'Inter ha vinto la partita amichevole battendo il Saarbruecken per 2-1 (1-0). Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: Inter: Bugatti; Facchetti, Della Giovanna; Bolchi, Guarneri, Picchi; Bicicli, Mojano, Bettini, Masiero, Morbello. Saarbruecken: Danner; Schwirzke, Diel; Hesse, Rohe, Grund; Remark, Vollmar, Krafczyk, Schoenwalder, Meng. Arbitro: Campanati.

Sanzione disciplinare

### Calciatori in ritiro a proprie spese

Pordenone, 9

La presidenza del Pordenone ha adottato sanzioni disciplinari nei confronti dei quindici giocatori che formano la rosa dei titolari della società. Ieri mattina sono infatti partiti per Claut i giocatori Bazzali, Stabile, Repetto, Villa, Barberi, Magnetto, Russo, Zanutto, Del Grosso, Trapletti, Anghileri, Colondri, Brollo, Iaconissi e Callegari. Questi quindici giocatori alloggeranno, a loro spese, all'albergo Miramonti e rientreranno a Pordenone soltanto nel pomeriggio di domenica, poco prima dell'inizio dell'incontro col Legnano. A carico degli stessi titolari sono stati presi provvedimenti di carattere economico. Le sanzioni sono state adottate per lo scarso rendimento reso in queste ultime settimane ed in particolare nella partita di recupero disputata domenica scorsa a Bolzano.

### Cremcaffè - Ponziana anticipata a sabato

Per evitare la concomitanza con Triestina-Savona, i dirigenti del Cremcaffè si sono accordati con quelli del Ponziana, per anticipare a sabato la partita di campionato dilettanti fra le due squadre. Si tratta di una gara molto spettacolare poichè le due formazioni praticano un calcio di ottima fattura. Il precedente incontro si è concluso in favore del Ponziana per 2 a 1. La gara avrà luogo sul campo Ponziana sabato alle ore 16.

**Calcio giovanile a Trieste.** Partite di domenica 13 maggio. Campionato allievi: Triestina-Cremcaffè, campo Guardiella, ore 8.30; Ponziana-Esperia, campo Ponziana, ore 9; Edera-S. Giovanni, campo Flavia, ore 10.20; Polisportiva CSI-Trieste, campo San Luigi, ore 12. Post campionato juniores: Edera-Istria, campo via Flavia, ore 9.10; Ponziana A-Libertas, campo Ponziana, ore 11.30; Ponziana B-Esperia, campo Ponziana, ore 10.15; Fortitudo-CRDA, campo Muggia, ore 10.30; Roianese-Cremcaffè, campo S. Giovanni, ore 10.30. Riposa Muggesana.

Oggi a Montebello

### Dei dieci cavalli il favorito è Giolito

Questo pomeriggio, convegno di trotto all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 15.30. Si disputerà una corsa Totip, che ha raccolto l'adesione di 10 concorrenti. Si tratta del Premio degli Alberi (lire 410.000 m. 2060) che si disputerà con formula alla pari. Dietro l'«autostart» prenderanno la rincorsa nell'ordine, Triora, Pappone, Rinviato, Otre, Veggiano, Giolito, Asso, Pucy, Nitore e Odolo.

Fra i cavalli partenti figurano due nomi nuovi, Veggiano, che ritorna sulla pista che lo vide brillare da puledro, e la grigia Pucy; entrambi provengono da Ponte di Brenta. Però, il favorito della Totip, sarà Giolito, il «quattro anni» di Fausto Branchini (il «driver» farà il suo rientro a Montebello) che ha favorevolmente impressionato al suo debutto triestino. Giolito che possiede un'eccellente scatto, preferisce forse le corse veloci, ma a San Siro e Torino ha ottenuto delle belle «performances» anche sulle distanze superiori ai due chilometri. Per il figlio di Caproni, notevole sarà la concorrenza. Asso è in buon momento ed ha un favorevole numero di partenza, Veggiano è positivo e dovrebbe trovarsi a meraviglia sulla pista triestina.

Nella «riserva» Totip Premio degli Olivi, Rio del Diavolo appare di un'altra categoria e per gli altri «tre anni» in gara non dovrebbero esserci possibilità. Buoni «quattro anni» del Premio dei Faggi con le femmine Vega, Nadila e Bisca ancora una volta nelle vesti di protagoniste.

Ecco i nostri favoriti. *Premio dei Salici:* Olocausto, Dente di Leone, Niccolino. *Premio dei Tamarischi:* Golima, Soprano, Gerson. *Premio dei Lecci:* Melagrana, Carlo, Scansafrasca. *Premio dei Faggi:* Vega, Nadila, Bisca. *Premio degli Ippocastani:* Ozzano, Tindari, Granozzo. *Premio degli Olivi:* Rio del Diavolo, Palerino, Cerere. *Premio degli Alberi* (Totip): Giolito, Veggiano, Asso.

M. G.

### Al torneo di Genova i waterpolisti dell'U.S.T.

La squadra juniores di pallanuoto della Triestina parte stasera per Genova dove parteciperà al campionato nazionale primaverile, in programma da domani a domenica. Al torneo saranno presenti le squadre vincitrici delle finali regionali, fra cui il Pro Recco, Canottieri Napoli, Lazio e Bologna.

La compagine alabardata, che sarà guidata dal dirigente Emberger e dall'allenatore Cubi, è stata così composta: Jacono, Alessandrini, Goliani, D'Aprile, Foschi, Boschin, Kirckmeyer, Stefani, Pischiutta, Umek.

PROSSIMO AVVERSARIO DEI ROSSOALABARDATI

## Il Savona ha vinto a Biella: questo il suo biglietto da visita

**Come se non bastasse ha pareggiato a Mestre e a Lodi - Da tempo però ha deposto le maggiori aspirazioni - Come si presenterà a Valmaura?**

*Ritorna in scena il campionato della Serie C, rimasto appiedato per una settimana a causa dell'attività internazionale. Ospiti di lusso e di riguardo allo stesso tempo della Triestina saranno i biancoblù del Savona allenati da Zeffiro Furiassi, l'ex terzino della Lazio salito a fama internazionale per aver vestito quattro volte la maglia azzurra. Per la Triestina l'incontro di domenica pomeriggio sarà il primo della serie di ferro, quella serie che si concluderà soltanto fra quattro settimane col «match» dell'anno tra Biellese e Triestina per l'appunto. Savona, Ivrea (in trasferta), Varese e Biellese sono le quattro perle che mancano agli alabardati per inghirlandare la corona della promozione. Lo scoglio numero uno — ma solo in ordine di tempo — si chiama Savona.*

*Chi è costui? Quanto vale? Cosa... vuole soprattutto questo Savona, arrivato alla trentesima giornata del campionato con molte insoddisfazioni nell'animo, oltrechè in classifica? Questo Savona sarà proprio una bestia nera per i ragazzi di Radio? Gli interrogativi sono di prammatica, ma non sono fatti a casaccio, perchè effettivamente l'undici savonese deve incutere tutto il timore reverenziale proprio delle squadre di non poco valore.*

*Trattiamo il Savona come un toro e prendiamolo subito per le corna. Facciamo parlare le cifre che in questo caso valgono più delle inutili chiacchiere. Punto primo: il Savona è quella tal squadra che, unica in questa stagione, ha violato il campo della Biellese battendo i bianco-neri per 2 a 0 alla sesta giornata del girone di ritorno. Punto secondo: la squadra di Furiassi ha battuto il Fanfulla (quella volta ancora in corsa per il primato) per 3 a 1, per 1 a 0 la Mestrina, pareggiando poi sia a Lodi (0-0) che a Mestre (2-2). Mestrina e Fanfulla sono rimaste così letteralmente scornate e quando il Savona ha compiuto gli «exploits» non erano certamente in... disarmo*

*Però anche la compagine ligure ha avuto i suoi bassi. Basti pensare che si è lasciata imporre sei pareggi interni, tra cui quelli con la Biellese, col Varese e con la Triestina, tutti col punteggio di 1 a 1. I giocatori del Savona hanno macchiato la loro bandiera in due circostanze clamorose: il Bolzano, sì proprio il derelitto Bolzano, è andato a pareggiare sulla Riviera ligure! Una tale impresa è stata replicata non solo dalla Sanremese (pazienza, l'atmosfera di «derby» giuoca questi trucchetti) ma anche dal Legnano. Per cui si può dire che il Savona, imbattuto comunque sul terreno di casa, ha perso l'autobus proprio sul campo amico dopo aver fatto cose egregie in trasferta. A parte il clamoroso episodio di Biella (quale favore per la Triestina!) il Savona ha vinto pure a Treviso ed a Vercelli, facendo così salire ad undici i punti conquistati in campi esterni (tre vittorie e cinque pareggi), quasi un terzo del conto totale sui 35 punti accumulati in trenta settimane. In casa propria ha totalizzato 24 punti che corispondono a nove vittorie e sei pareggi.*

*Il Savona è quindi la squadra spauracchio. Da una squadra che dopo aver compromesso la promozione nel girone di andata con le sconfitte di Saronno, di Valdagno, di Vittorio Veneto e di Pordenone (per non parlare del pareggio col Bolzano) va a fare giustizia sommaria sul campo della Biellese, ci si deve aspettare qualunque cosa. Il Savona non regala niente a nessuno: questo dev'essere il motto dei liguri. E la prova dei fatti è lì, con una testimonianza che non ammette eccezioni. Una squadra che occupa il quinto posto in classifica, a sette punti dalla vetta, non ha più problemi, non può sperare nella scalata (ed i savonesi erano partiti con questo programma), non ha da temere ritorni di fiamma da parte delle boccheggianti inseguitrici. Il Savona è una compagine che vive in beata serenità!*

*La compagine di Furiassi è composta principalmente di elementi cresciuti nel vivaio locale. I vari Persenda, Toneggi, Mariani, Ciglieri, Nadali (abbiamo nominato tutti i componenti la retroguardia con la sola eccezione del portiere) per concludere coll'attaccante Prina sono tutti giuocatori fatti in casa. Al fianco di questi «scugnizzi liguri» si battono delle vecchie volpi, come l'ex portiere genoano Franci, il trentenne centroattacco Calegari, che il pubblico triestino conosce per averlo già visto all'opera nelle file del Parma, l'interno sinistro Negri, altra conoscenza avendo militato nelle file del Catanzaro, e l'ala sinistra Giordano. Poi c'è l'acquisto novembrino, quel tale attaccante Gasperini, proveniente dal Napoli, che doveva risolvere ma non ha risolto i problemi fondamentali della squadra.*

*Il Savona è reduce della vittoria striminzita sul Vittorio Veneto (1-0) ottenuta al «Bacigalupo» prima della sospensione del campionato. Aveva giuocato nella seguente formazione: Franci; Persenda II, Teneggi II; Mariani, Ciglieri, Nadali, Fazzi, Prinz, Calegari, Negri e Giordano. L'unico gol della giornata arrivò dopo oltre settanta minuti di giuoco, autore Negri. In precedenza il portiere Franci, dimostratosi in smaglianti condizioni di forma, aveva salvato la partita con due interventi miracolosi. Due settimane di riposo potrebbero avere mutato in bene od in male questo enigmatico Savona, che il pubblico locale s'appresta a vedere all'opera.*

*Quello di domenica sarà un... prologo, in attesa degli atti centrali, che culmineranno con la venuta a Trieste del Varese e della Biellese. Per arrivare alla scena madre, in condizioni... respirabili, è opportuno che la Triestina trovi sul suo cammino il Savona «maniera Bolzano» e non «maniera Biella». In quest'ultimo caso tutto si potrebbe maledettamente complicare.*

B. I.

### Trevisan impaziente di rientrare in squadra

Anche ieri Gigi Trevisan ha sostenuto un allenamento impegnativo sul pallone. L'allenatore Radio ha sottoposto il giuocatore, che ha una gran voglia di giuocare e di ritornare in squadra, ad una fitta serie di esercizi, sia a corpo libero che con la palla. Trevisan si è impegnato a fondo, dimostrando tra l'altro una buona tenuta durante le due ore di lavoro. Nessun dolore ha accusato Trevisan al termine dell'impegnativa seduta, alla quale hanno partecipato anche tutti gli altri titolari.

Sulla presenza in campo di Trevisan per la partita contro il Savona, l'allenatore Radio non ha voluto ancora pronunciarsi. Il giuocatore afferma di non accusare alcun disturbo; egli proseguirà gli allenamenti sia oggi che venerdì, indi verrà sottoposto ad una accurata visita medica di controllo. Sulla disponibilità di Trevisan si rimarrà forse in dubbio sino a poche ore dall'incontro, benchè Radio sia intenzionato a risolvere l'enigma prima di sabato.

Ieri i titolari si sono allenati nella mattinata, mentre nel pomeriggio sono stati ospiti del presidente conte Giorgio Guarnieri, che si è recato coi giuocatori alla Cartiera del Timavo per una visita agli stabilimenti ed alle attrezzature dell'imponente complesso industriale. Oggi i titolari si ritroveranno allo stadio per la normale attività; nel pomeriggio è prevista una passeggiata.

Domenica l'incontro Triestina-Savona avrà inizio alle ore 16. In precedenza avrà luogo un interessante confronto amichevole tra le squadre giovanili (età sotto i vent'anni) della Serenissima Venezia e della Triestina. Il sodalizio lagunare gode di un buon nome nel campo dell'attività giovanile, che forma il perno centrale della sua attività calcistica. La Serenissima è venuta a Trieste già in due precedenti occasioni, nella stagione 1941-42 e nel 1953; quella di domenica sarà pertanto la terza partita che i veneziani disputeranno a Valmaura. Verranno così rinsaldati i vincoli di amicizia esistenti tra le due società. L'incontro avrà inizio alle ore 14.15 e si disputerà sulla distanza di due tempi di 40' ciascuno.

### Le squadre triestine e la «B» di baseball

Seconda giornata domenica del campionato nazionale di Serie B di baseball. Delle tre squadre triestine, due saranno impegnate fra le mura di casa (Radici-Libertas e Pellicana), mentre l'Alpina dovrà mettersi in viaggio alla volta di Padova. Un turno di tutto riposo, almeno sulla carta, per le compagini giuliane, due delle quali, Radici-Libertas e Alpina, dovrebbero rimanere in testa alla classifica a punteggio pieno.

La Pellicana ospiterà il Tanara Parma con inizio alle ore 15. La squadra è reduce da una pesante sconfitta a Bologna contro la forte Bazzanese. Se si considera che i parmensi sono stati sonoramente battuti in casa dal Radici, bisogna concedere tutti i favori del pronostico ai grigiorossi.

L'Alpina sarà impegnata a Padova contro il CUS. I neo promossi universitari patavini sono stati sconfitti nella prima giornata dal tutt'altro che irresistibile Legnano mentre la compagine triestina ha disposto agevolmente della Fortitudo di Bologna. La squadra di Cadelli, che si metterà in viaggio nella stessa mattinata di domenica, sarà al gran completo e dovrebbe continuare nella sua marcia vittoriosa. Infine il Radici-Libertas. La squadra alabardata incontrerà sul «diamante» di Villa Opicina alle ore 10, il «nove» del Legnano. Sono annunciati due debutti: uno in panchina, quello del nuovo tecnico Mr. Hurner, e quello di Carr, l'americano ingaggiato quest'anno e del quale si dice un gran bene. La formazione dovrebbe essere quella di domenica scorsa. I tecnici sperano di poter schierare anche l'altro americano, Yoshioka, che dovrebbe rientrare in tempo utile dalla Germania.

IN ALTO MARE LA SERIE «A» DI PALLACANESTRO

## ANNULLATA LA VITTORIA DELLA PHILCO SULL'UDINESE

**Danneggiati i trevigiani s'appellano alla sportività dei giuocatori triestini perchè s'impegnino a fondo**

L'organo di ultima istanza della Federazione Italiana Pallacanestro, la Commissione di Appello, ha accolto il reclamo dell'Udinese avverso al risultato dell'incontro perso dalla squadra friulana a Trieste contro la Philco: la gara pertanto dovrà essere ripetuta. Qualche giorno fa si era scritto della possibilità che al quintetto bianconero si apriva di ritentare in extremis la scalata alla massima categoria, purchè fosse riuscito ad assicurarsi entrambi i due incontri che ora deve rigiocare. In tal caso sarebbe annullato il vantaggio di due punti che il C.S.I. Treviso vantava sull'Udinese al termine del campionato e si renderebbe necessario un incontro di spareggio tra queste due squadre per designare la promovenda in Prima Serie.

Il primo scoglio che attende i friulani risulterà non troppo arduo da superare, trattandosi di incontrare il Campli non già sul suo terreno di gioco ma in campo neutro. La partita, nell'ultimo turno di gare del torneo, si era disputata in condizioni ambientali proibitive, sotto la pioggia battente e con un campo assolutamente impraticabile. La C.E.G., rilevato dal rapporto degli arbitri che questi avevano dato inizio all'incontro in tali condizioni unicamente per evitare incidenti e sotto le minacce continue del pubblico, ha annullato la gara, ha squalificato il campo del Campli, prendendo pure severi provvedimenti contro i locali dirigenti. La partita si ripeterà pertanto a Pesaro domenica prossima, e non vediamo come gli abruzzesi possano sperare di fermare l'Udinese, anche se la posta in palio è estremamente importante pure per essi. Infatti, solo nel caso di sua vittoria, il Campli potrebbe sperare di salvarsi dalla retrocessione, attraverso uno spareggio con il Ravenna, attualmente terz'ultimo in graduatoria con due punti di vantaggio sulla formazione abruzzese.

Pensiamo comunque che l'Udinese finirà per presentarsi al recupero con la Philco dopo essersi assicurata la vittoria in quello precedente e quindi con la possibilità di affiancarsi al Treviso in caso di vittoria. Questa però non sarà altrettanto facile da conseguire, anche se la Philco ha da tempo smobilitato, per cui i giocatori appena domani saranno riconvocati per questa ripresa dell'attività che non era nei programmi. E' certo che, anche con una preparazione per forza di cose sommaria, tutti i biancocelesti sono decisi a battersi al limite delle loro possibilità. Sappiamo che da Treviso ci si è già premurati di intervenire presso i dirigenti della società biancoceleste per richiederne il massimo impegno. E' stato peraltro facile dare una positiva assicurazione in tal senso, poichè i giocatori della Philco, per puntiglio e per l'irritazione di vedersi strappata a tavolino una vittoria conquistata sul campo, sono decisi a mettercela tutta, come forse mai hanno fatto in tutto il corso del campionato.

Molto probabilmente l'incontro sarà fissato per domenica 20 corrente; ed in questo momento sorgono dei dubbi sulla disponibilità del capannone fieristico, in quanto dovrebbero in esso iniziare tra poco i lavori di sistemazione per l'annuale rassegna alla quale avrebbe dovuto esclusivamente essere adibito.

A. V.

### La «Bellegarde» di tennis

L'incontro di spareggio fra il T. C. Triestino e il T. C. Trento, valevole per la «Coppa Bellegarde» di tennis, campionato nazionale femminile a squadre di terza categoria, si giuocherà domenica.

I dirigenti del sodalizio triestino, come noto, avevano proposto di anticipare l'incontro a venerdì pomeriggio. La richiesta era motivata dal fatto che i campi saranno occupati per la intera mattinata con la «Coppa Facchinetti». La proposta però non è stata presa in considerazione dai dirigenti trentini per cui la partita si giuocherà domenica pomeriggio sui campi di via Guido Reni con inizio alle ore 14.30.

SI AVVICINA AL TRAGUARDO IL GIRO DI SPAGNA

## *Il francese Graczyk vince la tappa Logrono-Pamplona*

Pamplona, 9

Il francese Graczyk ha vinto la 13.a tappa del Giro di Spagna, la Logrono-Pamplona di 190 chilometri.

Ordine d'arrivo: 1) Graczyk (Fr.) che compie i 190 km. del percorso in 5.45'14" (con abbuono 5.44'14"); 2) Annaert (Fr.) 5.45'31" (con abbuono 5.45'1"); 3) Iturat (Sp.) s.t.; 4) Geldermans (Bel.) s.t.; 5) Westdorp (Bel.) s.t.; 6) Bertran (Sp.) s.t.; 7) Velez (Sp.) 5.45'32"; 8) Pauwels (Bel.) s.t.; 9) Perez Frances (Sp.) 5.47'31". Segue il gruppo con lo stesso tempo di Perez Frances.

Classifica generale: 1) Elliott (Irl.) 60.41'11"; 2) Altig (Germ.) 60.41'33"; 3) Stablinski (Fr.) in 60.43'12"; 4) Stolker (Ol.) in 60.43'13"; 5) Anquetil (Fr.) in 60.45'54"; 6) Colmenarejo (Sp.) in 60.46'1"; 7) Perez - Frances (Spagna) 60.46'43"; 8) Gabica (Sp.) 60.46'51"; 9) Pacheco (Sp.) s.t.; 10) Manzaneque (Spagna) 60.54'12"; 17) Defilippis (Italia) 61.1'52"; 30) Braga (It.) 61.12'9"; 49) Sarazin (It.) 61.27'1"; 50) Bono (It.) 61.30'47"; 58) Bernardele (It.) 61.41'7".

### Campionato di carambola

Indetto dalla Federazione italiana biliardo amatori (F.I.B.A.) ed organizzato dall'Unione amatori della carambola di Trieste avrà inizio il 15 corrente il campionato regionale di carambola della 2.a categoria per la specialità «libera». Sarà disputato dai giocatori appartenenti alla suddetta categoria (media generale 1,50 - 3,00) nonchè dai giocatori della Regione che, nel precedente campionato di 3.a categoria, hanno raggiunto la media generale di 1,65 sul biliardo grande da torneo.

In previsione del forte concorso di partecipanti, il comitato tecnico dell'U.A.C. si riserva, dopo la chiusura delle iscrizioni da presentare alla direzione del Caffè degli Specchi entro le ore 24 di sabato 12 corrente, di stabilire la forma definitiva del torneo secondo le regole internazionali. Il campionato selezionerà pure i giocatori che potranno acquisire il diritto di promozione nella 1.a categoria, dalla quale saranno prescelti i rappresentanti regionali per la massima competizione nazionale che si svolgerà quest'anno a Napoli nel prossimo autunno.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

## B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

**A. DOMESTICA** cercasi giovane capacissima stipendio massimo, referenze. Telef. 68667 ore 20-21. 63865 B

**A. DOMESTICA** stabile capacissima, esclusi lavori pesanti, offresi massimo stipendio; rivolgersi via Diaz 19, portiere. 1633 B

**ABILE** tuttofare referenziata - tutti elettrodomestici cercasi per famglia 4 persone stipendio 35.000 mensili. Cassetta n. 24593 B UPI.

**ABILE,** referenziata, stabile, cercasi per famiglia tre adulti, casa nuova. Tel. 30333, 9-11, 15-18. 63971 B

**CAMERIERA** referenziata cercasi famiglia. Ottimo trattamento. Telefonare 37661. 24780 B

**DOMESTICA** stabile cerca famiglia residente Opicina. Telefonare 21353. 63880 B

**DOMESTICA** stabile referenziata tuttofare per casa moderna cercano subito coniugi. Telefonare 61255. 63916 B

**DOMESTICA** tuttofare elettrodomestici cerca famiglia per tutto o parte del giorno. Telefonare 36861. 43374 B

**DOMESTICA** tuttofare cercasi per servizio da ore 8 a ore 16, esclusa domenica. Telef. 28356. 24832 B

**DOMESTICA** pratica referenziata cercasi. Telef. 34516, giovedì, dalle 15 alle 20. 24849 B

**FAMIGLIA** piccola, con tutti elettrodomestici, cerca capacissima cuoca-cameriera offrendo massimo stipendio. Indirizzo UPI. 1634 B

**PRESTASERVIZI** referenziata ore combinarsi cercasi. Telefonare 91173 ora pranzo. 63909 B

**PRESTASERVIZI** ore 17-20 cercasi. Calligaris, S. Lazzaro 8. 63912 B

**PRESTASERVIZI** 3 ore mattino cercasi. Piazzale Rosmini, telefonare 93951. 63918 B

**PRESTASERVIZI** 3 ore mattino cercasi. Cartoleria Abc, viale XX Settembre 23. 1661 B

**PRESTASERVIZI** ore 8-18 capace cucinare stirare con referenze cerca famiglia tre persone. Telefonare 61265. 63967 B

**PRESTASERVIZI** con referenze dalle 8.30 alle 17 cercasi. Rizzatto, Carducci 5. 63953 B

**RAGAZZA** tuttofare, capace cucinare, cercasi, ottimo trattamento, famiglia signorili. Telefonare 61416 ore 8-10. 43371 B

## C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A. PITTORE** capace qualsiasi lavoro in genere offresi. Telefono 46739. 63873 C

**A. PITTORE** capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 63960 C

**AMMINISTRATIVO** massime referenze attività offresi orario ridotto piccola tenuta contabile, esperto paghe contributi previdenze, collaborazioni varie. Cassetta 24825 C, UPI.

**CONIUGI** media età, custodi piccolo stabilimento, mansioni fiducia altro, offronsi. Cassetta 24823 C, UPI.

**MURATORE** capace tutti lavori offresi. Tel. 44783. 43011 C

**SARTA** donna offresi famiglia. Indirizzo UPI. 63934 C

## CC Artigianato L. 30

**CALLISTA** specializzata, occhi pollini, unghie incarnate, pedicure, riceve al Salone Profumeria Lily, Gallina 6, tel. 93922. 24807 CC

**MASSAGGI** dimagranti, cellulite. Estetista diplomata Zanetti, via S. Lazzaro 13, orario 8-11. 24445 CC

**PARCHETTI,** riparazioni raschiature elettriche accurate applicazioni Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 63773 CC

**PARCHETTISTA,** raschiatura meccanica, lacca originale germanica, garanzia 10 anni con antitarlo. Tel. 44101. 63957 CC

## D Off. d'impiego L. 35

**AIUTO** banconiera, apprendista, giovane internista, cercansi. Birreria Pavone, Roma 11. 63958 D

**AIUTO** pasticciere cercasi. Via Battisti 31. 43375 D

**APPRENDISTA** 14-15enne per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 63956 D

**AIUTO** banconiera e internista 18-25 cerca bar zona centro. Telefonare 31551. 24818 D

**AIUTO** banconiera e internista cercansi. Tel. 95284. 24824 D

**AIUTO** banconiere, apprendista, cercansi per Bar Derby. 63928 D

**APPRENDISTA** per tintoria cercasi. Imbriani 9. 24777 D

**APPRENDISTA** e aiuto banconiera cercansi. Bar Pineta, telefono 61839. 63959 D

**APPRENDISTA** bar bella presenza con riposo domenicale. Sombrero, v. Piccardi 59. 24850 D

**APPRENDISTA** parrucchiera cercasi. Salone Silvia, Piccardi 43. 63966 D

**APPRENDISTA** bella presenza lavoro diurno riposo domenicale cercasi. Bar X, Coroneo 11. 24819 D

**APPRENDISTA** parrucchiera cercasi. Telef. 76331. 43390 D

**APPRENDISTA** e aiuto banconiera cercansi. Bar Cristallo, v. Ghirlandaio 12. 43386 D

**APPRENDISTA** calzature cercasi. Telefonare 68254. 63921 D

**APPRENDISTA** parrucchiera cercasi, Salone Rita, via Coroneo 18. 24854 D

**ASSUMO** signorine solo bella presenza lavoro pomeridiano, lotteria interna, presentarsi subito. Corso Italia 20. 63948 D

**CALZOLAIO** riparazionista cercasi, ottimo trattamento. Ditta Pieri, Rossetti 5, telef. 95677. 63955 D

**CAMERIERA** sala conoscenza tedesco cercasi per stagione Lignano. Telef. 97113. 24613 D

**CARROZZIERE** lamierista cercasi. Presentarsi v.le Miramare 1 63920 D

**UOMO** tuttofare restaurant cercasi. Paga, vitto, alloggio. Scrivere: Villach, Restaurant Kasino Kaiser Josefplatz 4. 63908 D

**CUOCA** capace referenziata per trattoria cercasi. Telef. 37469. 24826 D

**CUOCA** eventualmente cuoco, buone referenze, cercasi per pensione Grado, 100.000 mensili. Offerte telefono Gorizia 2090. 3580 D

**GUADAGNERETE** bene colorando a domicilio stampe per nostro conto. Scrivere. Kolor-Fontanaliri (Frosinone). 12040 D

**GUADAGNERETE** confezionando bustine cosmetiche, vostro domicilio. Toscano, Casella Postale 295, Napoli. 5042 D

**INDUSTRIA** triestina cerca giovane stenodattilografa con conoscenza lingue. Offerte dettagliate e curriculum. Cassetta n. 24804 D, UPI.

**INTERNISTA** per trattoria cercasi. Tel. 35522 pomeriggio. 63950 D

**INTRAPRENDENTI** ambossessi affidiamo sicuro lavoro domicilio dedicandovi prodotti «Primavera». Scrivere: Papa Caselpostale 303 Roma. 5651 D

**MEZZELAVORANTI** parrucchiere capaci assumonsi assicurando ottimo trattamento economico. Telef. 76341. 63904 D

**MOTOCARRISTA** Ape cercasi. Presentarsi prontamente Facau, Cavana 14. 24840 D

**PALAGONIA** (Sicilia) bar cerca signorina disposta trasferirsi, paga 50.000 mensili più vitto alloggio. Cassetta 63929 D, UPI.

**PARK** Hotel Bellevue Dobbiaco cerca primo cuoco, aiuto cuoco doppia stagione. 5851 D

**PARRUCCHIERA** capace cercasi Salone Edda, via Piccardi 36. 24854 D

**PERITO** ind. edile ottimo disegnatore cerca Impresa costruzioni. Telef. 44012. 63891 D

**RAGAZZO** 15-16 anni assumiamo per officina riparazioni moto. Telef. 37286. 60 D

**RAGAZZO** 15-16enne onesto volonteroso assumesi magazzino. Kramer, via Coroneo 6. 63927 D

**SIGNORINA** bella presenza, moderna intraprendente per segretaria privata anche mezze giornate da combinarsi cercasi. Indicare età, pretese. Cassetta 63946 D, UPI.

**STIRATRICE** capace per vestiti e garzone portatrici per negozio, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1652 D

## E Rich. camere e pens. L. 30

**A. STANZE,** quartiere, casetta cercansi antecipando molto. Referenze. Telefono 95-146. 24851 E

**STANZA** uso cucina vuota, mobiliata, stanzetta, quartierino cerca marittimo. Telefonare n. 37419. 63954 E

## F Off. camere e pens. L. 30

**A.A. CENTRALISSIMA** mobiliata affittasi. Hartmann, Galleria Rossoni 6, II. 63930 F

**A. CENTRALISSIMA** mobiliata elegantissima matrimoniale bagno affittasi breve soggiorno 31998. 63937 F

**CAMERETTA** mobiliata, centrale, affittasi a donna. P.zza Vecchia 4, II, sinistra. 63923 F

**STANZA** grande mobiliata affittasi 1-2 distinti. Telef. 90009. 63931 F

**TIPO** salotto paraggi Giardino Pubblico affittasi a distinto. Telefonare 95869. 24838 F

## G Istruzione L. 30

**BERLITZ** School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

**PROPRIETARIO** 600 cercasi disposto dare lezioni guida a privata. Cassetta 24831 G, UPI.

**TEDESCO** madrelingua impartisce signora molto pratica conversazioni traduzioni. Tel. 61624. 24791 G

**TEDESCO,** ripetizioni scolastiche L. 250 ora, corrispondenza commerciale traduzioni dattiloscritte. Telef. 75355. 63939 G

## H Oggetti smarr. rinv. L. 30

**MEDAGLIA** oro caro ricordo con scritta Pietro Ottella I Podestà Bairo smarrita. Onesto rinvenitore rivolgasi Morelli, v.le XX Settembre 37. 63936 H

**REGALO** lire 30.000 chi segnala auto 600 TS 22631. Tel. 52245. 24822 H

## I Off. appart. bott. L. 30

**A.A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 9,** appartamento pronto ingresso, stanza, cucina, accessori. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 1231 I

**A.A.A.A.A. AFFITTANSI** appartamenti centro 1.o, 2.o e 3.o piano Teatro Rossetti, 4 camere, bagno, cucina, affitto 28.000, piccole spese. Altro via Roma per uffici: 9 camere, 1.o piano, servizi. Altro Romagna: 3 camere, cucina, modesto. Altro via Commerciale: 5 camere, bagno, cucina. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 9826 I

**A. A. A. A. APPARTAMENTO** paraggi piazza Perugino, 2 stanze, cucina, affittasi lire 18.000. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

**A.A.A.A. SAN LUIGI** appartamento nuovo stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta cantina. VIALE SANZIO appartamento soleggiato 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento autonomo libero luglio. GALILEI appartamento 3 stanze cucina bagno gabinetto separato ripostiglio poggiolo ascensore riscaldamento autonomo. BATTISTI appartamento 4 stanze cucina bagno doccia gabinetto separato cantina parzialmente mobiliato libero luglio. EMO 4 stanze stanzino cucina bagno gabinetto separato poggiolo cantina giardinetto. USO UFFICIO 3 stanze con servizi zona centro. LOCALI AFFARI nuovi vie Giulia, Carli, Rossetti, Lamarmora, Sinico, Pindemonte, Sanzio. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 63915 I

**A.B. AGEP,** Passo Goldoni 2, affitta: DIAZ, 1.o piano, cinque stanze, servizi, adatto ufficio. ROSSETTI, quadristanze, stanzino, servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo. FABBRI, 1.o piano, 5 stanze, cucina, WC, adatto ufficio. SANSABBA, tre stanze, cucina, bagno, eventuale garage. BALAMONTI, 2 stanze, soggiorno, servizi, terrazza, centralnafta, garage. 9822 I

**A.B. LOCALI** affari nuovo centro Roiano adatti varie attività affittansi. AGEP, Passo Goldoni 2. 9825 I

**A.B. ROIANO** nuovo stabile signorile (fermata filovia), centralnafta, ascensore, soleggiatissimo, prossima consegna, affittansi appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggioli. AGEP, Passo Goldoni 2. 9824 I

**A. APPARTAMENTI:** bistanze centralnafta primingresso Severo; tristanze Sanfrancesco, Pescheria, Franca, Grignano; quadristanze Hermet; cinque stanze Severo, Sanvito; sei stanze Carlalberto; affittansi. ATEC, Goldoni 1. 82 I

**APPARTAMENTI** 2-3-5 camere, accessori, centrali cedesi affittanza. Altro camera, focolaio affittasi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 63947 I

**APPARTAMENTINO** camera cameretta cucina gabinetto (sottotetto) 11.000 affittasi. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares, I piano. 63963 I

**APPARTAMENTO** extra lusso 2 stanze, salone; altro Fabio Severo 30.000; altro 28.000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 63959 I

**APPARTAMENTO** centro 5 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, affittasi 28.000 mensili. Offerte cassetta 24830 I, UPI.

**APPARTAMENTO** 5 stanze affittasi Rossini III piano. Riscaldamento autonomo. Rivolgersi amm. Brunetti & Romanelli, p. Borsa 4. 24845 I

**APPARTAMENTO** 5 stanze affittasi XXX Ottobre II piano. Riscaldamento centrale. Rivolgersi Amm. Brunetti & Romanelli, Borsa 4. 24846 I

**APPARTAMENTO** Carlo Alberto: 4 stanze, cameretta, riscaldamento autonomo affittasi. Telefonare 63750. 63961/1 I

**APPARTAMENTO** Carlo Alberto: 5 stanze, cameretta, riscaldamento autonomo affittasi. Telefonare 63750. 63961/2 I

**APPARTAMENTO** tre stanze accessori affittasi prontamente. Scrivere Cass. 24602 I UPI.

**APPARTAMENTO** via Ciamician, nuova costruzione, 2 stanze, riscaldamento centrale, ascensore affittasi. Telefonare 63750. 63961/3 I

**APPARTAMENTO** paraggi Stazione, tristanze, stanzino, cucina affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9836 I

**APPARTAMENTO,** bistanze, salone, cucina, ripostiglio, stanzino per bagno affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9834 I

**APPARTAMENTO** Roiano, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9832 I

**APPARTAMENTO** centralissimo bistanze cucina bagno centralnafta affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9831 I

**APPARTAMENTO** paraggi via Giulia, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, gabinetto, autoriscaldamento, casa nuova affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9828 I

**BELLISSIMO** nuovo 2 stanze, tinello, cucinetta, accessori, poggioli, guardaroba, centralnafta, ascensore, via Istria affittiamo 27.500. Alabarda, Spiridione 6. 63924 I

**CAMERA** cameretta 19.000; 4 stanze cucina bagno 22.000 affittansi. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares, I piano. 63963 I

**CAMERA** con focolaio 5.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9837 I

**CAMERA** cucina ripostiglio affittasi, modesto compenso spese. Rivolgersi portiere v. Matteotti 3. 24848 I

**CENTRALI** uso ufficio 9 e 12 stanze affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 63924 I

**MAGAZZINO** mq. 330, Riva Gulli affittasi, 1.o luglio. Informazioni telefonare 95-001. 63944 I

**NUOVISSIMO** 3 stanze atrio bagno ripostiglio centralnafta libero 1.o luglio affittasi via Sara Davis 154. Rivolgersi Bertolasi, pomeriggio 13-18. 24843 I

**NEGOZIETTO** adatto orologiaio, discoteca, libreria, ricamatrice, ecc., affittasi, piccole spese. Visite 10.13, Campo San Giacomo 6, Telefono 94344. 24808 I

**SIGNORILE** primingresso: soggiorno, 2 stanze, accessori, poggioli, vistamare, centralnafta, ascensore, autorimessa, zona Besenghi affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 63924 I

## L Rich. appart. bott. L. 30

**APPARTAMENTINO** camera cucina o bistanze cercano coniugi impiegati anche compensando spese. Telefonare 91749. 63962 L

**APPARTAMENTO** 3-4 stanze, riscaldamento centrale cerca affitto, alto funzionario. Telefonare 37419. 24799 L

**CERCASI** appartamento, 2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, indifferente posizione. Tel. 23-317. 9819 L

**MARITTIMO** cerca appartamentino camera cucina o bistanze, compensando spese fino 150.000. Telefonare 79359. 24842 L

**URGENTEMENTE** cerco per pronta affittanza appartamento fino a 4 stanze, con centralnafta. Esclusi intermediari. Telefonare 90582. 63933 L

**VILLA** o appartamento, minimo 4 camere, sala, doppi servizi, centralnafta, ascensore, cercasi. Telef. 35317, ore 10-13 e 15-19, escluso sabato, domenica. 63911 L

## M Vendite d'occas. L. 40

**DIVANOLETTO,** bollitore, portabollitore smaltato, radiofonobar, vendonsi. Falcone, Docce 3/1 (San Giovanni). 63925 M

**MACCHINA** Singer lussuosa 32.000, zigzag occasione; altre 9.000-24.000. Facilitazioni, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 63968 M

**MACCHINA** «Singer» perfetta 5000. Altra spola rotonda 10.000. Rientrante bellissima. Nuove ottime marche. Automatiche zigzag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 24642 M

**MACCHINA** scrivere elettrica Remington recentissima vendesi metà prezzo. Telef. 21008. 63913 M

**MACCHINE** cucire Necchi, due volte automatiche, Supernova Julia, le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo, ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano. 24805 M

**TELEVISORI** completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

**TELEVISORI** a noleggio nuovi, usati. Prego telefonare 77889, ore 13-14. 63920 M

## N Acquisti d'occas. L. 40

**A.A.A.A.A.A.A. COMPERO** soprammobili, quadri, tappeti, rami, bronzi, mobili in genere. Telefono 30358. 63951 N

**A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri, cineserie, bronzi, salotti antichi, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 38196. 63965 N

**A.A. ACQUISTIAMO** quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 63952 N

**A. BOTTIGLIE** ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20, Tel. 38008. 62 N

## NN Mobili e pianof. L. 40

**CUCINA** bellissima semimoderna 20.000, armadio 4.000 vendo. Bosco 12, magazzino. 24852 NN

**CUCINA** tinello occasione. Viale Raffaello Sanzio 22 (Rotonda Boschetto) Cisa. 63932 NN

**CUCINE:** assortimento nuovi modelli paniforti-formica, anche angolo; singoli per cucinino. Bellissime svedesi colorate Ultime creazioni formica-afromosia uso soggiorno. «Polli», v.le D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 37 66/3 NN

**MATRIMONIALE** 95.000, altre assortimento prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 24837 NN

**MATRIMONIALI** comuni, lussuosissime massima garanzia, metà prezzo ratealmente. Piccardi 49. 43106 NN

**PIANINO** Förster vendesi causa partenza. Tel. 25949. 24821 NN

**PIANINO** buono acquisterei privatamente. Pregasi telef. 70494 ore 14-17. 63938 NN

## P Rappr. piazzisti L. 35

**A.A. GIOVANE** 30enne volonteroso, presenza, facile parola, cultura media con doti spiccate ramo vendita, cercasi da importante società mondiale. Si garantisce ottima possibilità di guadagno e carriera. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere specificando, cassetta 24827 P, UPI.

**ABBISOGNANCI** ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 80 A, SPI, Milano. 5878 P

**ELEMENTO** volonteroso possibilmente con cognizioni settore edile-stradale disposto visitare con proprio automezzo Imprese della zona di Trieste Monfalcone e Gorizia scopo collocamento macchinari e attrezzature assumerebbe accreditata azienda locale quale produttore con minimo fisso e provvigione. Cassetta 1595 P, UPI.

**FARMACEUTICI** - Antibiotici, importante ditta cerca propagandisti per Udine, Gorizia, Trieste. Scrivere Casella 75 A, SPI, Milano. 5864 P

**PRIMARIA** Industria nazionale cosmetici per capelli assume rappresentanti zone Trieste - Gorizia - Udine - Verona introdotti parrucchieri profumieri muniti auto propria massimo trentenni militesenti seri dinamici presenza cultura adeguata possibilmente residenti zona offronsi rimborso spese et provvigioni. Inviare dettagliato curriculum vitae Casella 53 T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5853 P

**PROPAGANDISTA** specialità medicinali introdotto e lunga esperienza zone Trieste - Friuli cercasi. Possibile abbinamento altre specialità. Curriculum vitae. Scrivere Casella 91 A, SPI, Milano. 5876 P

**SOCIETA'** internazionale primaria importanza per organizzazione vendite di nuovi tipi di imballaggi sul mercato italiano: contenitori per alimentari, fogli e scatole per uova, imballi interni per vetreria, pannelli e riempitivi per edilizia e mobilio, e altri vari, cerca agente già introdotto presso importanti industrie dei vari rami, meglio se specializzato nell'uno o nell'altro dei settori indicati. Zona da convenirsi in relazione al giro di affari abituale. Referenze primissimo ordine da comunicare con l'offerta a Casella 221 M, SPI, Milano. 5879 P

## Q Auto, moto, cicli L. 50

**A. AUTO** Union DKW Junior 750 Lubrimat prove e prenotazioni. Nascimben Coroneo 39-41 telefoni 24955, 68101. 63881 Q

**APRILIA** cabriolet, Appia 103 1954, 1100/E, 1400. Bosco 20. 63964 Q

**BIANCHINA** '58, 600 '57, 1100 '54, Ardea 5 m., Moretti 750, 1100 E, 500 C, 1100 cabriolet, Vespa 150. Valle 6. 63917 Q

**LANCIA** Aprilia 6 posti carrozzeria Boneschi lusso perfetta revisionata vendesi Brunner 3. 24834 Q

**MOTORI** marini industriali Diesel benzina petrolio fuoribordo primarie marche mondiali pronta consegna. Ditta Marind, via Cadorna 19/A, telef. 68326. 43052 Q

**MOTOCARRO** Guzzi portata 10 q.li vendesi. Rivolgersi Mobili Bonazza, v. D'Azeglio 1. 24820 Q

**PRIVATO** vende Fiat 1800 facilitazioni 1960 servo freno. Telefonare 56330, Udine. 5865 Q

**VESPA** 1950 efficentissima vendo 15.000. Tel. 79619 ore 14-19. 63888 Q

**VOLETE** comperare, vendere Vespa, Lambretta d'occasione? Interpellateci. Valdirivo 24. 63799 Q

**500 C** ottime condizioni vendesi, telefonare 74435. 63942 Q

**600** ottima vendesi. Chiarbola Superiore 655, Pribetti, pomeriggio. 24829 Q

**500 C** legno bella vendesi 85.000 lire. Distributore Shell, piazza Libertà. 63970 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 60

**A. FINANZIAMENTI** in genere, massima rapidità, discrezione, «Julia», Imbriani 10. 9820 R

**AVVIATISSIMO** bar superalcoolici centro Viale, cediamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 63924 R

**BAR** ristorante estivo vendo causa malattia. Rivolgersi dalle 15 alle 17 caffè latteria Corsi, via Genova 17, signora Urban. 63949 R

**BARBIERE** nuovo moderno vendesi zona sprovvista, vera occasione, tel. 43144. 63941 R

**CHIOSCO** giornali centrale vendesi occasione. Negozio abbigliamento vasta licenza vendesi condominio causa partenza. Parrucchiera zona signorile vendesi affarone. Altri negozi cedonsi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 63947 R

**CHIOSCO** giornali cedesi. Indirizzo UPI. 24835 R

**FINANZIAMENTI** vari, ricupero crediti, sovvenzioni su automobili. Studio Torrebianca 22, telefono 68659. 63926 R

**INGEGNERE** disponendo lavori cerca combinazione con officina. Offerte cass. 24839 R, UPI.

**NEGOZIO** importantissimo piazza Goldoni, adatto qualsiasi attività cedesi offerte sub Cassetta 63940 R, UPI.

**POSTO** di fiducia assicurato a impiegato pensionato cauzionando 2 milioni garantiti. Cassetta 24836 R, UPI.

**PRESTITI** rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 24790 R

**RIVENDITA** pane, bellissima posizione, prezzo convenientissimo vendesi causa malattia. Telefono 93765. 63943 R

## S Case, ville, terreni L. 60

**A. A. A. A. A. A. BOLLETTINO VENDITE N. 1096. VICOLO OSPEDALE MILITARE (300 metri Severo-Catullo), appartamenti ogni grandezza, massimi comforts, consegna aprile 1963. FLAVIA-MASCAGNI** (capolinea filovia 19) consegna dicembre, appartamenti 3 stanze, centraltermica, ascensore, facilitazioni pagamento. CARMELITANI 14 (GRETTA) consegna luglio, palazzina, appartamenti 2-3 stanze, centraltermica, visitabili 14-17. NAVALI 35, ANGOLO ALVIANO panoramici, vista mare, 1-2-3 stanze, tutti i comforts, centraltermica, ascensore, ottime condizioni pagamento. GIUSTINELLI 6, imminente inizio, appartamenti ogni grandezza, stabili lusso, attici superpanoramici. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 1230 S

**A.A.A.A.A. SUPERCOMPLESSO Baiamonti alta (n. 56), panoramico, vista mare, esposizione Mezzogiorno, linee 10, 19, 20, 21, 29. Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comforts, ampi poggioli, centraltermica, ascensori, consegna un anno. Pure disponibili locali affari diverse dimensioni, autorimesse sotterranee. Speciali condizioni pagamento. Uffici vendite: Immobiliare Italia, p.zza Ponterosso 3, II p., tel. 61512; Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 23645** 163 S

**A.A.A.A.X. CENTRALISSIMO,** ultimo appartamento condominio, stabile signorile, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore, cantina vendesi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9839 S

**A.A.A.A.X. COMPLESSO** Belvedere, zona panoramica, appartamenti condominio signorili, 2-3 stanze, salone, bagno, ampie terrazze soleggiatissime, centralnafta, ascensore, garage, vendonsi fortissime facilitazioni pagamento. Esente provvigione. Visione progetti Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9838 S

**A.A.A.A. REVOLTELLA** appartamenti signorili in costruenda palazzina condominiale 1, 2, 3, 4 stanze, comforts, poggioli ascensore, centralnafta finiture di lusso facilitazioni pagamento. FLAVIA, iniziata costruzione II casa nuovo complesso condominiale 1-2-3 stanze comforts poggioli ascensore prezzi modici agevolazioni pagamento. Ottimo investimento capitale. LOCALI AFFARI nuovi usi diversi vie Flavia, Sanzio, Rossetti, Giulia, Carli, Pindemonte. BOX auto vie Locchi, D'Annunzio, Porta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 63915 S

**A.A. APPARTAMENTO** nuovo stanza stanzetta soggiorno cucinino poggiolo bagno cantina centralnafta San Luigi vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 63914 S

**A.A. I M P R E S A** costruzioni CHERMETZ - CRISMANI vende direttamente in costruendi stabili ultimati entro l'anno, siti via SETTEFONTANE e viale RAFFAELLO SANZIO appartamenti economici e lussuosi da 2-3-4 stanze ampie, saloncino, cucina o cucinino, servizi completi, terrazze, poggioli, cantine, ascensore, centralnafta, rifiniture accurate, nonchè LOCALI D'AFFARI zone libere, fortissimo sviluppo, adatti moltissime attività. Ampie facilitazioni e mutuo. Rivolgersi via Roma 20. 24844 S

**A.A. OCCASIONE** appartamento rimesso a nuovo 2 stanze stanzetta cucina gabinetto via Revoltella vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3 63914 S

**A.B. ATTICO,** centralissimo, 5 stanze, stanzetta, biservizi, ascensore, riscaldamento autonomo. Ampia terrazza, condizioni di pagamento. AGEP, Passo Goldoni 3. 9823 S

**A. APPARTAMENTI** soleggiati costruendo stabile Roiano, consegna 1962, 1-3 stanze servizi poggioli, centralnafta. Vende ATEC Goldoni 1. 82 S

**A. APPARTAMENTI:** stanza servizi S. Giacomo; bistanze Vasari; tristanze Commerciale, Scorcola, Pietà, quadristanze Giulia; cinque stanze Battisti, vendonsi. ATEC Goldoni 1. 82 S

**A. APPARTAMENTI** pronti centralnafta, accessori moderni, bistanze Coroneo; tristanze Severo, Giardino Pubblico, Rossetti; quadristanze San Francesco, vendonsi ATEC Goldoni 1. 82 S

**AFFARONE** appartamento libero pitturato 3 camere vendesi un milione 300.000 contanti, 15.000 mensili. Appiari 11 trattoria. 9770 S

**AFFARONE** magazzino 120 mq. Zanetti, 30-60-120 mq. Boccaccio, vendonsi, telef. 37379. 9768 S

**AFFARONE** appartamenti nuovi prontentrata 2-3 stanze, stanzino, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore, vendonsi 1.400.000 contanti, 40.000 mensili. Visitare ore 11-13, Revoltella 112, Poggi. 9743 S

**AFFARONE** magazzinetto vendesi 550.000 o affittasi 7000. Roiano Appiari 11, trattoria. 9767 S

**AFFARONE** negozio nuovo libero in zona pieno sviluppo sprovvista di negozi, vendo o affitto. Visitare Strada di Rozzol 83, rivolgersi tintoria. 9766 S

**AFFARONE** appartamento occupato 3 camere, scambio obbligatorio vendesi 400.000 contanti saldo 15.000 mensili. Visitare ore 15-17, Ireneo della Croce 10 (paraggi Acquedotto). 9769 S

**AFFARONE** libero restaurato camera cameretta bagno centralnafta vendesi 1.200.000 contanti 15.000 mensili .Ciamician 17 II. 9765 S

**AFFARONE** appartamenti esentasse (reddito 72.000 annue, 550 mila); altro reddito 192.000, un milione 780.000; altri 2 reddito 625.000, 6.100.000);; altri 5 reddito 1.550.000, 16.200.000). Tre negozi esentasse 25 anni, reddito 555.000, 5.500.000 vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione piano terra. 9764 S

**APPARTAMENTI** Gretta 3 stanze soleggiatissimi anticipo minimo saldo ventennale, vende Impresa Persini, Milano 14, orario 16-20. 24833 S

**APPARTAMENTI** 2 stanze, prossima consegna, vende Impresa. Telefonare 31830. 63867 S

**APPARTAMENTI** zona Baiamonti, consegna settembre, 2-3 stanze. Telefonare 29952, dalle 17,30 alle 19. 63886 S

**APPARTAMENTI** vuoti 1, 2, 3 stanze, moderni, vendonsi. Visitare ore 15-17, via Capuano 14, rivolgersi IV, Viviani. 9771 S

**APPARTAMENTI** liberi centralissimi signorili 3-4-5-6-10 stanze centralnafta ascensore citofono, restaurati, adatti professionisti, ambulatori; altri moderni Revoltella, Capuano, D'Annunzio, Ciamician, Fabbri, San Giacomo, Roiano, Gambini vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni Amministrazione piano terra. 9774 S

**APPARTAMENTI** zona Gretta 2, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, poggioli, vista mare, vendonsi Carli, piazza S. Antonio 6. 9830 S

**APPARTAMENTI** liberi ed occupati, 2 stanze, stanzetta, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13 Gambini 5. 9772 S

**APPARTAMENTINO** camera cucina perfetto stato zona Perugino vendo. Tel. 75003. 24841 S

**LOCALE** occupato 3 fori 80 mq. centrale vendesi. Cassetta 63862 S, UPI.

**APPARTAMENTO** in casetta, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo vendesi Carli piazza S. Antonio 6. 9835 S

**APPARTAMENTO** signorile zona Besenghi, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, centralnafta poggiolo vendesi Carli, piazza S. Antonio 6. 9833 S

**APPARTAMENTO** lussuoso panoramico, 4 stanze, 2 stanzette, doppi servizi centralnafta ascensore box grande mansarda, vendesi Carli piazza S. Antonio 6. 9829 S

**APPARTAMENTO** 3 stanze cucina bagno centralnafta 2 poggioli casa nuova vendesi Carli piazza S. Antonio 6. 9827 S

**APPARTAMENTO** tristanze cucina bagno poggioli ascensore, vende proprietario, tel. 43144. 63941 S

**CASETTA:** stanza, bistanzette, cucina, doccia, orto, vuota. Appartamento camera, cucina, centrale vendonsi. Agenzia Pascoli 4, pianoterra. 63969 S

**LOCALE** nuova costruzione mq. 60, magnifica posizione, adatto qualunque genere, via Vergerio n. 1 vendesi o affittasi. Telefonaro dalle 14-16 n. 75237. 24855 S

**LOCALE** d'affari adatto officina via Cologna 71/1, vendesi. Telef. 37933, 17-19. 63935 S

**OPICINA:** ville nuove grandezze diverse, tutti conforti, giardino. Terreni varie posizioni, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6 63924 S

**REVOLTELLA,** inizio costruzione 2 edifici condominio; appartamenti stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, riscaldamento, ascensore. Esposizione soleggiata. Finiture accurate. Informazioni 16-19, via Artisti 9. IMPRESA SERENI. 9821 S

**TERRENI** vicinanza Faro adatti chalets eventuali progetti vendonsi. Tel. 30134 ore 16-20.

**TERRENO** 2000 mq. edilizio-industriale via Flavia vendesi. Telefono 21008. 63913 S

**VALMAURA** centro ultimi appartamenti convenientissimi consegna agosto. Stesse case locali per varie attività, vendiamo. Imma, S. Maurizio 4. 63933 S

**VILLA** a Opicina affittasi o vendesi. Cinque stanze garage lisciaia giardino. Rivolgersi Brunetti Romanelli, Borsa 4. 24847 S

**Z. VASTI** terreni costruzione, progetto approvato. Vendonsi. Appartamento uso ambulanza Barriera Vecchia vendesi, telefonare pomeriggio 38239. 63945 S

## T Villeggiature L. 60

**A. CARANO** (Cavalese - Trento) m. 1080, Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comforts. Informazioni Trieste, tel. 92049, dalle 16 alle 19, giorni feriali. 24434 T

## U Matrimoniali L. 70

**AMERICANE** ed italoamericane, americani ed italoamericani, residenti in America, desiderando sposare in Italia vi pregano inviare adesso il solo vostro indirizzo chiaramente scritto, su cartolina postale. Raccomandasi scrivere su cartolina postale. «Eureka», casella 5013, Roma. 5200 U


mobil 6242

miglior rendimento

Mobil

Si, con prodotti e servizi Mobil

Nel corso di oltre cento Mobil Economy Run la più grande gara di economia l'uso dei prodotti e dei servizi Mobil ha permesso ai concorrenti di migliorare considerevolmente il normale rendimento di autovetture come la vostra.
Voi pure potete ottenere un migliore rendimento con:

MOBIL SPECIAL *il supercarburante che assicura economia e potenza*
MOBILOIL SPECIAL *il lubrificante che prolunga la giovinezza del motore*
MOBILGREASE SPECIAL *il nuovo grasso che riduce l'usura e migliora il comfort di viaggio*
MOBIL SERVIZIO *lubrificazione con prodotti Mobil e manutenzione periodica della vettura*

RISULTATI DELLA MOBIL ECONOMY RUN 1961

| | | |
|---|---|---|
| FIAT 600 Km per litro 23,50 | ALFA ROMEO Dauphine Km per litro 25,17 | FORD Anglia Km per litro 17,26 |
| LANCIA Appia Km per litro 15,62 | ALFA ROMEO Giulietta T.I. Km per litro 15,26 | FIAT 1200 Km per litro 14,30 |
| FORD Taunus 17 M cc 1500 Km per litro 15,58 | LANCIA Flavia Km per litro 14,23 | LANCIA Flaminia Km per litro 11,66 |

Mobil
ECONOMIA SERVIZIO



1 STITICHEZZA
GRANO DI VALS
IN TUTTE LE FARMACIE
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
Lab. G. Manzoni & C. Via Vela 5 - Milano

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto al «Piccolo»)
Lo sciopero dei minatori spagnoli: un gruppo di lavoratori di Mieres radunati nel cortile

LENTA EVOLUZIONE DELLA MENTALITA' BRITANNICA

## Selwyn Lloyd applaudito mentre parla del Mercato comune

***Anche Gaitskell ne ha parlato sostenendo che bisognerebbe entrarvi «a buone condizioni»***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

Il Mercato Comune è il tema di un discorso pronunciato oggi da Macleod, presidente del partito conservatore, e di un altro di Gaitskell trasmesso ieri sera dalla televisione.

Veramente Macleod non ha parlato solo di Mercato Comune, ma questo va considerato senz'altro il tema principale del suo discorso per lo spicco che ha sugli altri temi e per il piglio parodossale, radicale, con cui Macleod lo ha inalberato. E' significativo che un giornale della sera lo riassuma con queste parole: «Votate per noi, vi porteremo nel Mercato Comune».

In sostanza Macleod ha capovolto le incertezze che tuttora assediano il partito conservatore sulla popolarità della via intrapresa dal Governo con le trattative di Bruxelles e di questa iniziativa ha fatto addirittura la bandiera che dovrà trascinare l'elettorato.

Macleod parlava di programmi elettorali ad una ottantina di giovani candidati conservatori tracciando le linee maestre di una battaglia che si presenta dura.

La riunione si svolgeva al «Naval and Military Club», e vi partecipavano varie personalità, tra cui, oltre Macleod, il Cancelliere dello Scacchiere Selwyn Lloyd, che ha illustrato la sua politica economica ed è stato, con sua meraviglia e commozione, addirittura applaudito, e il deputato Martin Lindsay, che ha trattato di tecnica elettorale con l'aiuto di proiezioni e con consigli spiccioli (che hanno messo di buon umore l'uditorio) come quello di mandare un paio di fagiani o di biglietti per Wimbledon ai direttori dei giornali locali, e di distribuire qualche piccola mancia agli agenti elettorali prima di andare in vacanza.

Gli altri punti citati da Macleod vertono sul progresso sociale con speciale riguardo ai problemi dell'educazione e dell'edilizia (slums e così via), sulla stabilità dei prezzi e sul «Full employment». Ha riconosciuto che l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune è ancora una questione aperta, ma questo non gli ha impedito di definirlo «la più dinamica ed eccitante prospettiva» della politica del partito conservatore, Il che, se non altro, è un segno dello spirito che corre dietro le quinte.

Gaitskell al confronto è apparso assai più riservato, sebbene qualche giornale saluti la sua allocuzione televisiva come la più compromettente pronunciata finora dal leader laburista. Certo, in confronto al prudente atteggiamento di attesa tenuto finora da Gaitskell, essa è qualcosa.

In riassunto Gaitskell ha detto questo: «Entrare nel Mercato Comune a buone condizioni sarebbe una buona cosa, non entrarci sarebbe un peccato ma non sarebbe una catastrofe, entrarci a condizioni jugolatorie che significherebbero in pratica la fine del Commonwealth «sarebbe un passo da pentirsene per tutta la vita e che la storia non perdonerebbe».

Secondo Gaitskell, l'ingresso nella piccola Europa porterà qualche vantaggio a lunga scadenza, qualche scossone subito; «Ma molto dipende dalle condizioni, ed è per questo che personalmente ritengo del tutto sciocco dire sì o non finchè non conosciamo le condizioni alle quali possiamo entrare».

Gaitskell ha tuttavia definito assurdo anche le paure di chi vede spacciata l'indipendenza dell'Inghilterra, «risucchiata in una specie di gigantesca cospirazione cattolico-capitalistica, le nostre esistenze dominate da Adenauer e da De Gaulle», ed ha proseguito: «Francamente questa è una sciocchezza, non vedo nulla nel trattato di Roma che ci impedisca di avere una nostra politica estera come l'abbiamo oggi». Il che sarà forse vero, ma come anticipo delle riserve laburiste riguardo alla unità politica dell'Europa può destare qualche disappunto in chi considera l'unità politica il vero significato finale del Mercato comune e il punto di partenza di una nuova politica di armonizzazione supernazionale quale è imposta dalle nuove condizioni del mondo.

**Eugenio Galvano**

UNA VELATA MINACCIA DEL PREMIER ALGERINO BEN KHEDDA

## Se l'O.A.S. non sarà debellata il G.P.R.A. denuncerà gli accordi?

**Nuove misure contro i terroristi prese a Parigi e a Rocher Noir**
**Rapiti a Orano sette maestri - Bilancio della giornata: 37 morti**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

«Il GPRA è deciso ad applicare gli accordi di Evian. Esso manterrà i suoi impegni. Tutti gli organismi della rivoluzione faranno a tale riguardo il loro dovere. Ma il successo degli accordi di Evian non dipende solo dagli algerini. Agli europei e alla Francia spetta di assumere la loro responsabilità su tale piano». Così ha detto questa sera il presidente del GPRA Ben Khedda nel suo messaggio inviato al popolo algerino attraverso le antenne di Radio Tunisi, Tripoli, Rabat e Il Cairo. Il messaggio è stato registrato alle ore 17 nella villa di Ben Khedda alla presenza dei Ministri Ben Bella, Yazid, Krim Bel Kassem e Boudiaf.

Ben Khedda ha annunciato poi velatamente la trasformazione del GPRA in regolare partito politico. «Il popolo algerino — ha detto — deve stringersi intorno al GPRA e nella disciplina, nella coesione e nella vigilanza prepararsi fin da ora ad assumere tutte le responsabilità derivanti dall'indipendenza. I nuovi obiettivi esigono una riconversione dei mezzi di lotta ed una precisa definizione dei nostri compiti e delle nostre prospettive politiche, economiche e sociali». Nelle prime interpretazioni, questo passo del discorso viene considerato come la conferma delle voci circolate alla vigilia: il Consiglio nazionale della rivoluzione (CNRA) sarà convocato prima dello scrutinio dell'autodeterminazione, con ogni probabilità a Tripoli, si esprimerà sul «piano di riconversione» elaborato dal GPRA ed approverà il programma con cui il movimento che è stato l'artefice della rivoluzione si presenterà davanti alle masse musulmane quando si dovrà eleggere l'Assemblea costituente.

Ben Khedda ha avuto cura di sottolineare che l'attuale periodo transitorio «è soltanto una tappa della rivoluzione» e che gli accordi di Evian «rimarranno una vittoria incompleta» finchè non sarà stato edificato lo Stato algerino». Dopo avere così indicato i grandi obiettivi del futuro Ben Khedda, che è apparso particolarmente preoccupato di «assimilare» le posizioni degli elementi più intransigenti, come Boussuf e Ben Bella, ha però, come detto, ribadito la volontà di rispettare scrupolosamente gli accordi di Evian e di appoggiare l'opera dell'esecutivo provvisorio.

Le consegne che l'esponente algerino ha dato alle Forze armate e alle organizzazioni di massa del GPRA nella lotta contro l'OAS sono state: evitare ogni provocazione, vegliare sulla sicurezza delle popolazioni, assicurare la protezione degli edifici pubblici e degli obiettivi strategici. Queste direttive significano, di fatto, l'inserimento dei quadri e delle masse del FLN nella lotta contro l'OAS e rappresentano un elemento nuovo rispetto agli accordi di Evian, anche se Ben Khedda si è affrettato ad aggiungere che il mantenimento dell'ordine spetta di diritto alla forza locale, di cui ha sollecitato l'effettiva entrata in funzione. «Il Governo francese — ha detto — ha preso alcune misure spettacolari, ma le bande degli ultras-colonialisti continuano con l'appoggio di certi ambienti militari, ad insanguinare le nostre città. Questa situazione non può durare. Sono in giuoco gli accordi di Evian e la politica di cooperazione tra la Francia e l'Algeria». Questa ultima frase sembra avere il peso di un ultimatum: se l'OAS non sarà debellata, se i residenti francesi non accoglieranno l'«appello alla ragione» rivolto loro da Ben Khedda, il GPRA potrà denunciare i patti di Evian e riprendere la sua libertà di azione.

Una serie di misure per tentare di debellare l'azione dell'OAS sono state adottate frattanto tanto a Parigi — dove si è riunito il Consiglio dei Ministri — quanto a Rocher Noir, dove l'esecutivo provvisorio, presieduto da Abderrahmane Fares, ha iniziato una serie di riunioni che proseguiranno fino a sabato.

Ad Algeri in applicazione delle nuove misure la polizia ha circondato e perquisito il quartiere intorno alla Rue Michelet (il «Corso» di Algeri), ed ha effettuato una vasta operazione nel quartiere periferico della Rue Mulhouse fra le 8.30 e le 10.30 di oggi (ora italiana). Nella zona della Rue Michelet è in vigore il coprifuoco, strettamente applicato, con uno sbarramento di filo spinato e cinque autocarri carichi di truppe: solo le donne possono varcare lo sbarramento per sole due ore al giorno per comprare cibo e medicine. I farmacisti di Algeri sono scesi oggi in sciopero per protestare contro il rapimento di due loro colleghi avvenuto ieri; un servizio di emergenza è stato predisposto per assicurare il rifornimento di medicinali.

Una certa effervescenza si è manifestata stamane al limite della Casbah di Algeri, in seguito ad un attentato commesso da terroristi europei contro un musulmano impiegato in una pescheria di un quartiere vicino. Un centinaio di arabi è sceso dalla Casbah sul luogo dell'attentato, ma le forze dell'ordine hanno rapidamente disperso la folla.

Si apprende da buona fonte ad Orano che sette maestri elementari (fra i quali una donna), sono scomparsi dalla città la mattina del 7 maggio. E' stato ritrovato, cadavere, un gendarme che era stato rapito il 6 maggio con la moglie e i figli; il gendarme è stato sgozzato. La sua famiglia era stata rilasciata la sera stessa del rapimento.

A Orano una breve sparatoria è avvenuta verso le 14 nel centro della città. Un giovane arabo che si era avventurato nel quartiere europeo è stato ucciso da numerosi colpi al capo; la vittima si è trascinata per una decina di metri, perdendo sangue in abbondanza, prima di abbattersi faccia a terra sul marciapiede.

Il bilancio degli attentati odierni in Algeria è di 37 morti (33 musulmani e 4 europei) e 38 feriti (34 musulmani e 4 europei).

**Ugo Ronfani**

MINATORI E SIDERURGICI DECISI A TENERE DURO

## Vane minacce del Governo contro gli scioperanti spagnoli

**Appello per uno sciopero generale domani a Madrid**
**Una lettera a Franco da parte di personalità della cultura**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 9

*Le speranze delle autorità spagnole di ridurre alla ragione gli scioperanti delle province settentrionali sono andate anche oggi deluse: per il terzo giorno consecutivo la percentuale delle astensioni dal lavoro è anzi ancora aumentata e non manca chi prevede che, a meno di un imprevedibile accoglimento delle rivendicazioni dei lavoratori, nelle zone interessate dagli scioperi la sospensione delle attività diverrà totale nei prossimi giorni. L'azione dei minatori e dei siderurgici si è ormai allargata al punto da trascendere dal fatto puramente economico per aprire un problema politico per il Governo spagnolo di tale gravità da non avere precedenti negli ultimi 20 anni. Quando i minatori delle Asturie scesero in sciopero circa un mese fa (ci furono delle temporanee riprese del lavoro) chiedevano soltanto «salari che permettessero loro di condurre una vita decente», ora pretendono anche il rilascio di tutti i loro compagni incarcerati sotto l'accusa di attività antinazionali, ma che in realtà hanno la sola colpa di avere organizzato gli scioperi, e chiedono «maggiore libertà».*

*E' evidente che gli oppositori del regime falangista non si sono lasciati sfuggire l'occasione della massiccia azione operaia per pubblicizzare le loro tesi, tentando di politicizzare gli scioperi. Oggi le agitazioni sindacali si sono estese anche a Barcellona, Bilbao, Beasain, Leon e nelle isole Canarie. Un comunicato ufficiale ammette che «60 mila» sono stati i lavoratori che non hanno raggiunto i loro posti di lavoro» (ieri le fonti ufficiali parlavano di 45 mila scioperanti), ma secondo altre notizie sono oltre 80.000 i minatori e i siderurgici in agitazione. L'unica provincia nella quale la situazione sembra avviata verso un miglioramento è quella delle Asturie: in questa zona, secondo un annuncio governativo, 30.000 su 60.000 minatori sarebbero tornati nei pozzi e ci sarebbe motivo di prevedere che nelle prossime ore le file degli scioperanti si assottiglieranno ulteriormente. Il ritorno nei pozzi carboniferi della metà dei «musi neri» sarebbe stato determinato dalla promessa dei proprietari delle miniere di iniziare immediatamente la discussione con i rappresentanti dei sindacati per la revisione del contratto di lavoro.*

*Da tutte le altre zone dove è in atto lo sciopero i rapporti che giungon a Madrid riferiscono di aumenti delle astensioni dal lavoro. A Bilbao, una delle province dove è stato proclamato lo stato di emergenza il Governatore Antonio Ibanez ha diffuso un comunicato nel quale si afferma che «il numero degli scioperanti è lievemente aumentato». In realtà oscilla intorno ai 24.000 il numero dei siderurgici che in questa zona hanno disertato le fabbriche. Gli operai si riuniscono a piccoli gruppi dinanzi ai cancelli delle fabbriche attendendo le controproposte dei «grandi industriali».*

*La «Compagnia auxiliar de ferrocariles» di Beasain è stata chiusa per decreto del Governatore civile della provincia di Guipuzcoa.*

*Manifestini firmati da un organismo che si definisce «Opposizione sindacale» sono stati distribuiti oggi a Madrid. Essi invitano ad uno sciopero generale per venerdì, in segno di solidarietà verso i minatori delle Asturie e si appellano ad ogni corrente politica (cattolici, socialisti, liberali, anarchici, ecc.) come pure a quanti non aderiscano ad alcuna corrente. Anche a Barcellona una analoga iniziativa sarebbe stata progettata per lunedì prossimo.*

*Da Bilbao si apprende che autorevoli fonti cattoliche hanno preso posizione a favore degli scioperanti, affermando che le astensioni dal lavoro sono dovute al bisogno urgente di migliori condizioni di vita: in caso contrario i lavoratori si orienterebbero verso il comunismo.*

*Una lettera che sarà indirizzata a migliaia di persone appartenenti a diversi settori della vita nazionale e che li invita ad attirare l'attenzione del Capo dello Stato sulla necessità di dare prova di lealtà nell'informazione, di rinunciare ai metodi autoritari e di prendere in considerazione le rivendicazioni economiche dei lavoratori, è stata redatta e firmata da 24 personalità della cultura spagnola. Fra i principali firmatari figurano il presidente dell'Accademia spagnola, Ramon Menendez Pidal, il poeta Dionisio Ridruerjo, gli scrittori Ramon Pereze de Ayala, Jose B. Bergamin, Camilo Cela, Alfonse Sastre e Juan Antonio Zunzunegui. Hanno firmato il documento anche diversi ex Ministri.*

**U. P. I.**

A causa di uno sciopero-sorpresa

### PANICO A PARIGI tra i passeggeri del metrò

Parigi, 9

Uno sciopero-sorpresa dei capitreno della linea n. 1 del metro, quella che attraversa da un capo all'altro la città, ha causato grande panico stamani fra l'abituale folla dei passeggeri. L'interruzione completa del traffico dalle 5.30 alle 7, ore cruciali in quanto sono migliaia di operai ed impiegati che si servono del metro a quella ora, ha causato resse paurose di passeggeri sui marciapiedi d'attesa, nei corridoi e sin davanti alle entrate. Il momento più critico è stato alla ripresa del traffico quando i primi convogli sono stati presi d'assalto dalla folla che li attendeva con impazienza: quanti erano dentro non riuscivano più ad uscire e quelli che erano sui marciapiedi spingevano con tutta la loro forza per poter entrare. Le ressa era del resto tale che diverse persone sono svenute e hanno dovuto essere trasportate, e non senza fatica, all'aperto.

Questo sciopero-sorpresa rischia di ripetersi anche nei prossimi giorni: i capi-treno, che a causa dei lavori di trasformazione della linea che entro l'anno dovrebbe marciare interamente su pneumatici sono sottoposti ad un orario di lavoro massacrante, reclamano delle migliorie economiche.

### Uno sciopero dei porti previsto in Granbretagna

Londra, 9

Le prospettive di uno sciopero nazionale dei lavoratori portuali si sono aggravate questa sera. Gli sforzi di mediazione del Ministero del Lavoro sono falliti. L'ultimatum dei sindacati scade a mezzanotte di domenica. Il dissenso con gli armatori verte su sei pence al giorno per i lavoratori in economia che i sindacati pretendono in più dell'aumento di uno scellino cui sarebbero disposti i datori di lavoro.

Lo sciopero coinvolgerebbe circa 70 mila lavoratori e paralizzerebbe una gran parte della vita ingiese. Il Governo è già corso ai ripari. Lo ha annunciato MacLeod, leader dei Comuni, nel corso di una seduta carica di perplessità. Egli ha detto: «Il Governo riconosce pienamente che un ulteriore esame della situazione da entrambe le parti e l'eventuale ripresa delle trattative potrebbe ancora evitare lo sciopero, e ardentemente spera che questo avvenga. Tuttavia uno sciopero nazionale dei porti, quale il paese non ha più sperimentato dal 1926, costituirebbe un colpo estremamente grave per la nostra economia e cagionerebbe inevitabilmente l'interruzione di essenziali rifornimenti e servizi».

### Settimo esperimento nell'isola di Natale

Washington, 9

Gli Stati Uniti hanno effettuato il loro settimo esperimento nucleare, nella zona dell'isola di Natale. L'ordigno, di portata intermedia, è stato sganciato da un aereo.

I COMUNISTI LA CHIAMANO «GUERRA DI LIBERAZIONE»

## Rusk invita a bloccare l'aggressione contro il Vietnam

**«Nessuno potrà costringerci a lasciare Berlino»**

Canberra, 9

Il Consiglio del patto dell'Anzus ha concluso oggi i suoi lavori durati due giorni. Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda hanno invitato l'Indonesia e l'Olanda ad astenersi dall'uso, o dalla minaccia, della forza, per risolvere la loro vertenza concernente la Nuova Guinea occidentale. I tre paesi, membri dell'«Anzus», hanno chiesto ai Governi indonesiano ed olandese di appoggiare pienamente gli sforzi del Segretario generale dell'ONU, U Thant, intesi a comporre la crisi, mediante negoziati diplomatici.

In un discorso ad un pranzo di parlamentari australiani, il Segretario di Stato americano, Dean Rusk ha detto che il suo Governo sarebbe lieto se molti altri paesi liberi contribuissero a bloccare l'aggressione comunista contro il Sud-Vietnam. Rusk ha detto fra l'altro: «L'aggressione comunista nel Vietnam è un classico esempio di quello che i comunisti chiamano una guerra di liberazione nazionale, e che in realtà non è altro che una guerra banditesca di terrore e di assassinii». Rusk ha proseguito affermando che l'aggressione in quella zona non deve assolutamente riuscire. Egli ha ricordato che l'URSS si è dichiarata favorevole ad un Laos unito, indipendente e neutrale, concordemente alle vedute degli USA, ma che è ancora lontano un accordo per la formazione di un Governo di coalizione in quel paese. «Non posso dire, in tutta onestà, che la fine di quella crisi sia in vista» ha detto Rusk.

Egli ha affermato che comunque la «sfida sovietica più diretta all'intero mondo libero», è a Berlino. Ha ribadito poi i «solenni impegni» alleati per la difesa della libertà di Berlino Ovest. Secondo Rusk, la coesistenza pacifica andrebbe valutata «nel gergo comunista per quel che è ossia una tattica che si basa sulla presunzione di una inevitabile vittoria comunista», «un piano di espansione della dominazione comunista con ogni mezzo fuorchè una grande guerra, che significherebbe auto-annientamento». A proposito della situazione a Berlino, Rusk ha dichiarato tra l'altro: «Nessuno potrà costringerci a lasciare Berlino, nè con la forza, nè con manovre intese a metterci in imbarazzo o a farci capitolare per stanchezza».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

STUDIO TESTA 36

**è questione di cinque minuti**

**in cinque minuti che appetitoso piatto con Simmenthal e verdura di stagione! Simmenthal è tutta polpa magra, di taglio scelto, preparata con gelatina purissima di brodo ristretto. E' questione di cinque minuti: per il pranzo, per la cena, quando si vuol mangiar bene: Simmenthal!**

Simmenthal
LA PIÙ GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA

L'ora del frigorifero

Questa è l'ora del frigorifero: pensateci subito, per evitare inutili attese quando il caldo improvviso avrà provocato eccessive richieste. All'Universaltecnica potrete trovare qualsiasi tipo di frigorifero, di qualsiasi marca; e godrete delle famose eccellenti condizioni che vi praticherà la

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4 VIA TIMEUS, 7

STRAVEI ...questo sì che fa per voi!
è un prodotto CORA
studio stile 29

APPIA

# trenta anni di attività per il progresso dell'economia italiana

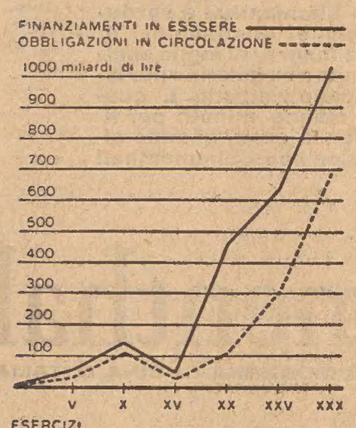
IMI

L'IMI rappresenta uno dei più qualificati organismi di intermediazione fra risparmio finanziario ed investimenti a medio e lungo termine
L'IMI Ente di Diritto Pubblico ispira la sua azione a criteri di tutela del risparmio ed oculata incentivazione degli investimenti ai fini dello sviluppo dell'economia nazionale

Ai sensi del proprio ordinamento l'IMI può operare attraverso
la concessione di finanziamenti
l'assunzione di partecipazioni
l'assunzione di gestioni fiduciarie
l'assistenza finanziaria per lo sviluppo delle attività italiane all'Estero

Per la provvista di fondi necessari al raggiungimento dei fini statutari l'IMI si avvale soprattutto della emissione sul mercato di obbligazioni che sono quotate in borsa ed assai diffuse fra i piccoli e grandi risparmiatori

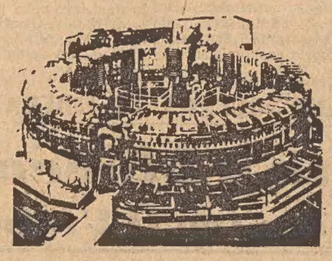
Le obbligazioni IMI in circolazione in Italia ed all'Estero ammontano a circa L. 700 miliardi.



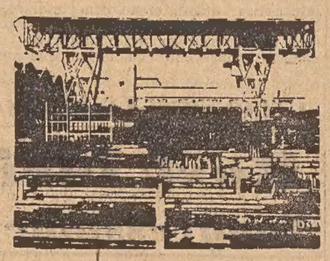

In trent'anni 14.068 Aziende hanno beneficiato di Finanziamenti dell'IMI per un importo complessivo (in Lire attuali) di 2.200 miliardi.

## Da 30 anni l'Istituto Mobiliare Italiano contribuisce alla sempre crescente affermazione dell'industria nazionale attraverso varie forme di intervento finanziario destinate a nuove iniziative industriali ed all'ampliamento e rinnovo di quelle esistenti

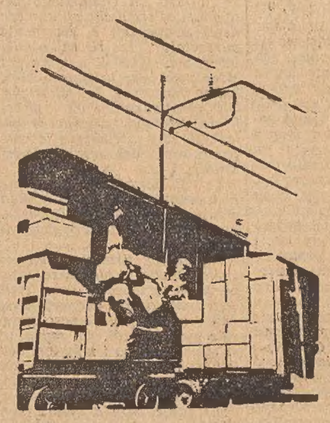
operazioni di credito industriale per l'intero territorio nazionale



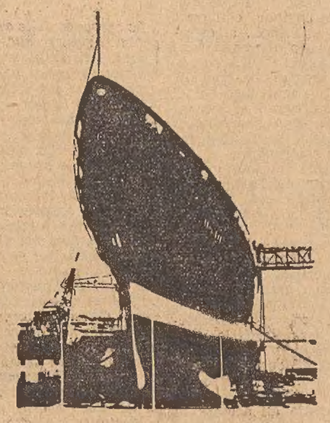
operazioni di finanziamento a tassi agevolati per il mezzogiorno



credito all'esportazione



credito navale



# ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO

31 MARZO 1962

CAPITALE STATUTARIO
20.000.000.000
(in corso di aumento a 50 miliardi)

RISERVE
59.000.000.000

FINANZIAMENTI IN ESSERE
1.031.000.000.000

SEDE CENTRALE
ROMA, Via delle Quattro Fontane, 121

uffici a
MILANO: P.zza S. Fedele 2
TORINO: Corso Matteotti, 0
GENOVA: Via Roma, 1/11
FIRENZE: Via Tornabuoni, 1
VENEZIA: San Vidal, 2847
PADOVA: Riviera Tito Livio (Storione)
BARI: Corso Vittorio Emanuele, 60
NAPOLI: Via Incoronata, 11
CATANIA: Corso Sicilia, 43

WASHINGTON: 1113, 16 th Street N.W. Washington, 6 D C.
MEXICO: Torre Latino Americana Despacho 1503 - Mexico 1 P.N
ZURIGO: 8, Othmarstrasse Zurigo 32

Tutti gli Uffici dell'Istituto nonchè TUTTE LE FILIALI DELLA BANCA D'ITALIA sono in grado di fornire ogni chiarimento circa le modalità relative alle operazioni dell'IMI.